Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 aprile 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4184 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.500, sem. 8100, trim. 4150 - Copia arretrata il doppio

La tattica di Kruscev

Scambio di avvertimenti fra il Primo Ministro della Unione Sovietica e il Presidente degli Stati Uniti.

Dice Kruscev a Baku: «Non immaginatevi di potervi sottrarre a una sistemazione definitiva della questione di Berlino, durante la conferenza al vertice. Nulla è cambiato dalla mia nota del novembre 1958, Berlino sta in territorio comunista e deve restarvi. Siamo pronti a sopportarne tutte le conseguenze se credete di rinnegare lo spirito di Camp David».

Risponde il generale Eisenhower: «Resterò a Parigi solo una settimana, alla fine della quale devo recarmi in Portogallo. Può darsi che subito dopo io sia costretto a ritornare negli Stati Uniti; in ogni caso porterò con me a Parigi il mio giovane amico Nixon, perchè mi sostituisca».

Precedentemente Eisenhower aveva anche detto: «Che cosa sia lo spirito di Camp David non l'ho ancora capito». E' questo il più esatto riassunto della situazione internazionale, diciotto giorni prima del grande incontro, l'incontro al vertice, di Parigi? Difficile dirlo; nessuno dei grandi commentatori, nessun portavoce ufficiale o ufficioso di quei quattro o cinque Governi che sentono pesarsi addosso tutte le responsabilità del futuro, si è espresso in proposito. Certo a Baku, Kruscev ha fatto una volta di più la frittata, come l'aveva fatta parlando con Macmillan, con Nixon, con Gronchi. La sua informazione che non resterà più di una settimana a Parigi, Eisenhower l'ha data subito dopo. Vuol proprio dire: «Kruscev faccia tutte le frittate che crede, ma non chieda a me di mangiarle».

Come tutte le mosse politiche di Kruscev, anche questa orazione estemporanea di Baku si presta alle più varie e contraddittorie interpretazioni. Come sempre i russi propongono agli occidentali il gioco degli indovinelli. La prima cosa che del discorso di domenica nella capitale del petrolio è stata capita, è stata questa, una cosa simpatica e promettente: che i russi accettano di incominciare la conferenza di Parigi discutendo del disarmo. Il disarmo sta al primo punto dell'ordine del giorno. E' quello che gli occidentali pensano. De Gaulle l'ha detto al Congresso americano: incominciare a discutere della Germania significherebbe insabbiare le trattative sin dal principio. Per molti e diversi motivi gli occidentali pensano che innanzi a tutto occorre sgomberare il terreno della questione del disarmo: è il primo passo concreto verso la pace.

Una volta accettato il principio del disarmo, una volta incominciato a realizzarlo, il problema tedesco scompare quasi dal tavolo. Scompare a ogni modo il lato più pericoloso (secondo i russi) del problema tedesco, il loro esercito, le truppe alleate stanziate in Germania, le eventuali rampe di missili, i depositi di armi atomiche, i campi di aviazione a breve distanza dalla cortina di acciaio. Il disarmo trasforma l'intera situazione internazionale, è distensione già in atto, è pace già consolidata. Tutti gli altri problemi, Germania inclusa, sono secondari di fronte a questo.

Kruscev ha accettato questo punto di vista e lo ha detto a Baku. Il discorso di Baku è stato quindi un grande passo verso l'intesa, la distensione, la pace. Il primo passo concreto verso il successo dell'incontro al vertice. Ma come l'ha detto? In una breve frase di dieci parole! Subito dopo ha aggiunto: al secondo posto però viene il problema tedesco, e ha parlato per una ora, ed ha detto le cose meno concilianti che si possano immaginare. Soprattutto ha detto (fra le righe, ma in modo fin troppo palese): la conferenza al vertice è stata decisa per risolvere il problema di Berlino; non mettetevi in testa dunque di andar via da Parigi in buoni rapporti con noi, e lasciando Berlino nelle condizioni di oggi. Ed ha citato lo spirito di Camp David.

E questa è un'altra delle trappole di Kruscev, un'altra delle sue improvvisazioni enigmistiche. Eisenhower dichiara di non avere capito che cosa Kruscev intenda con queste parole: spirito di Camp David. A Camp David i due statisti hanno fatto lunghe conversazioni a quattr'occhi (gli interpreti sono ciechi e muti) e nessuno sa che cosa si siano detti. Eisenhower non ne ha mai parlato; in cambio Kruscev è stato di una diffusa ma confusa eloquenza; si è dimostrato entusiasta dei colloqui ed ha accennato a «intese, accordi, consensi» che certamente non sono andati più in là di questioni generiche, di principi assoluti. (Altrimenti oggi non parlerebbero tutti per enigmi come fanno). Ma quando Kruscev proclama che sulle questioni generiche e sui principi fondamentali lui e Eisenhower sono stati perfettamente d'accordo, tira anche a farci credere che, stabilito questo accordo, la via per la pace, cioè per l'eliminazione dei massimi motivi di dissidio internazionale, era stata trovata. E invece a Baku ci fa sapere una volta di più che l'intransigenza sovietica sulle sorti di Berlino non ha ceduto di un millimetro. Ed allora anche noi, come Eisenhower, non comprendiamo più che cosa lo spirito di Camp David possa essere.

C'è invece qualche altra cosa di molto concreto: che Kruscev va a Parigi a reclamare lo sgombero di Berlino occidentale da parte degli alleati, la costituzione di questo troncone di città (due milioni e mezzo di tedeschi) che deve essere neutralizzata e disarmata e praticamente considerata come parte integrante della Repubblica democratica tedesca, della Germania comunista, che ne controllerà gli accessi e vi penetrerà alla prima occasione. Al che Eisenhower risponde che, dispiacente, ma è atteso in Portogallo.

Non vorremmo esagerare in pessimismo; ma se tutto si riduce alla questione di Berlino (e ad altre mille questioni tutte identiche a questa) non si può non constatare che i quattro si troveranno davanti a un muro, la reciproca volontà, la ferma decisione di non cedere; e Parigi appare sin d'ora come un fallimento. Del resto, il discorso di Baku ha tutta l'aria di essere stato pronunciato proprio per mettere le mani avanti.

E si può anche comprendere che alla vigilia di andare a Parigi egli sia molto malcontento di se stesso. Come tutti i furbi, Kruscev ha finito con lo sbagliare tutto. Credeva di avere in mano carte sicure: De Gaulle malcontento della posizione fatta alla Francia in seno all'alleanza atlantica, Macmillan preoccupato della minaccia alla prosperità e alla potenza britannica che può venire dall'Unione europea, Gronchi con le sue non nascoste aspirazioni verso una politica di conciliazione dentro e fuori d'Italia, Nehru con il suo ideale di neutralità e di collaborazione fraterna fra i popoli: gli sembravano tutte facili prede della sua parlantina. Ma non cercava alleati e amici in una azione di livellamento delle divergenze internazionali: cercava marionette da far muovere secondo gli interessi di Mosca, e non ha saputo neppure nascondere il suo dispetto trovandosi invece di fronte a uomini consci delle loro responsabilità ed equilibrati nei loro giudizi. Tutti i suoi tentativi di accostarsi a questi uomini sono falliti.

Non per questo l'intrigo sovietico cessa: è di questi giorni il memoriale presentato alle Nazioni Unite per creare un organismo economico che unisca tutte le nazioni europee, di qua e di là della Cortina d'acciaio. Secondo i concetti di Mosca, questo organismo dovrebbe svuotare e far fallire il Mercato comune. Naturalmente sono chiacchiere, come il «disarmo generale e immediato» che dovrebbe essere realizzato dall'oggi al domani, in un grande falò dove i popoli brucerebbero le loro armi. Quando si pensi alla difficoltà di concludere un trattato di commercio con un paese di oltre cortina, per lo scambio di una minima quantità di merci, la grande unione economica dell'Europa di confessione moscovita appare uno scherzo, e non sarà certo su di essa che gli inglesi si potranno appoggiare per far saltare il Mercato comune e, con il Mercato comune, secondo i sogni di Mosca, il Patto atlantico.

Ma la delusione più grave è venuta a Kruscev dal viaggio di De Gaulle negli Stati Uniti. Non tutte le divergenze di opinione fra America e Francia sono state superate; ma la grande cordialità dei rapporti fra Eisenhower e De Gaulle ha dimostrato che un accordo non è lontano e che in ogni caso, anche se le divergenze rimangono, non sono tali da compromettere il fronte comune degli occidentali alla conferenza al vertice. Senza dubbio De Gaulle era la carta su cui Kruscev aveva puntato con maggiore sicurezza. Ed è stata anche questa una puntata sbagliata. Il discorso di Baku è stato proprio il colpo di pugno (poco elegante) che il giocatore sfortunato lascia andare sul tappeto verde.

Alberto Spaini

BREVI DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DAVANTI AL SENATO

TAMBRONI CHIEDE PER IL GOVERNO UN «VOTO DI ATTESA E DI TREGUA»

Saranno però respinti i suffragi che tendessero a qualificarlo politicamente - Confermati i compiti amministrativi del Gabinetto per il tempo necessario all'approvazione dei bilanci e all'assolvimento degli impegni internazionali

Non accolte due pregiudiziali avanzate dai socialcomunisti - Forse in serata la conclusione del dibattito

Roma: Il Presidente del Consiglio Tambroni mentre pronuncia le sue dichiarazioni al Senato (Telefoto al «Piccolo»)

Roma, 27

L'aula e le tribune di Palazzo Madama stamane erano particolarmente gremite. Il Presidente del Consiglio Tambroni, prima che si iniziasse il dibattito sul suo Governo, ha domandato di parlare brevemente e lo ha fatto per sei minuti in tutto. Ecco le sue dichiarazioni:

«Onorevole Presidente, onorevoli senatori, il Governo che ho l'onore di presiedere è stato invitato dal Capo dello Stato a presentarsi innanzi al Senato della Repubblica, senza indugio, a scioglimento della riserva formulata l'11 aprile all'atto delle dimissioni che non sono state accettate. In considerazione del fatto che il Governo stesso aveva ottenuto la maggioranza costituzionale alla Camera dei deputati e che doveva quindi assolvere anche gli adempimenti prescritti dall'art. 94 della Costituzione. In accoglimento dell'invito del Capo dello Stato ed in esecuzione alla prescrizione dell'art. 94 della Costituzione, il Governo è qui dinanzi a voi.

«Come ho affermato all'altro ramo del Parlamento, il Governo ha il solo scopo di consentire l'amministrazione dello Stato per il tempo necessario alla discussione ed approvazione dei bilanci da parte delle due assemblee. Assolto tale impegno di lavoro, ed assicurata la presenza dell'Italia nelle sedi internazionali di imminente scadenza, il Governo riterrà di avere compiuto il compito limitato che si è proposto e si propone, e si presenterà al Parlamento perchè ne prenda atto. Ciò ovviamente se anche il Senato della Repubblica vorrà confortarlo della sua fiducia.

«Dalla rigorosa osservanza del compito [illegible], il Governo si propone di adempiere ai [illegible] amministrativi senza possibilità di evasione, anche se essi comportano responsabilità non lievi e pongono problemi diversi. [illegible]

«Per queste esplicite affermazioni — ha proseguito Tambroni — è evidente che il Governo non possa e non debba fare scelte politiche, che restano riservate ai partiti ed ai gruppi parlamentari i quali debbono farle, se possono farle, al più presto possibile.

«Ciò posto, rinnovo l'invito che il Governo ha rivolto al Parlamento e a tutti i gruppi politici in esso rappresentati per un voto di attesa e di tregua che consenta l'assolvimento dei compiti essenziali e indilazionabili che stanno dinanzi alle nostre comuni responsabilità e che interessano la nazione e le diverse categorie del popolo italiano. Un invito che vorremmo fosse particolarmente accolto dai gruppi politici che si considerano al servizio della democrazia e delle urgenti esigenze attuali del Paese: un invito che accolto consentirebbe una più larga maggioranza, necessaria, noi riteniamo, a rendere più valida la nostra presenza nelle sedi internazionali.

«Ed ecco, dunque, che [illegible] il Governo si propone di gradire i voti che gli verranno dati non può accettare [illegible] le motivazioni che accompagnano i voti stessi tendessero a qualificarlo [illegible] alla Camera dei deputati. In tal caso noi saremmo costretti ad una qualificazione, come appartenenti alla Democrazia cristiana, che non abbiamo voluto e non desideriamo fare per non alterare lo impegno amministrativo del nostro Governo, e per restare osservanti e scrupolosi dell'impegno assunto.

«Noi ci auguriamo, onorevoli senatori, che la ripetizione, la chiarezza, la incisività di tali nostri onesti propositi, vi consenta, al di sopra di ogni legittimo interesse di parte, di aiutarci a compiere il nostro dovere».

Dopo una breve sospensione della seduta chiesta dai comunisti, il sen. TERRACINI ha sollevato una pregiudiziale. Egli ha sostenuto cioè che il Governo dopo il voto del Senato dovrebbe presentarsi alla Camera, perchè le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono diverse — ha detto — nella sostanza rispetto a quelle fatte all'altro ramo del Parlamento.

Il Presidente del Consiglio ha allora affermato che le sue dichiarazioni non mutano in nulla ciò che egli disse alla Camera, ma ne rappresentano soltanto una sintesi. «Il Governo — ha aggiunto Tambroni — resta comunque a disposizione dell'altro ramo del Parlamento».

La pregiudiziale del sen. Terracini non è stata però accettata. La decisione l'ha presa il Presidente MERZAGORA avvalendosi dei suoi poteri. «Un nuovo eventuale dibattito alla Camera — ha detto Merzagora — non può essere determinato da una decisione del Senato, ma soltanto dall'autonoma iniziativa dell'altro ramo del Parlamento». Il Presidente Merzagora ha dichiarato inaccettabile anche una pregiudiziale del senatore socialista Lussu, secondo cui l'assemblea non avrebbe dovuto procedere alla discussione sulla fiducia perchè il Presidente del Consiglio ha fatto al Senato nuove e diverse dichiarazioni rispetto alla Camera.

Sgomberato il terreno da queste pregiudiziali, il dibattito è incominciato con il discorso del sen. TERRACINI, il quale ha affermato che il carattere amministrativo del Governo è una «finzione» [illegible]

Ripresa la seduta nel pomeriggio, il sen. SCOCCIMARRO, comunista, ha sostenuto che il nuovo Governo rappresenta un periodo d'involuzione antidemocratica per la vita politica del Paese [illegible] Il sen. FRANZA, del Movimento sociale, ha detto che il suo partito ha appoggiato la costituzione d'un Governo monocolore democristiano, per scongiurare il pericolo d'una collaborazione tra le forze cattoliche e quelle marxiste [illegible]

Il senatore socialdemocratico GRANZOTTO BASSO ha sostenuto che l'attuale Governo è la conseguenza dell'incapacità della DC di compiere una scelta responsabile fra una politica di conservazione e una politica di progresso. La sola formula di Governo capace di risolvere i problemi economici e politici del Paese — ha concluso — è quella di centro sinistra. Il senatore democristiano DONATI ha detto invece che tutti i partiti democratici dovrebbero appoggiare il Governo Tambroni sia per le sue finalità esclusivamente amministrative, sia per la necessità da tutti sentita di maturare una più precisa scelta politica ai fini del progresso sociale e del rafforzamento della democrazia. Ultimo oratore della giornata è stato il sen. CHABOD, rappresentante della Val d'Aosta, il quale ha annunziato che voterà contro il Governo.

Il dibattito continuerà domani pomeriggio e potrebbe concludersi nella stessa giornata; la votazione di fiducia si potrà svolgere venerdì dopo la replica del Presidente del Consiglio.

All'inizio della seduta antimeridiana il Senato ha solennemente ricordato il quindicesimo anniversario della Liberazione.

Per il Governo si è associato alla celebrazione il Presidente del Consiglio TAMBRONI. Per tutta l'assemblea ha parlato il Presidente Merzagora. «Ribellandosi alla dittatura e all'invasore — ha detto — gli italiani hanno dimostrato una volta di più che per la difesa dei valori umani e universali essi non conoscono ostacoli o debolezza ma sacrifici ed eroismo. Sia questo un monito a tutti per il presente e per l'avvenire, e sia un monito anche per il Parlamento, affinchè sappia sempre salvaguardare le sue prerogative costituzionali a difesa della libertà e della democrazia».

ANCORA UNA VOLTA SOLO I MISSINI SI SONO DICHIARATI A FAVORE

Il PLI e il PDI ribadiscono l'opposizione al monocolore dc.

Tuttavia il pronostico, data la situazione a Palazzo Madama, pende a favore di Tambroni
Convocata per oggi la direzione democristiana per definire l'atteggiamento verso il Governo

Roma, 27

Con un discorso di sei minuti Tambroni ha cercato di fugare ostilità e dubbi sul suo conto e di ottenere il voto di fiducia dall'Assemblea di Palazzo Madama. Sapremo tra venerdì sera o sabato mattina se sarà riuscito in questo senso; il pronostico è a lui favorevole per ora, anche se permangono le ostilità delle sinistre socialcomuniste e di quelle laiche, le freddezze e le ostilità di taluni settori interni del partito, le contrarietà dei liberali e dei demo-italiani. Praticamente Tambroni si trova a contare ancora solo sui consensi missini. Ma stavolta egli ha dalla sua il fatto che in questo momento la Democrazia cristiana è impossibilitata a fare una scelta, non è in grado di fornire una soluzione positiva per un Governo e, in sostanza, il suo è l'unico Governo che si può fare per il semplice fatto che già c'è e funziona.

Non va nemmeno dimenticato che a Palazzo Madama la DC ha praticamente una sua maggioranza che non ha bisogno di potenziarsi con voti missini e, d'altra parte, è anche noto che il gruppo senatoriale democristiano conta pochissimi aderenti a quelle correnti di centro-sinistra della DC che restano con le armi al piede contro il Presidente del Consiglio. Tutti questi fatti giocano a favore di Tambroni. Gioca a suo favore, infine, anche il discorso che ha fatto oggi, breve, sostanzioso e tale che se fosse stato fatto al momento in cui si presentò al Parlamento la prima volta, avrebbe probabilmente evitato il seguito drammatico della crisi che ci ha riportati a Tambroni dopo essere passati attraverso il tentativo Fanfani. Il pronostico, quindi, pende a favore di Tambroni, ma se ieri la sorte sembrava decisamente volgere a suo favore, oggi occorre esser più cauti.

Basisti e sindacalisti hanno riaffermato la loro ostilità al Governo in carica e domattina si riunirà la direzione democristiana per prendere una decisione. Che cosa è venuto in luce nelle ultime 24 ore? Che se la direzione democristiana non si pronuncia, il voto del gruppo senatoriale rischia di non essere compatto e ciò, in definitiva, anche se la cosa è molto improbabile, potrebbe dar adito a qualche sorpresa. Per questa ragione Tambroni, per mezzo di Spataro, ha chiesto che la direzione si pronunci; l'hanno chiesto d'altra parte anche gli altri Ministri da Rumor a Colombo, da Zaccagnini a Gonella, da Angelini a Martinelli. Il loro ragionamento è il seguente: esiste una deliberazione della direzione contraria al Governo Tambroni. Tale deliberazione, redatta l'11 aprile, è tuttora valida e allora noi ci dimettiamo; oppure la direzione democristiana la modifica e allora noi restiamo.

Come si ricorderà, la segreteria del partito aveva tentato di evitare la convocazione della direzione per non essere costretta a prendere nuovamente posizione sul «monocolore di ritorno». Senonchè questo assenteismo era stato interpretato da molti parlamentari della DC come un'autorizzazione a mantenersi vincolati alle decisioni assunte dalla direzione l'11 aprile. L'attuale ripensamento non si presta ancora ad una interpretazione precisa. In sostanza, non si sa ancora a quale scopo sia stata fatta la convocazione; se cioè per riconfermare la deliberazione dell'11 aprile scorso o per ridimensionarla. Secondo un'opinione molto diffusa, la seconda ipotesi appare la più probabile. Il comportamento dei responsabili della DC, in questi ultimi giorni, starebbe a confermare che non esiste più nei confronti del Governo Tambroni la stessa ostilità del periodo successivo al voto della Camera.

E' evidente che se gli umori non avessero subito mutamenti, si sarebbe fatto di tutto per dissuadere Tambroni dal presentarsi al Senato. D'altra parte, tanto il segretario Moro quanto il vicesegretario Scaglia hanno fatto intendere che le considerazioni nei confronti della compagine ministeriale sono state oggetto di una revisione, anche per il riguardo dovuto alla decisione del Capo dello Stato. A facilitare una eventuale revisione in tal senso degli atteggiamenti della DC sta la nuova posizione assunta da Tambroni che oggi ha marcato non solo il carattere di eccezionalità, ma pure fissato nel tempo i limiti del suo mandato, respingendo inoltre le qualificazioni derivanti dalle motivazioni che accompagneranno i voti a suo favore. Di fronte a tale ridimensionamento del Governo, la direzione della DC dovrebbe aiutare i Ministri dissidenti a superare la loro crisi di coscienza, autorizzandoli a rimanere al loro posto. L'ha chiesto Spataro, che tiene i rapporti tra il Viminale e la segreteria DC e che ieri in un colloquio con Moro ha detto: «Se la direzione ci autorizza a restare al nostro posto, ci resteremo».

Come si comporteranno però i rappresentanti della sinistra, per i quali il ridimensionamento ed i nuovi limiti che il Gabinetto Tambroni si è imposti non hanno alcun valore di fronte al carattere dei voti sostenitori? E' certo che essi risolleveranno con nuovo vigore il caso di coscienza, cercando di forzare la posizione dello stesso segretario del partito. La riunione direzionale della DC di domani sarà quindi ancora una volta «decisiva»; sarà anche «difficile» per Moro che si troverà a fronteggiare pareri nettamente contrastanti. In preparazione della riunione di domattina, Moro ha riunito stasera a Piazza del Gesù, Gui, Scaglia, Salizzoni, Rumor, Zaccagnini, Colombo, Taviani, Russo, Truzzi. Moro avrebbe proposto, e i presenti accettato, quanto segue: La direzione riaffermerà domani la validità del deliberato dell'11 aprile. Nel contempo, però, riconoscerà lo stato di necessità che ha spinto Gronchi a invitare il Governo Tambroni a presentarsi al Senato. In altre parole, con un colpo al cerchio e uno alla botte, la direzione darebbe un appoggio «sfumato» al Governo.

(Continua in seconda pagina)

La situazione

Tambroni si è presentato al Senato precisando in un discorso di sei minuti gli scopi del suo Governo. Si tratta di un Governo di «necessità», di tregua e amministrativo. Avrà come compito di far approvare i bilanci e di rappresentare l'Italia alle riunioni internazionali ad alto livello del prossimo periodo. Concluderà la sua esistenza il 31 ottobre, al massimo, data di scadenza dell'esercizio provvisorio. Si è poi iniziato il dibattito. Comunisti e socialisti hanno avanzato una pregiudiziale: dato che il Presidente del Consiglio aveva fatto dichiarazioni diverse da quelle rese a suo tempo, il dibattito sulla fiducia, a loro parere, andava riaperto non solo al Senato ma anche alla Camera. Merzagora si è opposto alla pregiudiziale dichiarandola improponibile.

C'è stato un colloquio Segni-Malagodi. L'ex Presidente del Consiglio ha tentato di convincere i liberali a cambiare atteggiamento. Ma il passo non ha avuto esito: sia i liberali che i demo-italiani, questi ultimi con notevoli perplessità, hanno deciso di ribadire il loro atteggiamento negativo nei confronti del Governo Tambroni. Nella Democrazia cristiana basisti e sindacalisti hanno riconfermato l'atteggiamento ostile al Governo. La direzione del partito però deciderà l'atteggiamento ufficiale; infatti, su richiesta di alcuni Ministri, Moro ha convocato la direzione per la mattinata odierna. I Ministri richiedenti hanno ricordato che c'è una deliberazione della direzione che invita il Governo a dimettersi. Quindi vogliono essere confortati da una decisione della direzione: solo se vi sarà il suo appoggio rimarranno al loro posto.

Nella Corea del Sud si è giunti alla conclusione dei drammatici incidenti dei giorni scorsi. Syngman Rhee ha abbandonato la Presidenza e ha fatto capire che non si ripresenterà candidato. E. probabile che andrà in esilio negli Stati Uniti. Suo sostituto provvisorio sarà Huh Ju-chang, già Ministro degli Esteri. Egli gode di un notevole prestigio e si pensa che riporterà il paese alla calma e all'ordine. Le elezioni per eleggere il nuovo Presidente saranno tenute in agosto. Dal canto suo, in una conferenza stampa, Eisenhower ha confermato che visiterà la Corea in giugno. Ike inoltre ha cercato di sdrammatizzare il duro discorso di Kruscev a Baku nei giorni scorsi; ha fatto presente che non si recherebbe a Parigi per l'incontro al vertice se i sovietici volessero dar nuovi ultimatum. Ha anche confermato che se l'incontro al vertice si prolungherà si farà sostituire da Nixon.

Nehru ha esortato gli indiani a essere pronti perchè il conflitto con la Cina per le frontiere permane.

Un altro Stato africano, il Togo, diventa indipendente.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEGLI S. U.

Eisenhower giudica irrilevanti le minacce di Kruscev per Berlino

Fissato al 23 maggio il limite alla conferenza al vertice?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Nella fase di schermaglie tra Washington e Mosca, quale preparazione tattica della riunione al vertice, si può collocare la dichiarazione fatta stamane da Eisenhower alla conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca. Riferendosi all'ultimo discorso di Kruscev a Baku, nel quale il Primo Ministro sovietico tornava con accento duro sul problema di Berlino, ventilando vaghe minacce, Eisenhower ha dichiarato: «Io non mi piegherò mai ad alcuna conferenza sotto la pressione di un ultimatum».

La dichiarazione precisa, ancora una volta, la posizione che il Governo americano ha sempre sostenuto per Berlino. Tuttavia, pur ammonendo Kruscev che minacce su Berlino potrebbero rovinare totalmente la riunione al vertice, prima anche che essa abbia luogo, il Presidente americano ha espresso la sua fiducia che il Primo Ministro sovietico non si abbandoni alla polemica e non metta il bastone fra le ruote. In via puramente confidenziale, Eisenhower ha fatto capire che il discorso di Baku non va preso troppo sul serio. Chiarito questo punto cruciale e sempre riferendosi alla conferenza ad alto livello, Eisenhower ha detto che intende visitare il Portogallo e che la visita è stabilita al 23 maggio. Ciò lascia supporre che voglia fissare un limite alla sommità o puramente un limite alla sua presenza al vertice.

Egli ha ricordato ai giornalisti che sono in esame al Congresso vari provvedimenti legislativi sui quali il Presidente non può intervenire a distanza e che richiedono il suo ritorno in sede. Per tale ragione, se la riunione al vertice, dovesse proseguire per più di sei o sette giorni, egli lascerebbe al suo posto il Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon. E' la prima volta che Nixon viene designato quale sostituto del Presidente in una funzione di cui nessuno può mettere in dubbio l'importanza e che riveste i grandi interessi del paese nel campo mondiale.

Parlando sempre del vertice e del lavoro di preparazione che si svolge nei due campi dell'Occidente e dell'Oriente, merita di essere segnalata la rivelazione fatta stamane sul «New York Times» da James Reston. Questi riferisce che la settimana scorsa è stato a Washington un alto funzionario sovietico, Georgi Zhukov, presidente di una commissione governativa che accompagnò a suo tempo Nixon nel suo giro per la Russia. Egli è arrivato in forma privata, senza sollevare attorno a sè la curiosità della stampa e dei circoli politici, per poter indagare sullo spirito dei due discorsi pronunciati negli Stati Uniti da Herter e da Dillon, l'uno a Chicago il 4 aprile, e l'altro a New York il 20 aprile e che hanno provocato qualche allarme a Mosca.

Tutti e due i discorsi erano ispirati allo stesso concetto: gli occidentali non avrebbero mai abbandonato i loro diritti su Berlino. Georgi Zhukov non cercò di vedere nè Herter, nè Dillon. Si accontentò di andare da George Allen, capo dei servizi americani di informazione, per lamentarsi del tono che aveva assunto la voce dell'America verso la Russia, che, a parere suo, non era consono ai propositi della distensione.

Dopo il ritorno di Zhukov a Mosca si è avuto il discorso di Kruscev a Baku. Ma, come si è potuto notare, il discorso non aveva quell'accento imperativo del novembre 1958, quando il Primo Ministro sovietico pose l'«ultimatum» su Berlino.

Bonaventura Caloro

ULTIMA ORA

Trucidata a Seul la famiglia del Vicepremier

Sarebbe stato uno dei figli a sparare

Seul, 28

Stamane all'alba il Vicepremier Lee Ki-poong, la moglie e i suoi due figli sono stati trovati uccisi. Si tratta di un suicidio collettivo, secondo le prime notizie.

Il comando incaricato della applicazione della legge marziale ha successivamente confermato tale notizia. Altra fonte però ha dichiarato che il Vicepresidente eletto Ki-poong, contro il quale s'erano appuntati gli odi della folla in Corea e che era stato costretto a dimettersi insieme a Syngman Rhee, è stato ucciso da una pallottola di rivoltella sparatagli dal figlio Lee San-suk che poi ha rivolto l'arma contro la madre, contro un fratello e si è quindi suicidato.

I cadaveri sono stati rinvenuti in un edificio che si trova entro il recinto della residenza presidenziale.

Lee San-suk viveva insieme a Syngman Rhee che lo considerava suo figlio adottivo.

INAUGURATO ALL'E.U.R. IL CONGRESSO DEI COLTIVATORI DIRETTI

BONOMI RINNOVA L'IMPEGNO DI LOTTA DECISA AL COMUNISMO

«Noi siamo fra coloro che non cambiano bandiera» - Un'apertura senza garanzie verso il PSI sarebbe un «pericolo mortale per la democrazia» - Un discorso di Segni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

La pioggia ha impedito una manifestazione all'aperto, come era stato previsto, nell'ampio e suggestivo stadio di Domiziano sul Palatino per il 14.o Congresso nazionale della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti. Tuttavia la manifestazione ha avuto un inizio ugualmente solenne nell'immenso salone del Palazzo dei congressi all'EUR. Si calcola che siano giunti da ogni parte di Italia, per partecipare ai lavori del congresso fino a dopodomani venerdì, almeno quarantamila rappresentanti dei tre milioni e mezzo di piccoli proprietari, affittuari e mezzadri di ogni regione della Penisola e delle isole. Il salone dell'EUR era gremito. Molti congressisti sono stati costretti ad assistere ai lavori della seduta inaugurale nelle balconate e nelle sale adiacenti. Il Palazzo dei congressi dell'EUR, nonostante la sua ampiezza, ha potuto contenere infatti soltanto una parte degli intervenuti. Migliaia di persone sono rimaste negli atri antistanti il palazzo, sulle vie adiacenti e sulla piazza, approfittando di una schiarita del tempo.

Grandi bandiere tricolori ornavano le pareti del salone, e alcune scritte a grandi caratteri riassumenti le più attuali rivendicazioni della categoria: «Dopo il Piano verde incomincia la battaglia per ridurre le imposte»; «Alle false promesse comuniste opponiamo le nostre grandi realizzazioni; Piano verde, pensione, assistenza malattia». Attraverso queste scritte traspariva il carattere politicamente polemico di questo 14.o Congresso dei coltivatori diretti, polemico naturalmente nei confronti dell'estrema sinistra e nei confronti, anche di certi tentativi di «apertura a sinistra» verso il PSI. A conclusione dello svolgimento della sua relazione ricca di argomentazioni di interesse sociale ed economico, il presidente confederale on. Bonomi ha letto una lunga dichiarazione nella quale si precisa la «posizione politica» dell'organizzazione.

Erano presenti in sala, il presidente della Camera on. Leone, il segretario e il vicesegretario della DC on. Moro e on. Salizzoni, il presidente del CNEL on. Campilli, i Ministri Segni, Rumor, Colombo, Ferrari Aggradi, Trabucchi, Zaccagnini, Martinelli e Maxia; i Sottosegretari Valsecchi Amatucci, Boveti e Scalfaro esponenti del Senato e della Camera, fra i quali gli onorevoli Gui, Germani, Pella, Pugliese, Lucifredi, Russo Spena, Russo Restivo, Truzzi, Bolla, Bucciarelli Ducci e Negrari, e rappresentanti delle categorie economiche del paese.

L'on. Bonomi, nella sua dichiarazione politica, ha innanzitutto voluto ricordare, a nome della Coltivatori diretti: «Abbiamo alzato la bandiera dell'anticomunismo, e non intendiamo ammainarla nè oggi nè domani. Noi siamo fra coloro — ha aggiunto — che non cambiano bandiera». Poi, dopo aver fatto riferimento ai più recenti avvenimenti politici sviluppatisi in occasione dell'ultima crisi di Governo, l'on. Bonomi ha rilevato che «l'Italia, fra i paesi occidentali, ha il triste primato di avere il maggior numero di comunisti organizzati», e che «occorre riconoscere che i mezzi usati in questi anni per combattere il partito comunista sono stati inadeguati». Pertanto la distensione in campo internazionale non deve trasformarsi in morfina nella lotta interna contro il comunismo: «I coltivatori diretti italiani dicono in modo chiaro: sì alla distensione, no al comunismo».

Con particolare interesse è stata poi seguita la parte della «dichiarazione politica» riguardante l'atteggiamento dei coltivatori diretti nei confronti del PSI. «Occorre rendersi conto — ha detto — che sul partito socialista grava ancora oggi l'ipoteca comunista. L'unità di azione ancora operante fra PSI e PCI nei sindacati, nelle cooperative, nelle amministrazioni comunali e provinciali è la conferma di questa ipoteca». Pertanto — ha precisato il presidente della Confcoltivatori — «a coloro che sognano aperture a sinistra in campo politico», perchè credono che l'apertura a sinistra possa diventare veramente strumento di maggiore giustizia sociale, sarà bene che ricordiamo anche l'azione svolta in questi anni dai comunisti e dai socialisti contro i coltivatori e i contadini «sabotando le leggi in loro favore». In altre parole, un'«apertura» verso il PSI senza che si siano verificate le necessarie condizioni sarebbe «un attentato mortale per la stessa democrazia». D'altra parte — ha detto ancora l'on. Bonomi — «il socialismo, sino a quando non avrà rinnegato alcune sue impostazioni ideologiche, manterrà sempre la sua natura marxista e opererà per l'esasperazione del classismo. Noi chiediamo al PSI di accettare la posizione anticomunista dei partiti socialisti, dei paesi dell'Europa occidentale».

L'on. Bonomi ha così concluso: «Per superare le difficoltà che oggi ci angustiano bisogna che ciascuno di noi faccia il suo esame di coscienza per ritrovare quel senso di fiducia che per tanto tempo ci ha animato, guardandosi dal prestar fede a tutti coloro che spingono le cose verso situazioni ancora più confuse»; ed a questo monito ha aggiunto la necessità della unità della DC, al cui rafforzamento — ha detto — «dobbiamo augurarci di poter affiancare la collaborazione tra i partiti democratici», ristabilendo quella solidarietà che ci ha portati al miracolo della nostra ricostruzione economica».

Precedentemente l'on. Bonomi, come si è detto, aveva analizzato la situazione dell'agricoltura italiana, sollecitando la impostazione di una politica che sulle basi del «Piano verde», recentemente approvato dal Governo Segni, possa migliorare i redditi dell'agricoltura, soprattutto in riferimento alla sempre più accesa concorrenza europea nel quadro del MEC.

Alla seduta inaugurale del congresso ha anche brevemente parlato, salutato da calorosissimi applausi, il Ministro Segni che promosse il «Piano verde» quando era Presidente del Consiglio. Egli ha ricordato le leggi sociali da lui elaborate negli anni scorsi a favore dell'agricoltura, ricordando altresì l'opposizione sviluppata in tali occasioni dai socialcomunisti; «il passato — ha detto — ci deve ammaestrare per il futuro». Egli ha quindi molto insistito sulla necessità di difendere i principi di libertà e di democrazia «che da tanti vengono difesi soltanto a parole». Ed ha concluso: «Questa battaglia per la salvaguardia delle istituzioni democratiche del nostro paese siamo decisi a combatterla fino all'estremo, affinchè sia difesa quella libertà sulla quale irradia la sua luce la croce di Cristo».

G. M.

L'udienza in San Pietro

Elogio ed esortazioni del Papa ai coltivatori

Città del Vaticano, 27

I quarantamila coltivatori diretti convenuti a Roma per il loro annuale congresso, sono stati ricevuti dal Papa questo pomeriggio, alle 17, nella Basilica Vaticana. Nel gruppo dei coltivatori bergamaschi era anche il fratello del Pontefice Giuseppe Roncalli, con il nipote Saverio.

Giovanni XXIII, nel suo discorso — dopo essersi detto familiare ai coltivatori diretti, perchè se la vocazione divina non l'avesse chiamato altrove in modo che a nove anni gli apparve chiara la via del [illegible]

[illegible]

Il Governo e i partiti

(Continuaz. dalla 1a pagina)

[illegible]

... Governo.

NON C'È DA SPERARE IN UN RAPIDO MUTAMENTO

Il tempo è peggiorato su quasi tutta la Penisola

Montagne bianche di neve e temperatura ancora in ribasso
Pericolosa situazione per le frane nella zona di Cerredolo

Milano, 27

Da alcuni giorni, la situazione meteorologica stava attraversando una fase di transizione: cioè stava per finire il predominio di un anticiclone, o area di alta pressione, e per cominciare quello di un'area ciclonica, o di bassa pressione. Il primo centro di azione è stato quello che ci ha regalato le magnifiche giornate di bel tempo, calde e soleggiate, il secondo è quello che ha portato la nostra Penisola verso il freddo e la nuvolosità. Infatti si è stabilito, sulle nostre regioni, un convogliamento di aria fredda ed umida proveniente dai Balcani.

Le condizioni atmosferiche sono peggiorate su tutta l'Italia settentrionale e centrale e anche in alcune zone dell'Italia meridionale. Le località particolarmente interessate da questi ritorno del freddo, così poco opportuno e di carattere piuttosto anormale, sono le Al- [illegible] *di noi. Di conseguenza la temperatura che è già scesa notevolmente al disotto dei valori medi stagionali, potrà ancora diminuire: nella migliore delle* [illegible]

[illegible] *della provincia raggiungendo ovunque notevole spessore. Contro ogni previsione, data l'avanzata stagione, la neve questa notte è scesa fin quasi sul fondo valle al di sotto dei conquecento metri di quota.*

Stamane tutte le vallate del Trentino, compresa la Val d'Adige, che fino ad una settimana fa appariva in piena fioritura, hanno assunto un tipico aspetto invernale. Non è possibile per il momento accertare i danni provocati all'agricoltura, che sembrano tuttavia abbastanza rilevanti, nonostante i vasti mezzi impiegati dai contadini per scongiurare i pericoli del gelo. Per tutta la notte, mentre la neve cadeva fitta, sono rimasti in azione gli impianti antibrina.

Da Bolzano si apprende invece che un leggero miglioramento si registra stamane nelle condizioni meteorologiche sulla regione Dolomitica, pur rimanendo il cielo in prevalenza coperto e la temperatura su valori estremamente bassi in questa stagione. Su quote superiori ai 2000 metri nel corso della notte si sono avute ancora bufere di neve, ma di breve durata.

Dopo due giorni di tempo caldo e primaverile, un forte vento di tramontana ha riportato stamane l'inverno a Genova. I monti di Voltri, sui mille metri, sono apparsi con le cime bianche di neve. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Una enorme frana ha sbarrato il Secchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Emilia, 27

Una abbondante nevicata è caduta oggi sin dalle prime ore del mattino, su buona parte del nostro Appennino, che ha assunto il tipico aspetto dei giorni di pieno inverno. Unico «ricordo» della primavera è rappresentato dagli alberi in fiore che contrastano singolarmente col candido manto che ricopre buona parte dell'alto Appennino. Anche la temperatura ha subito un brusco abbassamento. A Castelnovo ne' Monti ieri mattina è stata registrata una massima di 5 gradi sopra lo zero mentre la neve al suolo ha raggiunto un'altezza di 5 centimetri. A Ligonchio la temperatura ha oscillato attorno a un grado sopra lo zero e la neve, in serata, aveva raggiunto un'altezza di 4 centimetri.

Più abbondante è stata la neve al Lago del Cerreto ove una bianca coltre dello spessore di circa 30 centimetri si è aggiunta alla neve caduta in precedenza e che raggiungeva un'altezza di 50 centimetri.

La situazione nella zona di Cerredolo, ove la gigantesca frana ha creato nel corso del Secchia un vasto bacino, si mantiene stazionaria. Sul posto sono in funzione otto grosse escavatrici e per domani è previsto l'arrivo di altre due. La pioggia frammista a neve ha però rallentato ieri i lavori per la costruzione del canale Sfio- [illegible] *cano di aprire. La zona è sempre sorvegliata da polizia e carabinieri e, sul posto, è al lavoro anche una squadra di vigili del fuoco che riceve il cambio ogni 24 ore.*

Nella frazione di Morra di Todno la frana messasi in movimento alcuni giorni fa dopo aver sconvolto tre centri abitati distruggendo case coloniche e stalle, si trova ora a breve distanza da Cavola. Il movimento franoso ha però subito una battuta d'arresto per la presenza di uno sperone che ha rallentato il suo cammino; la situazione continua però a destare serie apprensioni.

La pioggia e la neve cadute per quasi tutta la giornata di ieri hanno facilitato lo slittamento delle frane che con alcuni giorni di sole avevano rallentato il loro cammino. La linea telefonica che collegava il centro di Toano col resto della provincia si è nuovamente interrotta sicchè il comune è tornato ad essere praticamente isolato.

Giorgio Martinelli

L'assemblea dell'ANSA

Firenze, 27

Si è tenuta nel pomeriggio di oggi nella sede del giornale «La Nazione», l'assemblea della «A.N.S.A.» con la partecipazione di una larga rappresentanza degli editori di giornali di tutta Italia.

Il presidente, Lodovico Riccardi, ha svolto la relazione che è stata accolta dal plauso di tutti i presenti. E' seguita la relazione dei sindaci approvata all'unanimità. Successivamente presso il «Giornale del Mattino», si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia che ha particolarmente trattato il potenziamento dei servizi all'estero dell'«A.N.S.A.». I consiglieri hanno visitato in seguito lo stabilimento tipografico del «Giornale del Mattino» partecipando ad un rinfresco.

I testimoni al processo Carboni - «Espresso»

Roma, 27

Nella cronaca della prima udienza del processo intentato dal gen. Carboni all'«Espesso», è stato citato fra i nomi dei testimoni quello del gen. Santi: si rileva a questo proposito che si trattava invece del gen. Carlo Santoni, per cui il gen. Alessandro Santi non risulta in alcun modo citato fra i testimoni del processo stesso.

LA FIAT SMENTISCE riduzioni di prezzo

Torino, 27

In riferimento alle voci raccolte da agenzie giornalistiche, secondo le quali sarebbero in vista riduzioni di prezzo delle automobili italiane, la Fiat informa che esse sono infondate. Il listino Fiat è infatti pienamente in linea con la concorrenza internazionale, nè d'altronde si sono registrate riduzioni di costi, anzi, molte materie prime e la stessa mano d'opera hanno in questi ultimi tempi subito aumenti.

FUOCO NEI SOTTERRANEI DELLA STIPEL IN VIA NEGRI

Bloccate per un incendio le interurbane da Milano

Anche le comunicazioni cittadine parzialmente ostacolate

Milano, 27

Le comunicazioni telefoniche intercomunali e parte delle cittadine sono completamente bloccate a causa di un incendio che si è improvvisamente sviluppato oggi pomeriggio nei sotterranei degli uffici della Stipel, in via Gaetano Negri.

A causa probabilmente di un corto circuito, hanno preso fuoco i rivestimenti di alcuni cavi ed una densa coltre di fumo si è levata dai sotterranei dello stabile, provocando un vivo allarme fra i passanti ed il personale della società. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti sul posto hanno scongiurato il propagarsi dell'incendio, ma i danni riportati dai cavi e da alcuni trasformatori hanno provocato l'interruzione delle comunicazioni su alcune linee urbane fra cui quella che mette in comunicazione con il centralino dell'interurbana.

Anche la teleselezione è guasta. La Stipel prevede che l'interruzione possa durare ancora alcune ore. Un dipendente della società il 46.enne Mario Fuzio, che stava aiutando i pompieri ad abbattere un'inferriata dei sotterranei si è visto crollare questa addosso ed è stato ricoverato al policlinico per aver riportato alcune ferite.

Dopo lo sgombero del materiale avariato o reso inservibile in seguito all'incendio sviluppatosi nel pomeriggio nei sotterranei del palazzo dei telefoni, dove ha sede la Stipel, numerose squadre di operai specializzati stanno alacremente lavorando sotto la direzione degli ingegneri e dei tecnici della società. Il direttore dell'esercizio per la Lombardia, ing. Galamini, coadiuvato dal vice direttore ing. Fattori, subito dopo il sinistro ha immediatamente effettuato un sopraluogo, disponendo la messa in opera di alcune linee di emergenza, mentre repertava tutto il materiale di magazzino necessario per iniziare la opera di ricostruzione provvisoria, nonchè l'acquisto di altro materiale telefonico dalle varie fabbriche milanesi.

Un vasto settore centrale della città è così tagliata fuori dai servizi telefonici, e tutta la «City» non può comunicare. In proposito viva è la preoccupazione della direzione della Stipel poichè nella interruzione del servizio sono coinvolte le grandi banche, la Borsa, le società di assicurazioni, il municipio, i principali teatri. Nella nottata le squadre di operai specializzati sono state rinforzate al massimo.

In proposito l'ing. Galamini ha fatto questa notte all'«Ansa» le seguenti dichiarazioni: «L'incendio si è sviluppato per cause elettriche verso le 17,30 nella sala macchine, provocando l'arresto dell'alimentazione delle batterie, che a sua volta determinava la fermata della centrale urbana del centro, cioè di tutti gli abbonati il cui numero telefonico inizia con la cifra 8, che è la più importante e numerosa della rete. Inoltre l'incendio causava la fermata della centrale interurbana della Stipel e dell'Azienda di Stato. Le chiamate entranti dello Stato, cioè quelle in arrivo a Milano, nonchè i transiti, ora funzionano, mentre non è possibile da Milano comunicare con nessuna località.

«Per la mattina di domani — ha aggiunto l'ing. Galamini — speriamo di poter far funzionare la rete interurbana e successivamente quella urbana del centro. I danni — ha concluso — non possono essere per ora valutati, tuttavia si aggirano sui 300 milioni di lire».

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità variabile, con piogge locali e temporali isolati. Detta nuvolosità e fenomeni saranno più accentuati sui versanti adriatici e sulle estreme regioni meridionali. La temperatura si manterrà pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 18; Verona 5, 13; Trieste 7, 11; Venezia 6, 11; Milano 4, 12; Torino 4, 12; Genova 8, 14; Bologna 6, 8; Firenze 7, 9; Pisa 7, 12; Ancona 6, 12; Perugia 5, 8; Pescara 3, 14; L'Aquila 1, 5; Roma 8, 16; Campobasso 4, 9; Bari 7, 18; Napoli 8, 15; Potenza 4, 12; Reggio C. 12, 17; Messina 12, 16; Palermo 12, 18; Catania 8, 10; Alghero 11, 15; Cagliari 9, 17.

Prolungato lo sciopero sulle carrozze-letto

Roma, 27

I Sindacati italiani dipendenti carrozze letti e ristoranti, aderenti alla FISASCA-CISL e alla CGIL — è detto in un comunicato — avendo accertato che la direzione, a seguito dello sciopero di 48 ore svoltosi il 26 e 27 corrente, ha proceduto ad atti di rappresaglia nei confronti di alcuni lavoratori, hanno deciso la continuazione dello sciopero per 24 ore in tutto il territorio nazionale per protesta contro tale comportamento. Lo sciopero che doveva aver termine alle 18 di oggi, si concluderà alle 18 di domani 28 aprile.

MATTEI PARLA ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO

Prospettive favorevoli per il lavoro all'estero

La laurea ad honorem al presidente dell'ENI

Camerino, 27

La laurea ad honorem in chimica è stata conferita oggi all'ing. Enrico Mattei presidente dell'ENI, dalla Università, per deliberazione del Consiglio della Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali.

La cerimonia si è svolta nell'Aula Magna dell'Università, le cui origini risalgono al 1300. Erano presenti, oltre alle autorità, il Corpo accademico al completo e in toga, e numerosi studenti.

Il Rettore Magnifico, prof. Palazzolo, dopo aver letto due messaggi di augurio inviati dal Presidente del Consiglio Tambroni e dal Ministro della P.I. Medici, ha affermato che la laurea in chimica è non soltanto un riconoscimento della esperienza acquisita da Mattei nel settore della petrolchimica, ma soprattutto un attestato della socialità di lui, socialità che si esprime nei modi concreti che la realtà economica del nostro Paese esige.

La cerimonia si è conclusa con una relazione letta dallo ing. Mattei sulle attività e sulle prospettive future dell'ENI.

L'ing. Mattei ha iniziato rilevando che, con la sua produzione effettiva di metano e con le possibilità già individuate nell'Italia Meridionale ed Insulare, l'ENI può fornire annualmente al Paese una quantità di energia equivalente a tutto il carbone e a tutto il petrolio che venivano importati prima dell'ultima guerra. Ma, per seguire lo sviluppo dei fabbisogni energetici di un Paese in espansione, come l'Italia, l'ENI ha intrapreso una azione diretta a colmare le future deficienze di energia, estendendo le ricerche petrolifere in paesi esteri. «Non devo nascondere — ha detto il presidente dell'ENI — a questo centro di studi che presto le speranze degli italiani sul nostro lavoro all'estero troveranno altre soddisfazioni».

BORSE E MERCATI

MILANO

L'intonazione del mercato azionario è stata ancora sostenuta ed i corsi dei valori azionari si sono riportati sui livelli massimi dell'anno. La domanda è apparsa diffusa su un gran numero di voci, anche se una più particolare tensione si è avuta per il gruppo Finsider, per le Breda, Finelettrica e Montecatini. Sempre attivo e in buona vista il comparto elettrico con buoni progressi per Sme, Unes, Seso ed Edison. In ripresa le Ossigeno e migliori Ciga e Richard Ginori, che da ieri quotano rispettivamente ex saldo dividendo di lire 90 ed ex dividendo di lire 32.50. Bene assorbiti i saccariferi. Positivo il comportamento dei titoli di Stato. Vivaci scambi negli obbligazionari a prezzi oscillanti.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 94 milioni, obbligazioni 344 milioni 500.000, azioni 2 milioni 76.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,05 (103,95), 3,50% 75,70 (75,80); Red. 3,50% 98,70 (98,70), 5% 101 (101); Ric. 3,50% 85,05 (85), 5% 99,85 (99,85); Rif. f. 5% 98,85 (98,80); Trieste 5% 98,90 (98,90).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,25 (101,225), 1-1-'61 101,325 (101,15), 1-1-'62 101,30 (101,225), 1-1-'63 101,275 (101,25), 1-1-'64 101,275 (101,10), 1-1-'65 101,30 (101,25), 1-1-'66 101,375 (101,30), 1-1-'68 101,575 (101,60).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 76250 (76130), Gim 7610 (7550), Centrale 16620 (16600), Invest 4580 (4533), Bastogi 3060 (3005), Sviluppo 3192 (3149), Finmare 648 (643,50), Finelettrica 2050 (1985), Finsider 1173 (1141), Breda 5295 (4730), Pirelli e C. 5620 (5475), Sifir 2490 (2445), Stet 4128 (4085), Generali 93475 (93300), Ras 44300 (43900), Incendio 21800 (21480), Assicuratrice 98400 (98100), Italpi 5630 (5600).

Trasporti: Nord Mil. 4000 (3900), Mittel 5500 (5500), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3300 (3300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 33035 (32995), Val Ticino 99,50 (99), Olcese 2735 (2730), De Angeli 6370 (6260), Cucirini 17790 (17650), Linificio 1680 (1690), Rossari 34850 (34400), Rotondi 33500 (33500), Tosi 7770 (7770), Coton. Merid. 452 (471), Unione Manif. 75300 (75300), Gavardo 6698 (6670), Lanerossi 12300 (12250), Tilane 620 (618), Fisac 826 (815), Cascami 12210 (12225), Bernasconi 3000 (3000), Chatillon 17350 (17300), Snia Viscosa 6220 (6200), Pacchetti 1200 (1200), Scotti 194 (198).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1829 (1815), Ilva 739,50 (726,50), Magona 1261 (1250), Metallurg. 7510 (7560), Amiata 7700 (7600), Montecatini 3532 (3425), Monteponi 1625 (1620), Dalmine 2530 (2507), Siele 8200 (8100), Broggi-Izar 1480 (1480), Falck 13550 (13400), Trafilerie 3630 (3580).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 592,50 (581), Fiat 2773 (2775), Nebiolo 22,85 (22,90), Fr. Tosi 860 (850), Westinghouse 1448 (1450).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2340 (2325), Cieli 4370 (4348), Dinamo 4425 (4450), Edison 4469 (4445), Edison Volta 2944 (2902), Bresciana 4080 (4052), Campania 2250 (2278), Caffaro 427 (429,50), Valdarno 3958 (3860), Sarda 8670 (8596), Emiliana 4190 (4300), Seso 4345 (4310), Appenn. C. 4190 (4170), Pugliese 1910 (1910 ex), Subalpina 3998 (3900), Sip 2070 (2070), Vizzola 5298 (5252), Sme 1832 (1800), Orobia 3020 (2994), Romana [illegible] (3815), Terni 534,50 (527,50), Unes 1230 (1200), Marelli 875 (830 ex), Magneti 1810 (1804), Tecnomasio 3250 (3260), Teti A 5100 (5020), Teti B 5070 (5020), Sit 1427 (1425), Alto Veneto 2750 (2750), Calabrie 2040 (2010), Lucana 2700 (2610).

Alimentari: Distillati 5120 (5100), Eridania 5015 (4960), Es. Molini 2300 (2550), Certosa 3385 (3390), Motta 22990 (22500), Rom. Zucch. 615,50 (615).

Chimici: Anic 3340 (3339), Saffa 6698 (6647), Italgas 2021 (1994), Liquigas 1090 (1088), Napol. Gas 1390 (1350 ex), Pibigas 310 (308,50), Solgas 2045 (1970), Larderello 4100 (4040), Mira Lanza 24400 (24020), Ossigeno 3775 (3710), Rumianca 2142 (2140 ex), Carlo Erba 16440 (16390), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5500 (5395), Iniziativa 7800 (7750 ex), Sagi 3150 (3055), Beni Stab. 5240 (5210), Gen. Imm. 949,50 (937), Milano C. 30800 (31000), Silos 5000 (5000), Bon. Ferr. 920 (925), L'Edificio 5325 (5250), Risanamento N. 9050 (8990).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 42400 (42300), Burgo 24160 (24000 ex), Ginori 1168 ex (1180), Ciga 7948 ex (7965), Italcementi 25200 (24995), Cementir 3960 (3940), Cer. Pozzi 1055 (1040), Eternit 5120 (5050), Rejna A. 1500 (1500), Smeriglio 625 (609), Linoleum 3860 (3790), Pirelli S.p.a. 7390 (7150), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 522 (516), Cond. Acqua 970 (968), De Ferrari 1750 (1750), Elettrocarbonium 48300 (48500).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,63, dollaro canadese 644,625, franco svizzero libero 143,085, sterlina 1742,50, franco franc. 126,555, marco Germania Occid. 148,825, franco belga 12,4515, fiorino olandese 164,62, corona danese 89.99, corona svedese 120,17, corona norvegese 87,05, scellino austr. 23,845.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,50, franco svizzero 140,09, sterlina 1745,75, franco belga 12,415, franco franc. 125,90, marco 148,90, scellino austr. 23,8175, peseta spagnola 10,225, escudo portogh. 21,74, doll. canadese 643,25, fiorino olandese 164,50, corona danese 90, corona svedese 120,25, corona norvegese 87,09, dinaro taglio grosso 0,81, dinaro taglio piccolo 0,84, lira egiziana taglio piccolo 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5575-5725, sterlina oro c. nuovo 5725-5875, marengo svizzero 4275-4425, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Il mercato consolida la buona posizione assunta nella seduta precedente. Fra i valori che maggiormente risentono il miglioramento della quota sono le Pirelli, Beni Stabili, Stet e Sme. Negli assicurativi, mentre Generali e Ras continuano l'ascesa, le Assicuratrice flettono di 2000 unità. Nei locali, in flessione Crda e Istria, mentre Tripcovich guadagnano 100 unità. Da martedì quotano, fra le obbligazioni, le Liquigas 6 per cento scad. 59/79.

Bastogi 3040, Finmare 647, Finsider 1160, Generali 93750, Assicuratrice 98000, Ras 44000, Istria-Trieste 615, Lussino 4590, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 35000, Snia Viscosa 6210, Ilva 733, Montecatini 3535, Crda 370, Meridelettrica 1832, Terni 532, Stet 4110, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1095, Beni Stabili 5245, Immobiliare 950, Pirelli italiana 7400.

Storia d'Italia e della lingua italiana

A voler dire del bel volume testè edito dalla Sansoni, la *Storia della lingua italiana* di Bruno Migliorini, ho avuto, in principio, uno scrupolo: non sono un linguista, un filologo, un letterato, sono fedele al monito oraziano, *tractant fabrilia fabri*; ma sono, per lungo studio, un appassionato della storia d'Italia; e storia d'Italia è questa della lingua nostra. Arresti, balzi in avanti nel cammino dei secoli, la lingua rivela: documento di storia del genio di un popolo. Gino Capponi, signore, anche, della storia e della lingua, chiedendo a se stesso quale sarebbe stata nell'avvenire la lingua italiana, rispondeva: «Sarà ciò che sapranno essere gli italiani».

Temo che la profezia valga non per il bene, ma per il male: non forse oggi l'uso di una lingua, non italiana, nè dialettale, ibrida e sguaiata che s'infiltra e si propaga è sintomo di disintegrazione nazionale? Per grazia di Dio l'Italia ha tali forze di resistenza — questo la storia mi ha insegnato, alimentando il mio ottimismo — da far bene sperare che l'Italia supererà anche questa prova.

La rispondenza tra momenti storici dell'Italia e quelli della sua lingua, luminosamente appare nel corso dei secoli dal XI al XIII. E' il tempo della «rinata nel Mille italica gente», della formazione del Comune, della Monarchia nell'Italia meridionale, unificatrice, iniziatrice dello Stato moderno; è il tempo di bonifica di terre e di spiriti, della liberazione dei mari d'Italia da bizantini e da musulmani, delle lotte per le libertà civili e politiche. Ne vien fuori un popolo nuovo che ha tante cose da dire, e adatta, trasforma, affina il suo strumento primo: la lingua.

* * *

Fatti questi di storia nostra che sanno di miracoloso. La parola non è da mentalità superstiziosa suggerita, ma da coscienza della nostra impossibilità a spiegarne le cause prime. Poichè quando ebbi appreso tutto ciò che di quei tre secoli il Migliorini, con tanto scrupoloso analitico esame linguistico e critico — egli è valentissimo Maestro ed eccellente è il suo libro — ha raccolto, sistemato discusso, pur tenendo conto con discrezione del fatto storico concomitante, chiesi a me stesso il *quia* e il *quomodo* di quei fatti, mi ritrovai come quando affrontai gli stessi problemi nella storia di Firenze di quegli stessi secoli che maturarono la lingua di Dante. Umile borgo era Firenze fino al secolo XII, dormiva in un angusto orizzonte appesantito ancora dalla foschia feudale. Passarono poche generazioni, e Firenze divenne la magnifica città di arte e di lavoro. Perchè e come?

Analogamente in meno di un secolo la lingua italiana da modesta forma d'arte della scuola siciliana raggiunge le vette dell'arte con la *Divina Commedia*.

Fino al tempo di Dante, si preferiva usare il francese o il provenzale poetando; e si adoperava il volgare negli usi della vita. Dante, indignato, segnala «i malvagi uomini che commendano lo volgare altrui e lo proprio dispregiano». Egli ha coscienza del valore dello strumento di cui egli si sarebbe servito, affermando: «Questo sarà luce nuova (e ciò il volgare) sole nuovo, il quale sorgerà là ove l'usato tramonterà». E fu così.

La lingua, la letteratura italiana diedero nel Duecento, al popolo italiano la voce chiara e ben distinta della sua nazionalità. Non certo la lingua e la letteratura creano tale sentimento; ma sono esse la espressione artistica si educa, si raffina, si rafforza, si propaga, si conserva, si tramanda: è vincolo spirituale della nazionalità, che resiste anche quando uomini e circostanze hanno operato perchè il vincolo ceda.

Critici stranieri, notando come mancassero, in confronto alla Francia e alla Germania, verseggiatori e poeti nell'Italia dei secoli XI e XII, sentenziarono essere causa l'aridità di un'anima che non sentiva la poesia. Guardino le nostre cattedrali, di cui tutta si riversi l'Italia nei secoli XI e XII. Quella è poesia. Nè voce alcuna più di essa esprime i sentimenti con un'arte così spirituale, eppur fatta di materia. In verità nell'Italia d'allora non vi era posto e tempo per giullari.

* * *

Altro momento storico, quello del Risorgimento nazionale, dà modo di vedere ancor meglio la rispondenza tra storia d'Italia e storia della lingua nostra.

Firenze esercitò nel secolo XIX una sua funzione, non tanto per ciò che diedero i suoi figli — ed insigni ne ebbe — alla causa nazionale, quanto per ciò che essa significò per gli italiani: simbolo di unità nazionale nella lingua, nella letteratura, nella tradizione e nella storia: Firenze significò Italia. Questa funzione Firenze esercitò fin dagli inizi del Risorgimento, proprio quando Napoleone intendeva trasformare in dipartimento francese la Toscana. Firenze allora, come non mai prima, da alto poeta, fu esaltata nel Carme dei Sepolcri. Non era solo museo, ma officina d'italianità all'opera.

* * *

Nell'Italia politicamente frazionata, quanti intimamente reagivano, ansiosi di trovare un punto d'ideale riferimento per l'unità morale della Nazione, guardavano Firenze con la passione stessa con cui il Foscolo l'aveva salutata ed esaltata. La Toscana dava una voce alla coscienza nazionale, nel nome di Dante, sintesi, suggello di unità spirituale nazionale. Già nel secolo precedente Vittorio Alfieri quando fissò sua dimora a Siena, fu tutto preso dall'italianità della terra toscana.

Nord e Sud d'Italia, negli anni della Restaurazione, non cercavano scambio frequente di merci, o rispondenza e analogia di problemi nello sviluppo economico e nella compagine sociale dei due paesi, ma Nord e Sud hanno allora comune una aristocrazia d'ingegni, di cuori, di scrittori, che ha la stessa fede nel progresso e la volontà di concorrere al rinnovamento del Paese. Al Nord e al Sud una volontà d'italianità si rivela nell'impegno degli scrittori di scrivere italianamente.

Nell'Italia culturale del Settecento la lingua francese a Nord, e la francese e l'inglese a Sud, erano particolarmente usate dagli intellettuali. Il francese aveva dato l'intonazione all'italiano e scrivendo italiano si scriveva barbaramente. Negli anni della Restaurazione si torna ai classici e si guarda a Firenze. Difendere, conservare la purezza della lingua italiana con lo studio dei classici, insegnare lingua italiana gratuitamente diventare pedantescamente: questo si propone a Napoli il marchese Basilio Puoti. E a lui andavano giovani, il fiore dell'intelligenza del patriottismo di Napoli. Il Puoti non faceva politica, insegnava grammatica, stilistica, leggeva commentava classici. I giovani lo amavano come padre e lo veneravano come maestro. Egli è che sentivano com'egli sentiva di essere italiani. Luigi Settembrini che fu caro al Puoti, lo ricorda con entusiasmo commosso: «Quante volte egli mi diceva: — Se capissero quello che fo! Lo diranno dopo la mia morte. Io vorrei che gli italiani parlassero come Machiavelli ed operassero come Ferruccio». Il Puoti — aggiunge Settembrini — fu il maestro della lingua italiana». E il Savarese, formatosi alla scuola del Puoti, scrivendo al Vieusseux, nota: «I Napoletani pessimi ordinariamente fra tutti gli scrittori d'Italia, ora tengono il campo, e non temono il paragone». Nè aveva torto. Dalla scuola del Puoti uscirono Luigi Settembrini e Francesco De Sanctis.

* * *

Anche in Sicilia, nello stesso tempo, la stessa fatica di dura dei giovani d'ingegno e di cultura per scrivere italianamente. Michele Amari osservava: «Ricordiamo quanto si travagliò nella lingua la generazione che or se ne va, e quasi se n'è ita... Laggiù in Sicilia, come nella Penisola, le aspirazioni politiche ci portavano a reagire, tra tante altre cose, contro quel certo italiano, che si scriveva comunemente: povero, basso e pur fiacco, pieno di vocaboli e di modi stranieri... Noi giovani meridionali ci appigliavamo agli esempi toscani del Trecento e del Cinquecento dei quali ciascuno profittava com'ei poteva».

Questi sentimenti del popolo nuovo d'Italia, quando batteva un'ora della sua storia espressero due poeti, l'uno, grande, Alessandro Manzoni con il verso: «una d'arme, di lingua, d'altar», l'altro assai modesto, Alessandro Poerio, ma con una grande poesia scrisse con la sua morte per la difesa di Venezia, auspicando l'Italia: «fiorente — possente — d'un solo linguaggio!».

Niccolò Rodolico

LE NOZZE AVREBBERO DOVUTO CONSOLIDARE LE FORTUNE DEL CORSO

Napoleone ripose ogni speranza nel matrimonio con Maria Luisa

In un penoso colloquio l'imperatore comunicò a Giuseppina la sua decisione di divorziare - L'incontro a Courcelles con la giovanissima arciduchessa

La sera del 30 novembre 1809 Napoleone e Giuseppina pranzarono in un'atmosfera piuttosto cupa. Poi, ad un cenno dell'imperatore, il personale di servizio si ritirò, lasciandoli soli; soltanto il prefetto di palazzo rimase nel salone attiguo, pronto ad eventuali ordini. Passò qualche tempo. Improvvisamente si udì la voce agitata di lei — «No, io non sopravviverò!» —, e, subito dopo, il tonfo di un corpo umano che cadeva. La porta si aprì ed apparve Napoleone, visibilmente alterato: Giuseppina giaceva a terra, svenuta. Cos'era accaduto poco prima? Napoleone aveva comunicato a Giuseppina la sua decisione di divorziare, visto che da lei non poteva sperare di avere un erede. Era da anni che questo pensiero gli si imponeva, ma anche se l'imperatore non era un marito fedele, pure non sapeva adattarsi alla idea di rinunciare a quella donna, alla quale continuava a volere un gran bene. Ora però bisognava giungere ad una determinazione, e questa doveva essere irrevocabile: egli ormai aveva quarant'anni, e, quanto all'erede, non poteva perdere tempo, se voleva vederlo crescere e maturarsi secondo il suo pensiero.

Giuseppina, pur essendo preparata a tutto questo, quella sera aveva recitato la commedia del dolore, ottenendo solamente di portare un forte turbamento nell'animo del consorte, che a quello strazio aveva creduto: «Io sono tanto più afflitto della scena che ha fatto Giuseppina — disse poi al prefetto di palazzo — in quanto essa doveva sapere dell'obbligo disgraziato che mi costringe a separarmi da lei. La compiango con tutta l'anima, le credevo maggior fermezza. Non ero preparato agli scoppi del suo dolore». Ed era sconvolto mentre diceva questo, l'uomo che faceva tremare l'Europa, dal dolore della sua donna.

Due settimane dopo, il 15 dicembre, Napoleone riunì una specie di consiglio di famiglia: «L'interesse dei miei popoli — disse con voce turbata — vuole che dopo di me, io lasci a dei figli, eredi del mio amore per la Francia, questo trono su cui la Provvidenza m'ha collocato. Da parecchi anni io ho perduto la speranza di avere dei figli dal mio matrimonio con la mia cara sposa, la imperatrice Giuseppina: è ciò, che m'induce a sacrificare i più dolci affetti del mio cuore, a non ascoltare che il bene dello Stato, a volere lo scioglimento del nostro matrimonio... Dio sa quanto mi costi un simile passo... Ma non v'è sacrificio troppo grande, per il bene della Francia. Per quindici anni l'imperatrice ha abbellito la mia esistenza. Essa è stata incoronata di mia mano; voglio che essa conservi il grado ed il titolo di imperatrice, voglio soprattutto che mai consideri per tutta la vita il suo miglior amico».

La risposta di Giuseppina, che era presente, fu letta dal gran cancelliere: «Mi compiaccio di dare al mio augusto e caro sposo la più grande prova di affetto e di devozione che mai sia stata data sulla terra. Dalla sua bontà io ebbi tutto: è la sua mano che mi ha incoronata, e dall'alto di questo trono io non ricevetti che testimonianze d'affetto e d'amore dal popolo francese. Credo di riconoscere tutti questi sentimenti acconsentendo allo scioglimento di un matrimonio che ormai è un ostacolo alla prosperità della Francia, che la priva del bene di essere un giorno governata dai discendenti d'un grande uomo, evidentemente voluto dalla Provvidenza per cancellare i mali di una terribile rivoluzione e per ristabilire l'altare, il trono e l'ordine sociale».

Alla Malmaison

La commedia — beninteso da parte di lei — è finita.

Il giorno dopo essa lascia le Tuileries (Napoleone l'accompagna, sorreggendola, fino alla carrozza) e si reca alla Malmaison. L'imperatore a sua volta si ritira al Trianon e per tre giorni, fatto inaudito, rimane inoperoso, non riceve nessuno, non legge, non detta, non dà ordini. Quando esce va a far visita a Giuseppina, poi le scrive lettere piene di nostalgia di lei: «Oggi ti ho trovato più debole di quello che dovresti essere, amica mia... Non devi abbandonarti ad una malinconia funesta. Cura la tua salute che mi sta tanto a cuore. Se mi ami, mostrati forte e contenta. Della mia tenera amicizia non puoi dubitare, e non puoi credere che io sarei felice ove tu non lo fossi... Fui molto rattristato nel rivedere le Tuileries: il grande palazzo mi pareva vuoto, mi sentivo tanto solo...».

Naturalmente ha provveduto anche materialmente a lei, con larghezza: le ha donato una guarnizione di rubini del valore di 400.000 franchi, un prezioso servizio di porcellana, le scrive che in uno scrigno alla Malmaison troverà un mezzo milione di franchi («Puoi prenderli, per la tua argenteria e per la biancheria»), e le fissa un assegno di tre milioni all'anno.

Ma ora bisogna pensare alla nuova sposa. Ed ecco Napoleone, che durante le sue campagne mai raduna il consiglio di guerra, riunire per la seconda volta, dopo sei settimane, e per una sua faccenda strettamente personale, il consiglio di famiglia: «Se dovessi interrogare soltanto il mio sentimento, sceglierei nel numero delle Legioni d'Onore, tra le figlie degli eroi di Francia, e farei, della più degna, l'imperatrice dei francesi. Ma bisogna adattarsi ai costumi del proprio secolo, all'uso degli altri Stati... Tre famiglie regnanti potrebbero dare un'imperatrice alla Francia: quella di Austria, di Russia, e della Sassonia. Desidero il vostro parere». Poi, sentito il parere, naturalmente farà di testa sua.

Un primo passo fu fatto alla Corte russa, per la granduchessa Anna, sorella dello zar. Ma l'antipatia che aveva per Napoleone la zarina madre e le contrarietà che si nutrivano a Pietroburgo verso la Francia, crearono difficoltà e tergiversazioni che fecero impazientire Napoleone. Ed egli — fatto dire a Pietroburgo che era stanco di attendere, e che del resto «un pope alle Tuileries sarebbe stato poco comodo» — si orientò sulla Casa di Austria, dove i figlioli non erano mai mancati, e fermò la sua attenzione sull'arciduchessa Maria Luisa, figlia dell'imperatore.

Il maresciallo Berthier fu incaricato di andare a chiedere la mano della principessa. A questa egli recava, col ritratto di Napoleone, un dono in gioielli del valore di un milione e mezzo, ed una lettera dell'imperatore: «Le doti brillanti che distinguono la Vostra persona hanno suscitato in noi il desiderio di onorarVi e di servirVi. Mentre rivolgiamo all'Imperatore Vostro Padre la preghiera di affidarci la felicità di Vostra Altezza Imperiale, possiamo sperare che Voi non Vi deciderete ad un tale passo soltanto per dovere ed obbedienza filiale?».

Che? Napoleone pregava? Stava in ansia, forse, sperando? No, niente di tutto ciò. I suoi sentimenti per Maria Luisa si riassumevano nel solo fatto che essa aveva diciott'anni, e che la madre di lei aveva messo al mondo una dozzina di figli. Era questo che contava per lui, tutto il resto non lo interessava. Sapeva che Maria Luisa non era una donna di grandi qualità, che non era intelligente nè bella; sapeva che solo la ragion di Stato poteva portargli fra le braccia una donna al cui padre egli aveva mosso guerra più volte e strappato non poche province.

E invero, per Maria Luisa egli era il diavolo fatto uomo, al punto che sentendo il suo nome essa era abituata a segnarsi. E' del gennaio 1809 una lettera di lei, nella quale, anche se puerilmente espressi, i suoi sentimenti per Napoleone sono evidenti: «Possa egli perdere la testa! Si fanno qui molte profezie sulla sua prossima fine, e dicono che è a lui che si riferisce l'Apocalisse... Io non annetto grande importanza a queste profezie, ma come sarei contenta di vederle realizzate!».

Si realizzò invece quello che lei mai avrebbe pensato — quel diavolo la voleva per moglie! — ed essa dovette chinare il capo: negli ultimi dodici anni l'Austria era stata battuta per quattro volte da quell'uomo, e Vienna aveva ben diritto ad un po' di pace.

Le nozze ebbero luogo l'11 marzo, per procura. A rappresentarlo, Napoleone aveva designato lo zio della sposa, quello stesso arciduca Carlo che egli aveva ripetutamente sconfitto in battaglia. Poi Maria Luisa si mise in viaggio per la Francia, mentre Napoleone si dava un gran da fare affinchè le accoglienze fossero degne dello sfarzo e dell'etichetta soliti alla Casa d'Austria: lui stesso, per incontrare la sposa, avrebbe sostituito l'uniforme con una marsina all'ultima moda.

Mentre l'attende, ha cura che ogni giorno, ad ogni tappa, Maria Luisa trovi dei fiori. Il 20 marzo le fa pervenire una lettera: «Signora, ho ricevuto oggi il Vostro ritratto: l'Imperatrice d'Austria ha avuto la cortesia di inviarmelo. Mi sembra di vedervi l'impronta di quella bell'anima che Vi rende così cara a tutti quelli che Vi conoscono, e giustifica tutte le speranze che ripongo in Vostra Maestà. Amerete così, Signora, uno sposo che vuole prima di tutto la Vostra felicità, e i diritti del quale non saranno mai fondati che sulla Vostra confidenza e sui sentimenti del Vostro cuore. Penso che siate ben vicina alla Francia e Vi attendo con molta impazienza».

E qui, quanto ad impazienza, possiamo credergli. L'incontro sarebbe dovuto avvenire a Compiègne, dove l'imperatore, con tutta la famiglia, avrebbe atteso la sposa. Qui essa avrebbe dovuto inchinarsi e mettersi in ginocchio, aspettando che lui la rialzasse e l'abbracciasse. Ma Napoleone non seppe aspettare, da un'ora all'altra cambiò idea e mandò all'aria cerimoniale, etichetta, programmi: niente marsina, ma la solita vecchia uniforme, fece preparare una carrozza senza stemmi, e via!, in direzione di Courcelles, prossima tappa del corteo nuziale. Vi giunse per primo, pioveva, e si mise ad attendere sotto il portico di una piccola chiesa.

Il corteo arrivò, si arrestò per il cambio dei cavalli, e, individuatala, Napoleone si diresse rapidamente verso la carrozza di Maria Luisa, per farle la sorpresa; ma vi riuscì solo in parte, chè uno scudiere lo riconobbe e spalancò lo sportello: «Sua Maestà!». E lui fu dentro, di slancio, congedò la dama di corte, strinse a sè la sposa, tutto inzuppato com'era, e prese a baciarla, ridendo felice, quasi fanciullesco, mentre lei celava il proprio imbarazzo per questi modi così spicci, e tutt'altro che graditi, cavandosela con un «Il Vostro ritratto, Sire, non è abbellito».

Giorni felici

A sera, avvenne l'incontro con la famiglia imperiale, presente anche il cardinale Fesch, zio di Napoleone, cui l'imperatore chiese, in separata sede, se Maria Luisa, dopo la cerimonia di Vienna, fosse già sua consorte. «Sì, secondo la legge civile, Sire». Le carte dunque erano in regola, per lui, e da quel grande condottiero che egli era, che non conosceva incertezze ed inutili indugi, Napoleone partì, in quella stessa notte, alla conquista della più ambita delle fortezze degli Absburgo.

L'unione fu consacrata dallo zio cardinale, dopo il solenne ingresso a Parigi: il 1.o aprile 1810 il matrimonio civile a Saint-Cloud; il giorno seguente, quello religioso, nella Galleria del Louvre.

Si apre ora, per Maria Luisa, un periodo di vera felicità, chè — e qui è il caso di dirlo — il diavolo non è poi così nero come lo si descrive: Napoleone è uno sposo tenero ed appassionato, le prove di affetto che egli le dà la commuovono fino alle lacrime, come essa narra in una lettera al padre: E Napoleone vive in lei la sua grande speranza: l'erede. Ha già scelto il titolo, per suo figlio, allorchè Maria Luisa lo avverte che essa attende: re di Roma, sarà il titolo del figlio di Napoleone.

E' il 20 marzo 1811 allorchè tuonano i cannoni, salutando l'erede nato or ora. Napoleone, dietro ai vetri di una finestra, ascolta i colpi, li conta. Forse in quel momento ricorda le prime cannonate che egli ha sparato, ufficialetto adolescente. Forse pensa all'impero, alla grandezza del nome, che egli — oscuro figlio del popolo, modesto capitano d'artiglieria — ha creato: e il suo cuore trabocca di tenerezza per il bimbo, di amore per la madre che glielo ha dato.

Non sa, Napoleone, che per avverse circostanze il suo impero durerà ancora solo per qualche anno, e che un giorno, sconfitto e deportato, invano egli invocherà accanto a sè la presenza di sua moglie e di suo figlio; non sa che allora, ai suoi doveri di moglie, Maria Luisa preferirà l'amplesso degli amanti, come aveva fatto anche Giuseppina. E non sa, Napoleone, che quell'erede che ora gli è nato, che egli sogna possa essere un giorno suo degno successore e continuatore, avrà solo ventun anni di vita, durante i quali si farà di tutto, ma invano, perchè egli si senta austriaco e perchè dimentichi il suo grande padre, alle memorie del quale, invece, l'aquilotto prigioniero continuerà ad andare con religiosa venerazione.

Tutto questo non sa, Napoleone, mentre ascolta i colpi di cannone, e guarda giù la folla festante, senza vederla, ignaro di essere osservato dal cameriere immobile a qualche passo da lui e stupefatto di quanto vede: la fronte appoggiata ai vetri, le mani intrecciate dietro la schiena, l'occhio grigioazzurro del condottiero è in quell'ora velato di commozione.

Fabio Giraldi

Si è svolta a Roma domenica scorsa la seconda edizione del concorso «Pittori allo Zoo». Nella foto: un'artista all'opera

Il Sultano di Selangor eletto Governatore della Malesia

SALVATO DALLA DISTRUZIONE L'«AN DER WIEN»

Tornerà ad aprirsi il portone di Papageno

Acquistato dall'amministrazione comunale il più celebre teatro della capitale danubiana - Una secolare tradizione artistica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, aprile

Il teatro An der Wien, il più famoso dei teatri viennesi, è salvo. La notizia, che chiude un lungo e doloroso periodo di incertezze, è realmente «esplosa» a Vienna suscitando un'ondata di commozione specialmente tra le generazioni meno giovani, nelle quali è sempre vivo il ricordo del glorioso passato del bel locale alla Millöckergasse.

Malgrado fossero note le diverse iniziative e le varie trattative condotte da parecchi mesi per trovare una soluzione vitale al dramma dell'An der Wien, l'acquisto del locale da parte del Comune di Vienna ha colto di sorpresa i viennesi. In tal modo il «Papageno Tor», che opuscoli turistici e cartoline illustrate hanno fatto conoscere in tutto il mondo, tornerà ad aprirsi per la gioia dei partiti del teatro.

V'era un impegno morale: un impegno al quale Vienna non poteva assolutamente venir meno senza rendersi gravemente colpevole di ingratitudine nei confronti del suo teatro più illustre per tradizioni remote e prossime.

L'An der Wien deve il suo nome al fatto di essere stato costruito sulla riva sinistra del fiume Wien, un corso d'acqua invero modesto, che ha dato il nome alla città. Oggi la Wien, tranne alcuni brevi tratti nello Stadt Park ed a Schönbrunn, è stata coperta e a due passi dal teatro si snoda il Nasch Markt, il più vivace mercato della metropoli danubiana.

Con la firma del contratto di compravendita tra il Comune di Vienna ed i proprietari del locale — la famiglia Marischka — si è conclusa una crisi che durava da molti anni. L'amministrazione cittadina farà modificare e rimodernare il teatro, rispettando peraltro la storica fisionomia dell'ambiente e sottolineando visivamente i più interessanti legami che hanno strettamente unito all'An der Wien le massime personalità della vita teatrale viennese.

Il locale assolverà, innanzi tutto, una funzione di particolare rappresentanza in occasione del Festival di Vienna, ma sarà anche impiegato per spettacoli d'eccezione e per rappresentazioni per la gioventù. Era, praticamente, questo il programma vagheggiato anche da Hubert Marischka, recentemente scomparso, e per tale motivo, malgrado offerte più vantaggiose, i familiari dell'ultimo re dell'operetta viennese, hanno preferito cedere l'An der Wien alla città di Vienna.

Tutta la vita del bel locale alla Millöckergasse è una collana di avvenimenti veramente eccezionali. Fatto costruire da una delle più bizzarre ed interessanti personalità del teatro di lingua tedesca — Emanuel Johann Schikaneder — l'An der Wien si inaugurò il 13 giugno 1801 con il *Sogno di Tespi*, che rappresentò un trionfo personale dello Schikaneder stesso. Le rappresentazioni del *Flauto magico* di Mozart offrirono poi la possibilità di mettere in evidenza tutta la mirabile attrezzatura tecnica del teatro. Migliaia e migliaia di spettatori si susseguirono per settimane intere per ammirare, in modo particolare, la famosa prova del fuoco e dell'acqua. Qui, sotto la direzione dell'autore, il 20 novembre 1805 aveva luogo, davanti agli ufficiali delle truppe napoleoniche, che quattro giorni prima avevano occupato Vienna, la prima rappresentazione del *Fidelio*. Tre anni più tardi, il 22 dicembre 1808, sempre dirette personalmente dall'autore, venivano eseguite, per la prima volta, la *Quinta Sinfonia* e la *Pastorale* di Beethoven. Ed a questo locale sono strettamente legati anche i nomi e l'attività di Giovanni Strauss, di Grillparzer, di Raimund, di Girardi, di Millöcker, di Lehàr, di Riccardo Strauss, di Benatzky, di Alban Berg.

Già altra volta ebbi occasione di affermare che Schikaneder, nel gettare le fondamenta del suo bel teatro, doveva aver avuto la eccezionale capacità di dare al suo An der Wien la straordinaria natura della fenice. Il fatto odierno documenta la validità di quella affermazione. «Tutto bene — si dice — quel che finisce bene»; ed è davvero una fortuna che l'An der Wien, non sia stato trasformato in cinema o «rivalutato» in autorimessa.

Quando, cinque anni or sono, ricostruita l'Opera al Ring, l'An der Wien, che nel frattempo l'aveva ospitata, chiuse il portone di Papageno, sembrò a molti che una pagina — la più bella, forse — della vita teatrale viennese si fosse definitivamente chiusa. Il locale, impiegato soltanto in occasione di qualche ripresa cinematografica, divenne ben presto fatiscente. I segni di una rapida decomposizione erano ovunque ben visibili. E' indubbio che occorrerà un notevole impegno ed un lavoro a ritmo accelerato per poter riportare il teatro al suo antico splendore entro la primavera del prossimo anno, data prevista per il risveglio ufficiale di questo bell'addormentato.

Uno dei problemi che al momento attendono una soluzione od almeno una impostazione di massima è quello relativo all'impiego del teatro nei mesi invernali. Il fatto in sè non deve destare molte preoccupazioni. Qualora si consideri la continua, massiva domanda di posti per spettacoli che si registra a Vienna, si comprenderà quale prezioso apporto l'An der Wien potrà arrecare, specialmente in particolari momenti, per la rappresentazione di spettacoli lirici (con preferenza per le opere di Mozart) e di operette. D'altra parte il «Redoutensaal» nella Hofburg, con tutto il suo ambiente delizioso e sognante, non risponde più, per capacità ricettiva, alle esigenze viennesi. Anche il Burgtheater potrebbe fare affidamento su questo secondo palcoscenico, dando maggiore libertà all'Akamedietheater che è assai richiesto dalla Accademia di musica.

Ma questi sono problemi che interessano i tecnici e che, presto o tardi, troveranno senz'altro la migliore soluzione. Ciò che più importa è che il teatro An der Wien, con il suo famoso portone di Papageno, non cadrà sotto i colpi del piccone.

Dino Satolli

Libri ricevuti

Martin Ritt - *Jovanka e le altre* a cura di Enrico Rossetti - Ed. Cappelli - pp. 198 - L. 2.000. La storia interna di un film lungo e laborioso come «Jovanka e le altre», non può mancare di interesse anche per il pubblico. E', infatti, seguendo la sua lavorazione attraverso tutti gli incidenti incontrati, che si viene via via precisando il motivo «segreto» che spiega il risultato del film: interessante e avvincente nelle premesse, ma un po' esangue e scarsamente convinto nella realizzazione. La storia della impostazione e della preparazione del film trova il suo nodo centrale nel diverso rapporto che vennero ad assumere nei confronti del tema trattato le due frazioni componenti la troupe: gli italiani e gli americani. Contrasto apparentemente appianato e risolto, ma che si ripresenta ancora sotto l'aspetto delle difficoltà di adattamento incontrate dal regista Martin Ritt nello inserirsi in un'organizzazione di lavoro improntata a sistemi molto lontani da quelli cui era abituato. Il tema del film è quello della guerra partigiana nei Balcani filtrato attraverso una brutale esperienza umana: cinque ragazze prese fra i due fuochi trascinate, tradite e poi riscattate dal loro istinto di donne. Gli sceneggiatori americani non riuscivano a considerare l'esperienza partigiana — con le sue leggi avventurose e terribili — altro che secondo gli schemi convenzionali cui il loro pubblico è abituato: e operando appunto nel senso di ricondurre a uno standard di emozioni retoriche quanto era nato, nel soggetto di Ugo Pirro, come problematica morale, come inquietudine sentimentale e come protesta ideologica. E' senza dubbio interessante, dopo aver confrontato i singoli elementi che stanno alla base della scelta di realizzare questo film, constatare in quale modo è stata operata la saldatura fra questi due atteggiamenti antitetici e come nell'uno e nell'altro degli schieramenti sia avvenuta una sorta di operazione di adattamento.

O

«Nord e Sud», la rivista meridionalista diretta da Francesco Compagna che si pubblica a Napoli a cura delle Edizioni Scientifiche Italiane, contiene nel fascicolo di aprile (nuova serie, n. 64) un articolo di Vittorio De Caprariis («Costituzione e democrazia») il quale, prendendo spunto dalle dimissioni del sen. Merzagora e dalle polemiche che sono seguite, svolge una critica serrata della concezione superficiale e anacronistica che si ha in Italia dei problemi istituzionali di una democrazia moderna da parte di ambienti qualificati e autorevoli della classe dirigente. Nello stesso fascicolo Cesare Mannucci, con un saggio su «L'Uomo comune», tratta il problema delle stratificazioni nella società moderna, concludendo con il rigetto delle condanne intellettualistiche e moralistiche dell'uomo-massa, venute di moda nella pubblicistica italiana e che a malapena riescono a nascondere l'intima sostanza reazionaria. Giovanni Ferrara, con alcune «note sulla crisi dei «liberali», riprende il discorso aperto in gennaio sulla stessa rivista da Mario Paggi. Il fascicolo contiene inoltre due «postille» inedite di Carlo Antoni, che sono l'ultimo scritto del filosofo recentemente scomparso, un'inchiesta di Emilio Luongo e Antonio Oliva sulla «Banlieue napoletana» una lettera di Luciano della Mea su «Turismo di massa e Mezzogiorno», un articolo del direttore della rivista che ricorda il «meridionalismo» di Adriano Olivetti.

CRONACA DELLA CITTA'

STUDENTI ALL'ATTACCO DEL TERZO TRIMESTRE

I molti passi obbligati dei vari cicli scolastici

Nel bilancio degli anni passati si riflettono le maggiori o minori difficoltà per gli esami

La fine dell'anno si profila all'orizzonte e ripropone i temi di sempre. Con il foglietto del calendario che porta la data 28 maggio, dai registri delle scuole si staccheranno anche le pagelle, croce e delizia degli studenti. Di tutti gli studenti, del primo della classe che ha il batticuore perchè non sa se avrà mantenuto la media del nove e dell'ultimo, che si illude fino all'ultimo di essere almeno rimandato.

La primavera è tempo di gite, di svaghi per tutti, meno che per gli studenti, che proprio adesso ci danno sotto. Bisogna ricuperare il tempo perduto, e ci sono secoli di storia da mandare a memoria, regole di sintassi da interpretare ed applicare agli esercizi, formule di chimica, tutte uguali, da ricordare al momento buono.

Il terzo trimestre è tempo di speranze e di interrogativi spesso angosciosi e non si pensa che a quella benedetta pagella, come a una sentenza. Il tema della promozione acquista le caratteristiche di un interrogativo amletico, e in classe gli studenti si guardano l'un l'altro, facendo i calcoli. Perchè un'esperienza secolare ha insegnato che in ogni classe c'è un certo numero di promossi, di rimandati e di bocciati. Il segreto sta nel dare un nome a ciascun numero. Ma non è una cosa facile. Forse le statistiche possono aiutare gli studenti a sapere quanti sono i promossi, quanti i respinti. E' già un dato di fatto utile nella ridda degli interrogativi ed è anche un dato consolante, perchè generalmente il numero dei bocciati non raggiunge punte elevate.

Per le scuole elementari, specialmente ora che sono state apportate le modifiche strutturali con l'eliminazione delle bocciature fra le classi di passaggio nei due cicli di insegnamento, il problema praticamente non esiste. L'anno scorso infatti, su 13.922 scolari solo 447 sono stati quelli che non sono riusciti a superare lo sbarramento da una classe all'altra; il maggior numero dei bocciati si è registrato nel passaggio dalla seconda alla terza. E' inoltre da rilevare che 3.054 scolari — un'elevatissima percentuale degli esaminati — hanno ottenuto la licenza dalla scuola elementare.

Nelle scuole medie uniche la selezione fra una classe e l'altra si presenta in termini di maggiore severità: l'anno scorso, ad esempio, vi sono stati 818 respinti su 4.866 alunni. Più severa la prima classe, in quanto si cerca di effettuare una notevole selezione di partenza. La licenza dalla scuola media infatti non registra un numero troppo elevato di respinti: 84, l'altr'anno, su 871 esaminandi. Notevole è invece la quantità delle bocciature nelle scuole di avviamento e nei corsi di avviamento professionali, dove su 5.189 alunni, lo scorso anno ne sono stati bocciati 1.550. La ragione di un numero così vasto di insuccessi è forse da ricercare nello scarso impegno con cui generalmente i ragazzi affrontano questo tipo di scuola, che frequentano praticamente solo per assolvere all'obbligo scolastico.

Nelle scuole tecniche statali gli insuccessi si configurano in 168 pagelle negative su di un totale di 670, e la cifra può sembrare magari consolante.

Nelle scuole medie superiori su 6.758 studenti, quelli che hanno portato a buon fine la loro annuale fatica, almeno nello scorso anno, sono stati 5.146. I bocciati invece hanno ricevuto 1.612 pagelle «rosse». Fra i vari tipi di istituto è da rilevare, fra l'altro, che il numero maggiore di insuccessi si riscontra negli istituti tecnici commerciali ed in quello tecnico industriale, e cioè «Da Vinci» e «Carli» da una parte, «Volta» dall'altra. Al «Volta» infatti su 903 studenti, i promossi sono stati 626, mentre su 2.945 ragionieri e geometri in erba ne sono stati bocciati 758. Nei due licei ginnasio le bocciature si configurano in 147 su 878 alunni e il passaggio più difficile si rivela quello dalla quinta ginnasio alla prima liceo. Anche al liceo scientifico le pagelle-condanna non sono troppe, 147 su 796, mentre negli istituti magistrali lo scorso anno su 503 studenti solo 100 si sono visti negare il «visto» per la classe superiore.

Al «Nautico», su 733 studenti i bocciati sono stati 183, ed i passaggi più difficili si sono rivelati quelli fra le varie classi della sezione macchinisti.

TRIESTE ESCLUSA DALLE PRIME LINEE

UN CONVEGNO TRIVENETO DECIDERA' PER L'ELICOTTERO

Rinviato al '61 il collegamento con Milano si progetta un servizio diretto per Venezia

In occasione di un convegno promosso dal Centro italiano studi per l'impiego dello elicottero nei servizi di pubblico interesse, convegno svoltosi a Milano in collaborazione con gli enti provinciali del turismo, nell'ambito delle manifestazioni collaterali della Fiera lombarda, sono stati dibattuti i più importanti e urgenti problemi riguardanti i collegamenti con elicotteri fra le più importanti città dell'Italia settentrionale. La riunione era presieduta dal vicepresidente del CISIESPI, dott. Severini; vi hanno preso parte numerosi delegati regionali ed esperti dei servizi aerei e di pubblico trasporto. Trieste era rappresentata dal fiduciario regionale avv. Morpurgo.

Esaminate le varie possibilità di promuovere i servizi con elicotteri a scopo precipuamente turistico lungo la zona dei laghi piemontesi lombardi e veneti, è emerso che ormai ovunque si accentua un promettente fervore da parte di enti e consorzi per creare una fitta rete di eli-servizi e per l'acquisto degli elicotteri che sono disponibili ormai anche sul mercato nazionale, con ottimi risultati.

Interessanti sono apparse, per i legami con i problemi triestini, le dichiarazioni fatte dal presidente dell'«Elipadana» e Prosindaco di Milano ing. Giambelli, il quale ha annunciato che la società darà corso con domenica prossima a due linee a frequenza trigiornaliera per Torino e rispettivamente per Lugano. In una successiva fase l'«Elipadana» promuoverà il servizio sulla linea Milano - Bergamo - Verona - Padova - Abano Terme. Per quanto riguarda il possibile collegamento anche con Venezia-Trieste l'ing. Giambelli ha affermato che esso non potrebbe attuarsi prima dell'estate del 1961.

Sull'argomento è intervenuto l'avv. Morpurgo il quale anche nella qualità di consigliere comunale, ha fatto presente come Trieste abbia dimostrato immediato interessamento per la inclusione nell'itinerario della «Elipadana» e come la città possa disporre con l'adeguata trasformazione — secondo il progetto già approvato dai competenti organi ministeriali e in procinto di realizzazione — di una attrezzata stazione terminale negli impianti dell'Idroscalo. Ha auspicato pertanto che si tenga nel dovuto rilievo le richieste triestine, per una sollecita attuazione della linea con Torino, la «T-T» che dovrebbe sintetizzare tutto il vasto programma di collegamenti allo studio presso l'«Elipadana». Il vice presidente Severini ha espresso le più ampie assicurazioni circa la salvaguardia degli impianti dell'Idroscalo che devono essere conservati a disposizione dei servizi aerei.

Nell'ambito del convegno lo avv. Morpurgo ha avuto un colloquio con il consigliere delegato della «Elipadana» avv. Mattoli, il quale ha premesso che sussiste qualche possibilità che durante la prossima estate venga attivato un collegamento con Venezia, avendo la società disponibile un apparecchio anfibio che potrebbe essere utilizzato temporaneamente. L'avv. Mattoli si è dichiarato disposto a venire a Trieste per esaminare nuovamente in loco tutti i problemi relativi. L'avv. Morpurgo ha riferito ieri al Sindaco Franzil dei contatti milanesi ed è stata decisa la convocazione di un convegno triveneto che si svolgerà a Trieste entro la metà del prossimo mese di maggio, secondo un programma che sarà tra breve definito. In questa sede saranno dibattuti tutti gli aspetti della questione, per la ricerca di una soluzione atta ad assicurare un rapido e veloce collegamento aereo con Venezia.

ANCHE IERI L'ASSALTO ALLE URNE

Vivace conclusione delle elezioni goliardiche

Elevato tuttavia il numero dei votanti I primi risultati dello scrutinio notturno

Anche nella giornata conclusiva le elezioni goliardiche sono state movimentate da un assalto alle urne. Poco prima delle 12 nel seggio elettorale posto alla sede dell'Ateneo di via dell'Università si è accesa una violenta zuffa fra gli addetti al seggio e un gruppo di una decina di [illegible]

La Commissione elettorale ha deciso di aprire l'urna per evitare l'incendio delle schede, e dopo aver constatato la nessuna entità dei danni la ha di nuovo sigillata. Vittima dello scontro è rimasto lo studente Mario Gregori, di 25 anni, abitante in via Conti 45. Il Gregori si è presentato poco dopo le 13 al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto, dove è stato medicato. Ha riportato una contusione escoriata al labbro superiore, guaribile in 6 giorni. Nel corso della zuffa al Gregori sono stati infranti anche gli occhiali. Gli altri contusi dello scontro non si sono presentati ad alcun posto di medicazione, anche per non essere identificati.

In relazione a questo episodio i responsabili della lista RUA, esclusa dalle elezioni al pari della Goliardia nazionale tradizionalista, fanno presente che il loro gruppo, pur osteggiando le elezioni, non ha partecipato ai tentativi di sabotaggio verificatisi in questi giorni. In un comunicato emesso in serata da parte sua la Goliardia nazionale tradizionalista, ai cui aderenti viene attribuita la violenta protesta «deplora il fatto che sia stato richiesto l'intervento della polizia all'interno dell'Università», ricordando come «in passato i goliardi triestini abbiano difeso a caro prezzo l'extra-territorialità dell'Ateneo». Gli altri gruppi fanno peraltro rilevare che l'assalto era andato al di là di ogni accettabile manifestazione di spirito goliardico, degenerando in una rissa vera e propria e costringendo» a respingere la forza con la forza».

Nonostante questo episodio le votazioni si sono svolte ieri nei tre seggi con regolarità, e l'afflusso alle urne degli studenti è stato notevolissimo. Alla chiusura delle urne infatti si registrava un numero di circa 1386 votanti, che costituisce il record delle elezioni goliardiche.

A tarda notte si sono avuti i primi risultati. Alle 2.30, dopo lo spoglio delle schede contenute nelle urne in cui si era votato a Monfalcone, Udine, alla sede di via dell'Università ed in parte al Circolo universitario, i primi risultati rivelavano una posizione di equilibrio fra tre liste. E' però da rilevare che negli ambienti interessati si affermava che Monfalcone e Udine costituivano i capisaldi dell'UGI. Notevole stava profilandosi anche il successo dei Liberi goliardi, cha hanno aumentato considerevolmente il numero dei voti a loro favore rispetto allo scorso anno.

Questi i risultati su 949 schede: Intesa cattolica voti 333; UGI 291; Liberi goliardi 292; lista slovena Adria 34.

Ultimato l'esame dei regolamenti di mercato

Il vicepresidente dott. Pasino ha presieduto ieri la riunione della commissione provinciale di vigilanza dei mercati all'ingrosso. Nel corso della seduta l'organismo ha completato l'esame consultivo del regolamento per il funzionamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, in una precedente riunione aveva già espresso il proprio parere consultivo sul regolamento per il mercato ittico.

INSEDIATO

l'Ufficiale sanitario

(Giornalfoto)

Il dott. Aldo Fabiani ha assunto ieri l'incarico di Ufficiale sanitario del Comune di Trieste. Proviene dal Comune di Savona, dove per due anni ha ricoperto analogo incarico; ha 38 anni.

AFFOLLATI I SALONI DELLA MARITTIMA

La primavera è presente solo alla Mostra del fiore

Nel pomeriggio a bordo della «Saturnia» verranno premiate le migliori composizioni

Malgrado l'inclemenza del tempo, migliaia e migliaia di visitatori hanno affollato anche ieri i saloni della Stazione Marittima dove sono esposti esemplari floreali di rara bellezza. Particolare interesse hanno suscitato le esposizioni speciali dedicate alla piccola galleria dei fiori disegnati dai bambini delle scuole elementari, l'esposizione filatelica, la rassegna degli incisori veneti, la Mostra internazionale della protezione della flora, le realizzazioni di architetture da giardino del famoso architetto paesaggista brasiliano Roberto Burle Marx. Il clou della rassegna è naturalmente la saletta che raccoglie come in uno scrigno le preziose orchidee provenienti dalla California, dal Brasile e da ogni parte d'Europa.

Per il primo festival cinematografico internazionale del documentario floreale si è svolta nell'Auditorium di via del Teatro Romano la seconda serata che ha visto proiettato un interessante film prodotto nell'Unione Sovietica che illustra le strutture organizzative e la particolare ambientazione tecnica e floricola dei giardini botanici di Nikitin in Crimea; un secondo film ha radunato in felici immagini cromatiche il trionfo dell'architettura paesaggistica in Spagna nel campo dei giardini. Infine è stata proiettata una serie di diapositive sui giardini di Manchester. Un pubblico di oltre 1000 persone ha seguito con interesse e vivissima attenzione lo svolgimento del programma.

Per la giornata odierna è in programma la cerimonia forse più importante dell'intera rassegna e cioè la premiazione dei vincitori dei concorsi annessi alla Mostra. La premiazione avrà luogo alle ore 17.30 a bordo della m/n Saturnia.

Si conclude il primo ciclo del corso per i Viceprefetti

Il corso di aggiornamento in diritto del lavoro che si tiene presso la Scuola di perfezionamento della nostra Università va ormai avviandosi a conclusione. Sabato infatti il corso per i primi 39 Viceprefetti addetti ai servizi economico sociali si concluderà con una cerimonia che avrà luogo in Prefettura. Lunedì prossimo inizierà il secondo corso, cui parteciperanno 52 Viceprefetti.

Anche nella giornata di ieri intanto sono continuate lezioni e conferenze previste dal programma precedentemente comunicato. Nella mattinata il direttore della Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, prof. Balzarini, ha tenuto una lezione sul diritto sindacale; il prof. Roberto Fazzi ha invece parlato sugli istituti di credito, mentre il prof. Fedele ha trattato un interessante argomento di diritto del lavoro.

Nel pomeriggio il condirettore generale della Cassa di Risparmio, prof. Gino Cardinali, ha trattato della tecnica bancaria, mentre l'avv. Davanzo ha svolto una relazione sullo intervento statale nell'economia e sulle nazionalizzazioni.

Messa per i Caduti

A cura del settore femminile del M.S.I., stamane, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, verrà celebrata una Messa in suffragio di tutti i Caduti.

GRAVE FATTO DI SANGUE A GABROVIZZA

Previene l'aggressione del marito colpendolo al capo con la zappa

L'uomo ridotto in fin di vita - La donna subito arrestata Drammatico diverbio nell'orto fra i due coniugi, già divisi

Un grave fatto di sangue è accaduto ieri, nel tardo pomeriggio, a Gabrovizza di Sgonico, dove due coniugi, che da tempo conducevano vite separate, sono venuti a violento diverbio nell'orto della casetta dell'uomo. Sono corse parole grosse e ingiurie; poi l'uomo ha tentato di colpire la moglie con una corda e, nell'atmosfera ormai accesa, si è scatenata feroce la reazione della donna che afferrata una zappa si è scagliata contro il marito, colpendolo al capo e rdiucendolo in fin di vita.

La furiosa lite ha avuto quali protagonisti la signora Carla Husu in Blasina di 33 anni, abitante al n. 37 del villaggio, e il di lei marito, Giovanni Blasina, un bracciante di 39 anni, il quale versa ora all'Ospedale in condizioni disperate: presenta una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra con conseguente paralisi al lato sinistro del corpo e probabile sfondamento della volta cranica, per cui è degente nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. Per il trauma subito è incapace di parlare.

Marito e moglie vivevano separati da circa due anni; il Blasina era andato a coabitare con un'altra donna, cacciato dalla moglie, che poi non aveva voluto riprenderlo in casa quando egli, abbandonato anche dall'altra, aveva tentato una riappacificazione. L'uomo era poi caduto malato e per molto tempo era stato ricoverato in un sanatorio, da cui era uscito circa sei mesi fa. Aveva ripreso a lavorare, in modo saltuario, facendo qualche commercio e servizi da camionista. Non passava comunque neanche una lira alla moglie, che da sola doveva pensare a mantenere sè stessa e i due figlioli, una bambina di 9 anni ospitata da poco in un collegio di Trieste e un ragazzo dodicenne, che al momento del grave diverbio si trovava in casa, ignaro di quanto stava succedendo nell'orto. La Blasina provvedeva a sostentare sè e i bambini col ricavato della vendita degli ortaggi e dei fiori, nonchè con i servizi domestici che prestava presso famiglie del luogo e di Trieste. Era da tempo in corso, su iniziativa della moglie, la pratica per la separazione legale, ma questa si era infine arenata avendo la donna ritirato la querela contro il marito per adulterio: le mancavano i mezzi per sopportare le spese.

Il Blasina, che ultimamente faceva il camionista, era tornato ieri l'altro da un viaggio in Svizzera. Anzichè da sua madre, come usava fare da quando la moglie l'aveva cacciato, era tornato a dormire in casa propria: infatti, pur senza scambiarsi parola, talvolta egli rientrava nella casetta colonica occupata dalla moglie e dal figlioletto, prendendo alloggio in una stanza con ingresso indipendente. Ed ecco i fatti di ieri, nel racconto fatto dalla donna ai carabinieri che l'hanno arrestata dopo il grave ferimento del marito.

Ieri pomeriggio, verso le 18, la donna stava lavorando nell'orto retrostante l'abitazione; con una piccola zappa tracciava i solchi per le prossime semine. Il marito le si era piantato davanti, qualche metro discosto. Pare sia stato lui ad aprire le ostilità, prima beffeggiandola per il lavoro che stava facendo, poi con offese. Ad un tratto il Blasina, irritato per il silenzio della moglie, aveva cominciato a tirarle dei sassi. Ma poichè la donna rimaneva ancora impassibile, egli la prese di mira con una zolla, colpendola alla schiena.

A questo punto la Husu ha cominciato a inveire, con quanto fiato aveva, contro il marito. C'è stato un rapido scambio di feroci invettive e infine il Blasina ha afferrato una corda, mostrando di voler così colpire la moglie, ma la donna, ormai accecata dall'ira, ha prevenuto il suo gesto balzandoli contro per prima e colpendolo al capo, violentemente, con la zappa che aveva in mano.

Il Blasina è crollato al suolo di schianto, bagnando di sangue i solchi freschi. Nel frattempo erano intervenuti i vicini; la stessa feritrice ha invocato aiuto, appena resasi conto della gravità del gesto compiuto. Sono stati chiamati i carabinieri di Prosecco e la Croce Rossa. Mentre la vittima veniva avviata d'urgenza all'ospedale, la donna veniva tratta in arresto dai carabinieri.

Sottoposta a interrogatorio, la donna ha spiegato le circostanze del drammatico episodio, rivelando anche la precarietà di quella situazione familiare; infine è stata trasferita al Coroneo, a disposizione dell'Autorità giudiziaria: i carabinieri l'hanno infatti denunciata quale responsabile di lesioni personali gravi.

Domenica tutto chiuso per la Festa del lavoro

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che domenica 1.o maggio, Festa del lavoro, come previsto dal decreto prefettizio in vigore, tutti i negozi e mercati senza eccezione alcuna, osserveranno la chiusura completa.

L'Associazione ricorda alle ditte associate che la festività del 1.o maggio coincide questo anno con una domenica, per cui ai lavoratori del commercio è dovuto, in aggiunta alla normale retribuzione, un ulteriore importo pari alla retribuzione normale giornaliera.

TRAGUARDO SULLE RIVE

Il Giro d'Italia arriverà in piazza Unità

[illegible] che viene sperimentata per la prima volta in Italia e servirà prevalentemente per inquadrare il panorama d'attorno in attesa dell'arrivo. Il bacino San Giusto, secondo le intenzioni degli organizzatori, ospiterà il giorno dell'arrivo, fissato per domenica 5 giugno, una manifestazione di particolare risalto coloristico.

Al sopraluogo hanno presenziato, oltre ai funzionari e ai tecnici della RAI-TV, dirigenti della Telve e dell'Acegat, il direttore dell'Azienda di Soggiorno dott. Quittan e i rappresentanti del giornale organizzatore del Giro.

La D. C. triestina sulla crisi governativa

Il comitato provinciale della D. C. si è riunito nuovamente ieri per esaminare gli ultimi sviluppi della politica nazionale e per adottare alcuni provvedimenti di carattere organizzativo. Con due soli voti contrari e uno astenuto, è stato approvato il seguente comunicato:

«Il comitato provinciale della Democrazia cristiana [illegible]

Simposium sul diritto del lavoro in Jugoslavia

[illegible]

Fervet la preparazione della mostra «Italia 61»

[illegible] di ieri ad una riunione del Consiglio di presidenza della mostra «Italia 61». Nella seduta sono stati presi in esame i piani allo studio per l'allestimento dei vari padiglioni che comporranno la mostra delle Regioni.

Quasi tutti i tram funzioneranno domenica

La direzione del servizio autofilotranviario dell'ACEGAT informa che nella giornata del 1.o maggio il servizio autofilotranviario verrà effettuato con personale volontario e funzionerà regolarmente, sebbene con ridotto numero di vetture, fino alle ore 23, su tutta la rete, escluse le linee: «8», «14» e «18». Dopo le ore 23 entreranno in servizio i treni delle linee notturne «31» e «32».

Per la partita allo Stadio, data la difficoltà di intensificare le linee «10» e «19», verrà immesso in servizio un maggior numero di autobus celeri in partenza dal Ponte della Fabra.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.9, minima 7.4; situazione ore 19: umidità 55 per cento; pressione mb. 1013 stazionaria, irregolare; temperatura del mare 11.5; vento km. 34 da E-N-E, raffiche a 52.

Oggi: S. Vitale. — Il sole sorge alle 4.58, tramonta alle 19.08. La luna nasce alle 6.09, tramonta alle 20.39.

Maree. — OGGI: alta alle 10.41, cm. 25 e alle 22.01, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 16.11, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.01, cm. 43 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno n. 143. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno n. 3228, 1 mozzo, turno n. 1362, 1 fuochista, turno n. 1453.

LE ORE DELLA CITTA'

Mattucci a Trieste

Ieri mattina il Sindaco Franzil ha ricevuto, in visita di cortesia, il dott. Guido Mattucci, che si trova in questi giorni a Trieste quale vice-Commissario straordinario del Comune di Napoli, che ha allestito un ricco stand alla Mostra del Fiore. Il dott. Franzil ha intrattenuto il gradito ospite a cordiale colloquio, offrendogli un'artistica stampa di Trieste Al dott. Mattucci, che nella nostra città ha lasciato vivo ricordo della sua appassionata e intelligente opera nella gestione commissariale del Comune, porgiamo i migliori saluti e l'augurio di lieto soggiorno in questa gradita visita a Trieste.

Arriva la «Saturnia»

Nel pomeriggio, alle 16, arriverà in porto la «Saturnia», con un'ora di anticipo rispetto l'orario consueto, perchè alle 17.30 il transatlantico ospiterà la manifestazione per il conferimento dei premi della Mostra del fiore. Stamane a Venezia e nel pomeriggio a Trieste sbarcheranno dalla «Saturnia» complessivamente trecento passeggeri transoceanici, più numerose comitive in crociere nel Mediterraneo.

Condizionatevi!!!...

Chiudete le finestre al caldo, al rumore, all'umidità, alle esalazioni, con i nuovissimi tipi di condizionatori C.G.E. in vendita presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Tempo pazzo

Tempo pazzo: è il meno che si possa dire di lui. La primavera, che pareva ormai essersi decisamente imposta, è stata sopraffatta da condizioni atmosferiche degne di un autunno inoltrato se non addirittura dell'inverno. Tempo da malanni comunque, perchè gli sbalzi di temperatura, così improvvisi e inaspettati, possono sorprendere chi si avventura all'aperto senza essere debitamente vestito. Dai 22 gradi di pochi giorni fa siamo arrivati ai 5 gradi di ieri l'altro e ai 7 di ieri: uno sbalzo notevole, che ha provocato la riapparizione generale dei soprabiti e ha fatto diradare i passanti nelle strade nelle ore che solitamente erano più affollate. Sulle montagne è nevicato, fa freddo veramente e qui si è avvertita soltanto la brusca rinfrescata, accompagnata da una bora abbastanza insistente (raffiche a 52 orari ieri). I guai del maltempo insomma sono stati distribuiti equamente in più parti. Dal male comune deriva un gaudio dimezzato.

Per Patrizia

Per Patrizia Privileggi abbiamo ricevuto anche ieri offerte, che aiuteranno la piccola malata ad affrontare e superare la delicata operazione al cuore cui la sottoporrà il prof. Dogliotti. Abbiamo ricevuto: da Flora Rossit lire 1000, N. N. 1000, Bastemi 1000, N. N. 1.000, Fabietto 1000, Elena 2.000; assieme lire 7.000; totale precedente 50.000; totale complessivo lire 57.000.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e festa 9.30-13 Telefono 41440

Tende alla veneziana

de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

Giornata del cieco

La sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, coadiuvata dal comitato femminile di appoggio, presieduto dalla gentile signora Anita Zoratti ved. Pieri, ha organizzato per i prossimi giorni, 29 e 30 aprile e 2 maggio, la tradizionale manifestazione della «Giornata del Cieco - 1960» nella Provincia di Trieste e nel Mandamento di Monfalcone. Numerose schiere di diligenti signorine e premurosi giovani, offriranno il caratteristico campanellino azzurro dell'U. I. C. e le cartoline con l'alfabeto Braille, per le piazze, strade e uffici. La presidenza di sezione, rivolge sin d'ora, la sua più viva espressione di ringraziamento alle autorità locali, ai dirigenti degli enti, ai presidi e direttori degli istituti e scuole, nonchè a tutti i cittadini che daranno la loro preziosa adesione.

Madonna delle Grazie

La seconda domenica dopo Pasqua, quest'anno il primo maggio, nella chiesa di via Rossetti, si celebra la solennità titolare della Madonna delle Grazie. Preceduto da un triduo di predicazione, domenica prossima, alle ore 11, celebrerà solennemente Monsignor Salvadori, Preposito del Capitolo di S. Giusto. Alle ore 17, si svolgerà la tradizionale processione con la venerata statua della Madonna delle Grazie.

Al Monte Pegni

Sabato 30 corr., dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui 1 spillone con brillanti, macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, radio, fonovaligie, radiogrammofoni, registratori a nastro, frigoriferi e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno veduti nel pomeriggio.

Comunicato SPAR

La Organizzazione internazionale SPAR per la vendita di prodotti alimentari di qualità informa che per uno spiacevole errore nell'elenco pubblicato sul «Piccolo» del 26 corr. sono state omesse le ditte: Vecchiet Lodovico, via Ginnastica 30 e Zuccheri Ferruccio, via Galilei 8, aderenti alla SPAR fin dalla sua costituzione. Anche in questi negozi pertanto è in corso la vendita dei prodotti «offerta speciale SPAR» che tanto interesse suscita fra i consumatori

Fiera dell'impermeabile

Impermeabili in *nylon*, *lilion*, makò, in più modelli e colori, per uomo, donna e bambini a prezzi bassissimi, troverete ai Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale.

STATO CIVILE

Nati 16, morti 8, matrimoni 12.

MORTI: Racchi Giovanni a. 64; Antelmi Angelo Raffaele a. 67; Faidiga ved. Urban Francesca a. 68; Veber in Terragnoli Lucia a. 78; Pribaz ved. Pribaz Caterina a. 75; Cosser Albino a. 66; Dolenc ved. Jakopin Maria a. 100; Ciacchi Giorgio giorni 1.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zornio Angelo sottuff. carabinieri con Primosi Maria commessa; Capilli Graziello meccanico con Grassi Santina sarta; Grion Renato ingegnere con Pistan Nerina insegnante; Fracchetti Guido carabiniere con Vogrig Elvira sarta; Bono Antonio autista con Lovriha Clara casalinga; Boccoli Franco impiegato con Guanin Novella impiegata; Svigelj Ezio operatore tecnico con Fradel Marina casalinga; Perkan Bogomilo medico con Grigolon Liliana farmacista; Tonelli Giovanni spedizioniere con Sanzin Maria Pia impiegata; Habe Nereo impiegato con Parma Carmela casalinga; Zaccaron Armando muratore con Schäfer Luciana casalinga; Andreiasic Sergio tubista con Kovacich Marialuisa commessa.

† Il giorno 25 corr., dopo lunga malattia, si è spento serenamente come visse, il

cav. Angelo Antelmi

Straziati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la figlia, il genero FRANCO NERI e le famiglie congiunte ANTELMI, COLUCCI, D'AMICO, CELENTI e FABIAN.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Barletta - Ostuni 28 aprile 1960

Il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA di Trieste con vivo dolore comunica la perdita del Segretario Amministrativo

cav. Angelo Antelmi

che da lunghi anni assisteva fraternamente gli associati tutti.

Si unisce al dolore della famiglia con reverente e riconoscente memoria.

† Il giorno 27 corr. dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Siega

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua ANITA, il figlio ALDO con la moglie NILDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 17 partendo dal Piazzale Giarizzole 12.

Nel contempo si ringraziano i sigg. medici dott. V. Nemec, il dott. L. Kulterer, il dott. R. Silbermann e il dott. B. Uberti per le amorevoli ed assidue cure prestategli, nonchè la Direzione e gli impiegati della «Stock».

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie sottoscritte profondamente commosse per le manifestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Mamma

sentitamente ringraziano tutti, dalla Fameia parentina, ai parenti, ai colleghi, agli amici e a tutti coloro che in varia guisa si sentirono vicini al loro grande dolore.

Famiglie: MORATTO, ZOGLIA, ROSSI

Il marito, le sorelle, i nipoti e i parenti commossi ringraziano per le attestazioni d'affetto tributate alla loro indimenticabile

Paolina Merconi in Vasari

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Zaccaria Ruan

la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero.

L'ASSOCIAZIONE ODONTOIATRI D'ITALIA, Sezione di Trieste, ricorda il consocio

dott. Alberto Krebs

nel trigesimo della sua dipartita.

Trieste, 28 aprile 1960

Siamo agli ultimi ritocchi e la turbocisterna «Amelia Grimaldi» è quasi pronta per il varo

La turbocisterna «British Lantern» dopo il rientro dal riuscito collaudo delle prove in mare

LA SECONDA TURBOCISTERNA DELLA B.P.

Concluse le prove della «British Lantern»

Perfetta realizzazione degli organismi vitali della nave - Si prepara l'eccezionale varo dell'«Amelia Grimaldi»

La seconda turbocisterna della B.P., la «British Lantern», costruita al Cantiere San Marco dei CRDA è rientrata oggi al cantiere, concludendo le prove ufficiali in mare iniziatesi il giorno 20 corrente. Tecnici e armatori della Società armatrice, la BP Tanker Co. di Londra, presenti a bordo, hanno potuto constatare la perfetta realizzazione degli organismi vitali della nuova turbocisterna. Tutte le prove hanno ampiamente dimostrato la piena rispondenza della nave nei suoi impianti: scafo, macchina e coperta, a quanto la tecnica più progredita può oggi offrire nella costruzione navale.

Lo scafo della «British Lantern» è a struttura longitudinale. L'apparato motore è costituito da un gruppo turboriduttore a vapore tipo De Laval USA costruito dalla Fabbrica Macchine di S. Andrea, composto da una turbina di AP ed una di BP azionanti un riduttore ad ingranaggi a doppia riduzione capace di sviluppare una potenza in normale navigazione di 14.000 CA a 105 giri/1'. La velocità raggiunta alle prove è stata di nodi 17,84 a pieno carico e di nodi 17,24 a pieno carico.

Mentre si approssima la consegna della «British Lantern», fervono al San Marco i preparativi per l'eccezionale varo della turbocisterna «Amelia Grimaldi» di 47.000 tonnellate di portata lorda che avverrà il giorno 8 maggio p.v.

In costruzione per la SI.O. S.A. Sicula Oceanica S.A. di Palermo la «Amelia Grimaldi» è stata progettata secondo criteri che [illegible] i tempi e che consentono all'unità di mantenere per lunghi anni una posizione di avanguardia fra le navi delle sue caratteristiche. Con i suoi 236 metri di lunghezza la nave troneggia sullo scalo maggiore del cantiere, quello stesso dal quale nel 1931 scese in mare il «Conte di Savoia». Da allora, al San Marco, sono state costruite numerose navi di ogni tipo, l'«Amelia Grimaldi» però, risulta essere la più grande per lunghezza di scafo dopo il non dimenticato transatlantico.

Peculato continuato e truffa con raggiro

Si svolge in questi giorni davanti al Tribunale penale un complicato procedimento per peculato che impegnerà più udienze prima di giungere alla sua conclusione. Imputato è il signor Gilberto Minussi, già capo ufficio ragioneria presso il Consorzio agrario di Trieste, il quale, nella sua figura di incaricato di pubblico servizio, si sarebbe, secondo l'accusa, appropriato per tramite altre persone, di una lunga serie di somme di denaro. In tre anni, tra il '50 e il '53, le somme di cui il Minussi è accusato di essersi appropriato compongono un totale di quasi 700 mila lire; ma le somme sottratte erano piuttosto lievi, al massimo 143 mila lire.

La serie comincia con 46 mila lire estratte dalla cassa del Consorzio per essere versate dalla Cassa di Risparmio, mentre sarebbero finite nelle tasche dell'imputato. Poi c'è tutta una serie di cifre attinenti all'attività del Fondo assicurativo fra agricoltori (FATA), la cui amministrazione a Trieste era stata assunta dal Consorzio. 163 mila lire sarebbero state incassate dal Minussi da parte dei riscossitori dei premi assicurativi e mai versate alle casse del Fondo; altre 49 mila avrebbero analoga origine; poi c'è una manovra contabile che avrebbe servito a far sparire 115 mila lire che il Consorzio avrebbe dovuto far passare dalle casse proprie a quelle del FATA per assicurazione contro i rischi di trasporto di proprie merci; altre 91 mila lire avrebbero dovuto essere versate dal FATA al Consorzio a titolo di provvigione per le procurate assicurazioni; e via di questo passo, la maggior parte delle somme essendo relative a operazioni interne tra i due enti, Consorzio agrario e Fondo assicurativo.

Oltre a questo peculato continuato, al Minussi sono ascritti alcuni episodi di truffa. [illegible]

Indennità ai disoccupati per il mese di aprile

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di aprile avverrà secondo il seguente calendario: 2 maggio, dalle 8.30 alle 12, dalle 16 alle 18 [illegible]; 4 maggio, 8.30 alle 12, dalle 16 alle 18 [illegible].

GROSSE CONDANNE PER FALSO CON AGGRAVANTE

Sigarette jugoslave al posto delle scarpe

Ce n'erano trentotto pacchetti

Il Tribunale Penale ha applicato oggi la medesima aggravante di cui all'art. 110 lettera c) della legge doganale che ha avuto un imprecisato periodo di notorietà al recente grosso processo di contrabbando. Come nota da quelle vicende, l'aggravante commina pene reclusive da tre a cinque anni in aggiunta alla pena pecuniaria [illegible] pubblica amministrazione [illegible].

Tale è risultato il caso dei fratelli Tullio e Antonio Corigliano, rinviati a giudizio per essere stati trovati in possesso di [illegible] grammi di sigarette estere per i quali non avevano pagato i diritti di confine [illegible].

Il fatto è emerso il 2 settembre scorso quando il pacco postale, contenente asseritamente delle scarpe, è stato aperto dalla Guardia di Finanza ed è risultato contenere trentotto pacchetti di sigarette jugoslave. Il pacco veniva spedito da certo Mario Bacco al destinatario Antonio Corigliano in Macerata. [illegible] il Bacco, il Corigliano è stato rintracciato a Venezia ed ha dichiarato che le sigarette gli erano state spedite dal fratello Tullio, residente a Trieste. Questi ha precisato di aver apposto il nome falso quale mittente del pacco per evitarsi [illegible] nel caso il contenuto venisse scoperto.

Il Tullio Corigliano ha così commesso il reato di falso [illegible] doganale [illegible] contestazione [illegible] attenuanti [illegible] condannato a un mese e dieci [illegible] e 66.000 [illegible] il fratello Antonio è stato condannato a venti giorni [illegible].

Pres. Corsi, P.M. Maltese, [illegible] difesa avv. [illegible]

Convivio di insegnanti

Promosso dalla «Società artistico letteraria» di Trieste, presenti il [illegible] prof. Pugliarello, [illegible] ispettori [illegible] didattici e [illegible] scuole, ha avuto luogo ieri sera, una riunione conviviale in occasione del 120.o anniversario della fondazione della Casa editrice «Bemporad-Marzocco» di Firenze. In questa circostanza il prof. Marcello Fraulini ha lumeggiato le tappe della Casa attraverso la presentazione degli autori e delle opere più significative nel campo della letteratura giovanile, da Thouar alla Baccini, da Collodi al Fanciulli, da Capuana a Vamba, in una rapida sintesi. Il dott. Rodolfo Viani ha tratteggiato l'attività della Casa in collaborazione con l'UNESCO. Ha parlato quindi il prof. Pugliarello, sottolineando gli aspetti culturali dell'iniziativa.

UNA CORSA PERICOLOSA

Blocca i freni salvando il ragazzino

Un serio pericolo ha corso ieri mattina un bambino di dieci anni, che appena uscito dal portone di casa (abita al n. 112 di Strada del Friuli) aveva cominciato ad attraversare di corsa la carreggiata senza rendersi conto del sopraggiungere di qualche veicolo. L'incauto scolaretto, che si chiama Fulvio Barisi, ha così tagliato la strada a un'autovettura che saliva verso Prosecco. Il conducente — che è stato identificato dai carabinieri della Stazione di Gretta — ha bloccato i freni ed è riuscito a toccare appena il piccolo pedone, gettandolo tuttavia a terra. [illegible] Poco dopo le 9 il ragazzino è stato trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI [illegible] dolorante e in lacrime. Egli è stato precauzionalmente trattenuto in osservazione, [illegible] ematoma alla regione parietale destra, guaribile in una settimana.

Un operaio è stato atterrato alle 7.30 da un'autovettura mentre attraversava il viale di Zaule all'altezza dello stabilimento «Gaslini»; si tratta del manovale Amedeo Cosliovi di 36 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano. [illegible] guidata dall'imprenditore Guglielmo Millo. [illegible]

PER EVITARE UNO SCONTRO FRONTALE

Esce di strada e si rovescia un automezzo dell'Esercito

Gravemente ferito uno degli occupanti

Un vistoso incidente è accaduto ieri alle 11 all'incrocio dell'autostrada «Triestina» con la via a senso unico che porta alla Caserma «Monte Cimone», a Banne. Un autocarro militare in dotazione all'82.o Reggimento di Fanteria ha imboccato quella via, che è piuttosto stretta; il guidatore vi si è immesso con sicurezza, non temendo che dall'opposta direzione — cioè in senso vietato — sopravvenissero veicoli. Senonché appena effettuata la curva gli si è parato dinanzi un altro camion militare. Disorientato dall'imprevista apparizione, il guidatore del primo autocarro ha sterzato completamente sulla destra per evitare un violento scontro frontale; il mezzo è così uscito di strada salendo sul terrapieno che si eleva su quel lato e rovesciandosi infine sul fianco sinistro.

Occorre quattro militari a bordo del camion rovesciatosi e tutti sono rimasti feriti. Il fante Franco Franzoni di 22 anni, da Genova, ha riportato la frattura della base cranica, ferite lacero contuse alla regione occipitale e commozione cerebrale, per cui è stato trasportato d'urgenza, prima ancora dell'arrivo dell'autoambulanza della CRI, all'Ospedale militare, dove è stato ricoverato con prognosi di una quarantina di giorni. All'infermeria militare sono stati inoltre medicati gli altri tre feriti, che presentavano solo lievi escoriazioni.

Il conducente dell'altro camion — che è riuscito a bloccare in tempo i freni, dimodoché i due mezzi non si sono neppure sfiorati — ha spiegato [illegible] dicendo di aver visto una corriera procedere poco prima nella stessa direzione: riteneva pertanto che non sussistesse un assoluto obbligo di senso unico.

Colpito a una gamba da una grossa trave

Un pericoloso incidente si è verificato ieri pomeriggio a bordo del pontone «Aivisto», ormeggiato al Molo Fratelli Bandiera, dove un operaio ha rischiato d'essere travolto in pieno da una grossa trave staccatasi da un'imbragatura in movimento.

Erano circa le 14 quando il manovale Olivio Fornasari di 22 anni, abitante in via Istria 228, lavorava alle dipendenze della ditta «Cidonio» a bordo del pontone; egli prendeva precisamente parte alla opera di carico del natante, sul quale venivano deposte pesanti travi, una alla volta, mediante la gru. All'improvviso alcuni colleghi hanno notato che un grosso tronco stava per sfilarsi dai ganci che lo tenevano sollevato proprio sul capo del Fornasari e con altissime grida l'hanno avvertito del pericolo incombente. In quell'istante la trave gli è piombata addosso ed egli, che a stento è riuscito a tirarsi indietro col busto, ne è stato colpito a una gamba.

Appena due ore più tardi, non avendo ritenuto in un primo momento di aver riportato lesioni preoccupanti, il Fornasari si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore a bordo di un autotassametro. Alle 16.20 egli è stato pertanto accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per delle violente contusioni escoriate alla gamba destra con sospette lesioni [illegible].

Salta dal vagone cade in una buca

Da un serio infortunio è rimasto vittima ieri mattina un giovane operaio che lavorava al Porto nuovo alle dipendenze dei Magazzini generali; si tratta del pesatore Marcello Macchiut di 28 anni, abitante in via della Tesa 28, il quale è saltato da un vagone e, avendo mal calcolato la distanza, è caduto dentro una buca, in cui è sistemata la scaletta della banchina. Egli ha battuto con la schiena contro il bordo della buca, riportando delle gravi contusioni al rachide lombo-sacrale con sospette lesioni ossee, per cui è stato successivamente trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore e ivi trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

Un altro dipendente dei MM. GG., il meccanico Giordano Cozzi di 50 anni, abitante in via Farneto 6, si è infortunato nell'officina del Porto nuovo. Verso le 11.30 egli è stato colpito da un grosso bullone di ferro scivolato di spalla a un collega che stava trasportandolo: il Cozzi ne è stato investito alla mano sinistra, e si è prodotto delle contusioni escoriate con ematoma, nonchè la frattura della prima falange del dito indice. Trasportato all'Ospedale con la CRI, egli vi è stato trattenuto con prognosi di un mese.

Ha raggiunto alle 8.45 l'Ospedale maggiore il manovale [illegible] di 45 anni, [illegible] abitante al n. 16 di Strada per Longera, il quale presentava una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra con contusioni escoriate e sospette lesioni ossee; pertanto è stato giudicato guaribile in una decina di giorni ed è stato accolto nella seconda divisione chirurgica. Un collega che ha provveduto ad accompagnarlo al nosocomio ha dichiarato che egli si era ferito nel cantiere edile di una casa in costruzione in via Locchi, essendo rimasto con una mano imprigionata tra una carriola e il telaio di una finestra.

Divertiva gli amici ma non il vigile

A Carnevale ogni scherzo vale; a condizione che non siano messi in mezzo i vigili urbani. Perchè in tal caso, come ha dimostrato già il Tribunale ma ora vieppiù confermato la Corte d'Appello, lo scherzo fa a pugni con il Codice penale.

E' accaduto l'anno scorso, il 10 febbraio, in Campo San Giacomo. C'era molta allegria nell'aria e una comitiva di giovani amici, a bordo di un furgoncino, ha pensato che per la circostanza si doveva fare qualche cosa di veramente eccezionale. Perciò, il guidatore ha iniziato una serie di zig-zag che esilaravano i suoi amici; ma che non hanno incontrato l'approvazione del vigile Giovanni Vranich, di servizio nella zona. Il Vranich ha fermato il furgoncino e ha chiesto i documenti ai ragazzi; ma subito è stato attorniato da cinque o sei di loro, chiaramente intenzionati a non soddisfare la sua richiesta. C'è stato anche un atto violento; il vigile ha ricevuto un pugno ed ha avuto strappata la piastrina di riconoscimento.

Quattro giovani sono stati fermati e successivamente identificati al settore. A carico di Alberto Chieppa, anni 21, è stata ascritta l'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale, in relazione al pugno; egli ha confessato il fatto, ma ha detto essersi trattato di una reazione a un ceffone ricevuto dal vigile; poichè però nessun altro elemento di prova è emerso in questo senso, il Tribunale lo ha dichiarato colpevole e condannato nello scorso mese di marzo, a quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici. Il Tribunale aveva invece assolto per insufficienza di prove, dalla medesima imputazione, Vincenzo Lo Casto, anni 22, accusato di aver strappato la piastrina.

Il Lo Casto ha sempre respinto l'addebito e i giudici di prima istanza hanno creduto di non poter affermare con certezza che si trattava proprio di lui e non di un altro del gruppo. Contro tale sentenza ha presentato ricorso il P. M. e la Corte d'Appello, in accoglimento dei motivi accusatori, ha dichiarato il Lo Casto colpevole e condannato ieri a quattro mesi di reclusione, e duemila lire di multa, con tutti i benefici. L'appello del Chieppa avverso la precedente sentenza punitiva non è stato accolto e la sentenza confermata.

Gli altri due imputati non si sono presentati in Appello; in primo grado essi erano stati assolti, assieme ai primi due, con la formula piena dalla contravvenzione del rifiuto di generalità; si è infatti accertato che la richiesta delle generalità è stata loro fatta soltanto al settore e non dal vigile sul posto; sicchè il reato non sussisteva.

Pres. Nardi; relatore Zulmin, P.M. Santonastaso; canc. Vascon; difesa avv. Amodeo.

Medaglie agli anziani dell'Amministrazione provinciale

Undici dipendenti dell'Amministrazione provinciale che vantano un'anzianità di servizio di 25 anni saranno insigniti domenica prossima della medaglia di benemerenza della Provincia. La cerimonia avrà luogo alle ore 10 nel palazzo di piazza Vittorio Veneto alla presenza delle maggiori autorità locali. Ai fedeli funzionari sarà consegnata una medaglia d'oro recante da un verso il nome della persona insignita e dall'altro lo stemma della Provincia. Ecco i nomi degli undici dipendenti: dott. Guido Acquaviva, Lodovico Agarinis, rag. Emilio Naranca, Edoardo Bornettini, Anita Pozzi, Giovanni De Gasperi, Eugenio Richter, Giovanni Sferzi, Maria Skocir, Antonietta Fontebasso, Giovanna Babudri.

Omaggio dell'AIMC a Federico Chopin

Nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, avrà luogo, oggi alle 19, la commemorazione di Federico Chopin. Il prof. Carlo Tomé ricorderà l'illustre musicista polacco nel 150.o anniversario della sua nascità, presentando di lui ventiquattro preludi.

Per i giovedì culturali, questa sera alle ore 19 nella sala del Circolo Unione degli Istriani in via T. Vecellio 6, il dott. Aldo Cherini terrà una conferenza dal titolo «Sviluppo di Capodistria - Note storiche di urbanistica e di architettura». Lo oratore, attento cultore di studi istriani in genere e giustinopolitani in ispecie illustrerà il suo dire proiettando con l'epidiascopio schermi, disegni, figure e fotografie da lui stesso eseguite in lunghi anni a cominciare dalla giovinezza.

Stasera al Cenacolo la conferenza Barnett

Come già preannunciato sarà oggi gradito ospite della nostra città Mr. Vincent Barnett Jr., consigliere per gli affari economici presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma. Su invito e sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» terrà stasera, con inizio alle ore 19, una interessante conferenza in italiano trattando, con la sua autorevole competenza, un argomento di indubbia attualità dal titolo: «L'Europa, gli Stati Uniti ed i Paesi sottosviluppati». La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa).

Consulente di vari enti culturali ed economici, tra cui il Centro di studi internazionali del Massachusetts, l'amministrazione per la cooperazione internazionale e l'Istituto degli affari pubblici della Syracuse University. Mr. Vincent Barnett Jr. è anche autore di numerosi articoli apparsi su riviste e giornali tecnici.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM. (Via Teatro Romano 5). Domani, ore 19: I[a] rassegna internazionale documentari floreali. Ingresso gratuito.
VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Sabato, ore 21, concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Francesco Mander; pianista Claudio Gherbitz.
TEATRO NUOVO. Questa sera e domani, ore 21 ultime due repliche: «I dadi e l'archibugio», di Alfredo Balducci. Novità assoluta. Regia di Sergio Velitti. Scene e costumi di Dario Fo. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro. Sono valide le riduzioni.
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Il piacere dell'onestà» di Pirandello.
ARCOBALENO. 16: «I vampiri del sesso», con Magali Noel, Robert Hossen, Estella Blain. Come autentici vampiri succhiano la vita delle donne che li amano e che credono in loro. Rigorosamente vietato ai minori.
EXCELSIOR. 15: «Chi era quella signora?» Divertentissimo film con Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leigh.
FENICE. 16: «Gazebo» in cinemascope. Un film strabiliante interpretato da una coppia eccezionale: Glenn Ford, Debbie Reynolds. Vi divertirete di più se vedrete questo film dall'inizio.
FILODRAMMATICO. 16: Una prima in supervisione: «La giungla dei violenti», con G. Rivers, W. Curtis. Un film realistico e spietato che tiene lo spettatore inchiodato fino all'ultimo.
GRATTACIELO. 15: «Il mondo di notte». Il superspettacolo degli spettacoli technicolor. technirama Warner. Vietato ai minori. Sospese le tessere

GRATTACIELO
IL MONDO DI NOTTE
IL SUPERSPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
Technirama - Technicolor

SUPERCINEMA. 16: «Sull'orlo dell'abisso», con Cornel Wilde e Victoria Shaw. Un film avvincente in cinemascope technicolor.
ALABARDA. 16: Ultimo giorno del più grande film di guerra: «Il ponte» di B. Wicki, con V. Bohnet, F. Wepper. Gran Premio Festival di Berlino.
AURORA. 16.30: Ultimo giorno del colosso: «Salomone e la regina di Saba», con Y. Brynner. Technicolor.
CRISTALLO. 16: Rock Hudson e Doris Day nel cinemascope a colori: «Il letto racconta». E' un film spumeggiante, delizioso, elegante, che diverte tutti. Grande successo.
CAPITOL. 15.30: «Improvvisamente l'estate scorsa», con E. Taylor, M. Clift, K. Hepburn. La storia scabrosa e contrastante di due diversi amori per un uomo ucciso dal vizio. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: «Il seme della violenza» (Blackboard Jungle). Metroscope, con Glenn Ford, Anne Francis e Louis Calhern. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: Ultime repliche del grande successo: «Olympia», con S. Loren e J. Gavin. Technicolor.
ITALIA. 16: Ultimo giorno: «Tre straniere a Roma». Film allegro e spensierato, con C. Cardinale, Y. Monlaur, L. Ciccolini. Successo.
MASSIMO. 16: I[a] Rassegna Globe per un cinema migliore: «Un condannato a morte è fuggito». Regia di Robert Bresson. Gran premio Festival di Cannes 1957; Gran premio dell'Académie du Cinema; Victorie du Cinema 1957. Edizione integrale doppiata in italiano. Ultimo film della rassegna.
MODERNO. 16.30, 19.15, ult. 22: «Intrigo internazionale», con Cary Grant, James Mason, Eva Marie Saint. Il mago del brivido Alfred Hitchcock nella sua storia più affascinante. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
VIALE. 16: «Amore e guai», con Marcello Mastroianni e Valentina Cortese. Un film spassosissimo.
VITT. VENETO. 16.30: Un colosso Warner in technicolor: «Sono un agente FBI». James Stewart, Vera Miles. Regia Merwyn Le Roy. Grande successo.

ALCIONE. 16.30: «Marisa la civetta». M. Allasio, R. Salvatori. Brillante. Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 16: «Le tentazioni del signor Smith». Piccante, divertente cinemascope technicolor, con Curd Jürgens, Debby Reynolds e John Saxon.
ARISTON. 16: «Un volto nella folla». La Warner presenta la più delicata storia d'amore, con A. Griffith, P. Neal e A. Franciosa. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: «Là dove scende il fiume», con James Stewart. Technicolor Universal.
IDEALE. 16: «I conquistatori dell'Oregon». Cinemascope a colori. La più eroica e romantica avventura fra i pellirosse, con Fred Mac Murray, William Bishop e Nina Shipman.
MARCONI. 16: «Sottocoperta con il capitano». Sfarzo, brio, comicità in un brillante technicolor con Nadia Gray, Peggy Cummings, John Gregson.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Avventura a Capri». Technicolor con M. Arena.
SAN MARCO (filobus n. 1). 16.30: «I peccatori in blue-jeans». Pascale Petit, Andrea Parisy, Jacques Charrier, Laurent Terzieff, Roland Lesaffre. Vietato ai minori.
SAVONA. 16: «La sceriffa», con Tina Pica e Ugo Tognazzi nel film più allegro della stagione.

LUMIERE. 17: «Il vento non sa leggere». Technicolor con Dirk Bogarde e Yoko Tani. Successo.
NOVO CINE. 16: «Gli allegri eroi». Comicissimo, divertente, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ore 21: «Campanile sera».
ODEON. 16: Un capolavoro premiato al XIX Festival di Venezia: «L'uomo del risciò». Cinemascope technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «La fine del mondo».
VOLTA. 17: «Quando l'inferno si scatena», con Charles Bronson e Richard Jaechell.

SPETTACOLI

Aldo Danieli ha vinto il Concorso «Illersberg»

Proposto per un premio straordinario il M.o Bugamelli

La commissione formata dalla RAI per il 1.o Concorso regionale di composizione corale Antonio Illersberg, composta dai maestri Gabriele Bianchi, presidente, Vito Levi, Giulio Viozzi, Pietro Pezzè e Bruno Cervenca ha formulato la seguente graduatoria di vincitori:

Sezione A, composizione per coro a voci maschili: 1.o premio: m.o Aldo Danieli autore de «Antonio Freno» (motto Argus); 2.o premio: m.o Claudio Noliani, «Tre canti della Val Rendena» (motto Ciao pais); 3.o premio: m.o Don Giuseppe Radole, «Na bela quaia» (motto Arsa).

Sezione B, composizioni per coro a voci miste: 1.o premio: non assegnato; 2.o premio: m.o Giuseppe Bradaschia «Nine nane furlane» (motto Sdrindulaile); 3.o premio: m.o don Giuseppe Radole «La pastorella» (motto Istria).

La Commissione non ha potuto assegnare il 1.o premio per la Sezione B poichè il brano «No volemo caligheri» (motto do re mi) è risultato opera di Mario Bugamelli nato a Carcov, e quindi escluso dalla graduatoria ai sensi dell'art. 1 del regolamento del Concorso. Considerando l'importanza e l'interesse del brano e la sua adesione allo spirito popolare triestino, la Commissione ha invitato la RAI a cercare di valorizzare pubblicamente il lavoro di Bugamelli; la RAI ha fatto proprie le conclusioni della Commissione e ha proposto al Comune di Trieste l'assegnazione di un adeguato premio straordinario al m.o Mario Bugamelli.

La Commissione ha deciso inoltre di segnalare alcune altre composizioni e precisamente: Sezione A: «La licenza dell'alpin» — motto (Alpin de mar) «Inno alla Vittoria di Azincourt» (motto Pro Arte) «Serenadute» motto (Rosis gialis). Sezione B: «Vedova» (motto Sarta) - «La mula fasol» (motto Argus).

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Sabato alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il quinto concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Francesco Mander e con la partecipazione del pianista Claudio Gherbitz.

Il programma comprende: Schumann: «Manfredi» - Ouverture (nuova per Trieste); Bartok: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra (nuova per Trieste); Schumann: IV Sinfonia in re min. op. 120.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

La flautista Schaffer alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite la flautista Elaine Schaffer con la collaborazione del pianista Robert Weisz. Il programma comprende la Sonata in fa di Telemann, la Sonata in re magg. di Prokofieff, Introduzione e Variazioni su un tema dei Müller Liedern di Schubert e la Sonata del 1958 di Poulenc.

Tutti sapevano che l'assegno era a vuoto

Una eccezione di incostituzionalità è stata ieri presentata dall'avv. Santoro ed accolta dal Pretore, e il processo in questione rinviato a nuovo ruolo, per un episodio analogo ad altro trattato, sempre in Pretura, nello scorso mese di febbraio. Quel procedimento è stato inviato alla Corte Costituzionale; l'attuale, essendone la fattispecie del tutto analoga, resterà in attesa della decisione di quel consesso e vi si uniformerà per l'eventuale seguito della causa.

Si tratta di emissione di assegni a vuoto. La legge che punisce tale azione ha parte di attività legislativa delegata dal Parlamento al Governo; si eccepisce che tale delega avesse riguardato soltanto materia commerciale e non anche quella penale. La Corte Costituzionale dovrà pertanto pronunciarsi sui limiti della delega concessa dall'organo legislativo al Governo.

Il fatto riguardava il signor Mario D'Osmo, anni 42, cui si addebita di aver emesso un assegno di 65 mila lire per la Banca del Friuli il 23 marzo 1959; l'assegno era privo di copertura e non avrebbe dovuto essere presentato per l'incasso; ma le successive vicende non hanno rispettato le aspettative del D'Osmo.

La storia di questo assegno è abbastanza complessa. Il D'Osmo ha dato l'assegno al signor Antonio Franco, da Sassari, anni 56, a garanzia di una somma dovuta in seguito a un giro d'affari fra i due. Il Franco conosceva la non esigibilità dell'assegno e lo ha confermato ieri davanti al Pretore; però l'assegno ha continuato a girare. Il Franco lo ha infatti passato al commerciante Enzo Gentilli a pagamento di un debito; ed essendo il debito inferiore il Franco ha ricevuto il resto in contanti, poco più di 30 mila lire. Ora il Franco ha sostenuto che anche il Gentilli fosse a conoscenza della mancata copertura dell'assegno, circostanza che è invece negata dall'interessato. Dopo aver inutilmente tentato di trasformare quell'obbligazione in denaro, il Gentilli si è risolto, nel mese di novembre a sporgere denuncia contro il Franco; dalle indagini è stata chiarita anche la posizione del D'Osmo e anch'egli chiamato a rispondere davanti alla Giustizia.

Ieri si è celebrato il processo nei riguardi del solo Franco, essendo stato l'altro stralciato per l'eccezione di incostituzionalità. Il Franco è stato dichiarato colpevole di truffa e, con le attenuanti generiche, condannato a quattro mesi di reclusione, 20 mila lire di multa e al risarcimento dei danni al Gentilli costituitosi parte civile, nella misura di 50 mila lire.

Pres. Tavella; P. M. Valastro; canc. Ciocarelli; Difesa avv. Catalan e Santoro; P. C. avv. Padovani.

NAVI IN PORTO

il giorno 27 aprile 1960

B. 9 «Aspasia» (gr.); B. 10 «Anastasia» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 16 «Ardeas» (ol.); B. 17 «Stelvio» (it.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 23 «Misurina» (it.); B. 24 «Rinucci» (it.); B. 31 «Toscana» (it.); B. 32 «South River» (li.); B. 33 «Springwater» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «G. Lauro» (it.); B. 38 «Amasya» (tu.); B. 40 «Lovcen» (jug.); B. 41 «Nereide» (it.); B. 42 «Risano» (it.); B. 43 «Frolovo» (URSS); B. 45 «Louis Pasteur» (it.); B. 46 «Gavilan» (pa.); B. 48 «Alladin» (liban.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Albatros» (it.), «Estrella» (pa.), «Bled» (jug.). San Marco: «British Lantern» (it.). Aquila: «Arabian Gulf» (li.), «B. Montanari» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.), «Teresa Cosulich» (it.), «Rosalia O.» (it.).

MOVIMENTI

27 aprile: «Anastasia» da B. 10 a mare; «Risano» da B. 42 a mare; Bled» dall'Arsenale a mare: «Ardeas» da B. 16 a mare; «Misurina» da B. 23 a mare; «Frolovo» da B. 43 a mare; «Alladin» da B. 48 a mare. 28 aprile: «Stelvio» da B. 17 a mare; «Gavilan» da B. 46 a mare; «L. Pasteur» da B. 45 a mare; «C. Casale» dall'Ilva a mare; «Titograd» da B. 37 a mare; «Lovcen da B. 40 a mare; «Carso» da B. 26 a mare; «Mostar» da B. 30 a mare; «A. Gulf» dall'Aquila a mare; «Aspasia» da B. 9 a mare; «C. di Pesaro» dall'Aquila a B. 48 S.

ARRIVI

27 aprile: «Titograd» B. 37 (Bortoluzzi). 28 aprile: «Zemun» B. 10 (Mediterranea); «C. Casale» Ilva N. (Tarabochia); «C. di Pesaro» Aquila (bitumi) (D'Adda); «Carso» B. 26 (Sperco); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Ege» B. 43 (Ellerman); «Saturnia» B. 29 (Italia); «Capo Orange» B. 35 (Tripcovich); «Sistiana» B. 42 (Lloyd).

La direzione dei bagni comunali rende noto che sabato gli stabilimenti di via A. Manzoni e via P. Veronese prolungheranno l'orario per il pubblico fino alle ore 20.

IMPORTANTE IMPRESA SPELEOLOGICA TRIESTINA

Uomini sul fondo del «Bus de la lum»

L'esplorazione ha notevole valore tecnico per le pericolose condizioni ambientali della cavità - La meticolosa preparazione

(«Giornalfoto»)

Il gruppo degli speleologi triestini scesi nel «Bus de la lum»

Il gruppo speleologico triestino ha portato a termine fra domenica e lunedì l'esplorazione del «Bus de la lum» che si apre al pian del Cansiglio. Si tratta di un'impresa che ha il suo valore tecnico, in quanto questa era la terza volta che una spedizione scendeva nella cavità ritenuta difficile e pericolosa per le condizioni ambientali.

Le pareti mobili del «Bus» danno garanzia di sicurezza solo quando il ghiaccio le lega ed è questo uno dei motivi per cui la spedizione triestina ha scelto, per tentare la discesa, questo periodo in cui al pian del Cansiglio la temperatura è ancora alquanto bassa.

Lo scopo che gli speleologhi del GEST si prefiggono è duplice: verificare l'effettiva profondità della voragine e scandagliare il fondo alla ricerca di eventuali salme di caduti. Per quanto riguarda il primo interrogativo esso è di innegabile valore scientifico. Infatti i primi a calarsi nella voragine del «Bus de la lum» furono i triestini, nel lontano 1923, che misurarono la profondità e ne rilevarono le caratteristiche.

Secondo quelle misurazioni l'orrido era profondo 225 metri; in fondo, sulla destra, esisteva un cavernone largo una ventina di metri e alto quattro, collegato con il «Budello» principale da un'apertura di meno di un metro di diametro, a livello del suolo. Nella caverna veniva trovata una bellissima sorgente di acqua e quindi la grotta proseguiva con un cunicoletto dello sviluppo di una ventina di metri. A questo punto, secondo i rilievi di quella prima spedizione speleologica la caverna terminava.

Nel 1948 nella voragine scendeva una seconda spedizione pure triestina. Le misurazioni effettuate da questa però discordarono dalle precedenti. Il cavernone era del tutto impraticabile essendo l'apertura ostruita da detriti caduti con gli anni e la profondità veniva calcolata in 175 metri; cinquanta metri meno di quella misurata nel corso della prima spedizione.

Per questa esplorazione il GEST aveva iniziato l'altro anno la preparazione organizzativa; il programma elaborato ha trovato poi efficace attuazione ed ha permesso agli speleologi di raggiungere il fondo del «Bus de la lum» in condizioni di tutta sicurezza.

La spedizione si componeva del capogruppo Carmelo Urso e di dodici uomini; tredici in tutto, tanto per... scaramanzia. Hanno preso parte: Mario Bussani, Gianfranco Frisi, Silvano e Ugo Fabbri, Gianfranco Urso, Mario e Giuseppe Guidi, Armando Rossi e Giovanni Luca, oltre a tre speleologi della Alpina delle Giulie: Livio Forti, Gherbaz e Giuseppe Baldo, i quali hanno provveduto a tutte le rilevazioni tecniche e scientifiche e ai grafici.

Allestito il campo nella notte fra sabato e domenica, gli uomini del GEST hanno iniziato domenica mattina i primi sondaggi per la discesa e nel pomeriggio Gianfranco Risi, dopo l'esattezza delle rilevazioni teoriche poteva raggiungere per primo il fondo della voragine, a 173 metri. Successivamente scendevano in coppia Bussani e Forti e poi Gherbaz e Baldo; ancora una discesa isolata, quella di Luca e infine due altre coppie, Fabbri-Guidi e Bussani-Urso completavano il ciclo delle discese sul fondo della cavità.

Questa spedizione aveva un carattere preparatorio per un tentativo di maggior mole e portata che dovrebbe aver luogo all'inizio dell'autunno, quando vi saranno ideali condizioni ambientali, e che avrà lo scopo di esplorare e di rilevare le cavità laterali che si aprono sul fondo della voragine, delle quali mancano precisi dati.

Schede per gli incarichi nella Scuola Media

La segreteria del sindacato autonomo scuola media italiana — S.A.S.M.I. — comunica agli interessati di essere in possesso di un congruo numero di schede previste dall'Ordinanza ministeriale incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1960-61, unitamente a diverse copie dell'Ordinanza stessa. Tali ordinanze e schede possono essere ritirate presso la sede di via Paganini n. 4, ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30.

Celebrazione del Risorgimento

Domani alle ore 19.30 il prof. Iginio Moncalvo parlerà, nell'ambito delle manifestazioni indette dall'Associazione mazziniana italiana a celebrazione del centenario risorgimentale del '60.

LE CONFERENZE

→ **Stuparich e Saba.** Sotto gli auspici del Centro didattico del Provveditorato agli Studi di Trieste, oggi alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, il chiarissimo prof. Giani Stuparich concluderà il secondo ciclo di conferenze sulla poesia di Umberto Saba parlando del «Piccolo Berto - Parole (dal 1929 al 1934)». L'ingresso è libero a tutti.

→ **Oggi alle ore 21,** nella sede dell'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, il prof. Guido Devescovi terrà l'annunciata conferenza in lingua italiana sul tema «Grandezza e qualità di Robert Musil». L'ingresso è libero.

→ **Domani sera** alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà) avrà luogo la XVIII seduta dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott. G. Dalle Ore (primario neurochirurgo di Verona) sul tema: «Il trattamento chirurgico delle malattie extrapiramidali».

→ **Per la Minerva,** sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera porterà «Nuovi dati sul soggiorno triestino di Stendhal» ed esporrà cronache triestine del '700.

→ **Musica americana.** Per il ciclo Antologia della musica moderna americana, ha parlato martedì 15 nella sala dell'USIS di via Galatti 1, il giovane compositore concittadino Carlo de Incontrera. Il tema della serata verteva su «Leonard Bernstein e le nuove generazioni». Carlo de Incontrera ha integrato la conversazione con varia musica riprodotta. Dopo aver tracciato un rapido profilo di Leonard Bernstein e di vari altri musicisti, egli ha fatto ascoltare musiche di Bernstein, Schumann, Dello Joio, analizzando e commentando le varie partiture. Il Bernstein è senza altro una delle figure più vive del 900 musicale americano. Nato a Lawrence, Massachussetts nel 1918, studiò sin dalla più tenera età pianoforte e in seguito composizione e direzione d'orchestra. In tutti questi campi, il Bernstein è geniale. Lo ricordiamo a Trieste alcuni anni or sono in un concerto in cui appariva direttore d'orchestra e pure pianista, impegnato nella parte solistica di un concerto di Mozart. Ieri sera abbiamo potuto apprezzare di lui le sue alte qualità di compositore in due frammenti tratti dalla Serenata per violino, archi, arpa e percussione, e ancora nella seconda sinfonia (The Age of Anxiety). A conclusione della serata sono state eseguite alcune pagine del «Credendum» per orchestra di William Schumann e la «Ciaccona» di Norman Dello Joio.

→ **Conferenza sugli uccelli.** L'oratore, Dino Perco, ricollegandosi ad una sua precedente conferenza, ha riaffermato che il vero cacciatore ha pur diritto di far parte della grande famiglia degli amanti della natura. In sostanza, anche se il cacciatore cede ad un atavico istinto di uccidere, egli conosce quella semplice gioia e quel puro godimento che sempre l'uomo prova immergendosi, per studio o per diletto, nei misteri della vita animale. L'arte venatoria contempla infiniti sistemi per scovare, inseguire, sospingere o sorprendere la selvaggina, ma esistono anche sistemi diversi per attirare gli animali verso il cacciatore che li attende da fermo; ed in particolare tali sistemi vengono usati per la cattura degli uccelli. Tutto ciò richiede una profonda conoscenza delle abitudini degli uccelli e degli impulsi che li animano. L'oratore ha parlato dello stimolo della fame e della sete e della preparazione di insidie in località predisposte. Quindi ha posto in rilievo l'istinto della gregarietà, l'abitudine cioè di varie specie di uccelli di vivere in società, in branchi e grandi stuoli, illustrando la caccia alle anatre ed ai trampolieri con gli stampi e presentando anche vari tipi di zimbelli in sughero, opera veramente pregevole dell'artigiano Giovanni Simoncin di Trepalade (Mestre); e dopo aver parlato della caccia ai colombacci con i volantini, ha indicato un altro impulso che viene sfruttato: quello che l'oratore ha qualificato come la «vendetta della paura» e il «desiderio di beffeggiare». Siamo nel campo degli uccelli rapaci: falchi, corvi, cornacchie e gazze, vittime nelle ore notturne di quel terribile predone che è il gufo reale, nella chiara luce del giorno si precipitano contro di esso. Dopo aver descritto la caccia usando un gufo ridotto in schiavitù o imbalsamato, è stato accennato all'analogo richiamo esercitato dalla civetta nei confronti di uccelli minori. Altro impulso sfruttato è quello della «curiosità» innata negli uccelli, dimostrata non solo dalle allodole, attratte dagli specchietti, ma anche da molti altri uccelli. Infine sono stati descritti i sistemi che si basano sui richiami acustici, con l'imitazione dei versi, delle grida, dei canti degli uccelli. L'oratore ha concluso la sua conversazione, punteggiata da episodi di vita vissuta, rilevando come con la maggior conoscenza del linguaggio degli uccelli, si dischiuda un più vasto orizzonte al campo, già così fertile di soddisfazioni, che rappresenta, per l'uomo, la comprensione della vita animale.

Lutto dei mutilati di guerra

E' con vivo dolore che i mutilati ed invalidi di guerra hanno appreso il decesso del segretario amministrativo della Sezione di Trieste, cav. Angelo Antelmi. Da lunghi anni egli prestava tutta la sua opera a beneficio dei mutilati ed invalidi di guerra che costituivano per lui una seconda famiglia. Proveniva dall'Amministrazione dello Stato, dove aveva appreso in molti anni di servizio la dedizione al lavoro e l'onestà di operare.

Alla sua memoria è legata fraternamente la Sezione di Trieste dell'A.N.M.I.G..

Questa sera, alle 20, nella sala della Chiesa di Cristo in via San Francesco 16 a conclusione del ciclo straordinario di conferenze bibliche il prof. Fausto Salvoni parlerà sul tema: «La vera Chiesa di Cristo. Possiamo restaurare la chiesa primitiva nella fede e nella pratica? E' la Chiesa di Cristo odierna analoga a quella di venti secoli or sono?». L'ingresso è libero.

Domenica prossima alle 11 avrà luogo il solenne conferimento in Municipio delle Stelle al merito del lavoro a otto triestini che si sono distinti per l'attaccamento alla ditta presso la quale sono occupati e per la particolare diligenza e intelligenza dimostrate nella loro attività. Nel corso della stessa cerimonia, alla quale presenzierà anche il Commissario del Governo, saranno insigniti della stessa onorificenza altri nove lavoratori della Regione. Ed ecco i nomi dei premiati: Dino Brasioli, Giuseppe Del Piero, Orazio Paron, Leopoldo Rebez, Carlo Saiz, Marcello Sfetez, dott. Francesco Urero, Federico Zavadil

MOSTRE D'ARTE

Pittori moderni tedeschi

Alla Galleria del Teatro Nuovo è aperta da alcuni giorni (e sarà visibile fino al 7 maggio p. v.) una mostra di pittori moderni tedeschi, allestita per cura dell'Istituto Germanico di Cultura di Trieste.

E' una mostra di particolare interesse, perchè si tratta — in un certo senso — di una mostra ufficiale. [illegible]

[illegible] città, stata altra volta viva e attiva, può squalificarsi da sola e ridursi a provincia, infallibile è quello di lasciar cadere nel vuoto le «avances» culturali che ancora le vengano da chi ancora mostri di aver fiducia nella sua intelligenza e nella sua spiritualità. Dimostrare ai tedeschi che si sono anzi sbagliati e che meglio avrebbero fatto ad allestire la loro rassegna in qualche altro città più dinamica e sveglia o magari in qualche più ambiziosa borgata delle molte che oggi in Italia aspirano a qualificarsi come città di cultura, sarebbe davvero un grosso sbaglio, le cui conseguen- [illegible]

[illegible] Dei maestri anziani vogliamo ancora ricordare in modo particolare Otto Discher e Willi Brunkow, le cui radici figurative appalono appena dissimulate sotto il velame della intitolazione astratta. Ma è evidente (e non è indifferente) che il «Labirinto» di Brunkow non sia una creazione surreale di pura fantasia, ma si prenda l'impressione viva e spettrale di una città bombardata, organizzandone tuttavia in un tessuto pittorico ben ritmato e pausato l'irrazionale caos delle architetture sconvolte; e che il «Vivace» di Ditscher risulti anche maggiormente connesso con la poetica impressionistica. La [illegible]

[illegible] vagamente arieggiante ai paesaggi marocchini di Klee), Ruland e Schmidt - Stockhausen.

Gio.

Stasera si conclude la collettiva alla «Comunale»

Stasera alle ore 20 verrà chiusa la mostra di stampe e disegni di artisti triestini, allestita a cura del Comune nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. All'atto della chiusura si procederà, alla presenza di un funzionario dell'Intendeza di Finanza, all'estrazione del biglietto vincente il quadro posto in palio fra gli acquirenti dei biglietti della lotteria. Gli espositori potranno ritirare le loro opere, a partire da domani, presso il magazzino comunale di via Malcanton n. 2, pianterreno.

Nuova sede a Trieste del Centro artistico

Il Centro artistico nazionale di Trieste sta completando l'organizzazione della Mostra d'arte che prossimamente sarà tenuta al Palazzo delle Esposizioni a Roma e alla quale partecipano 130 artisti delle varie province d'Italia. Subito dopo la mostra di Roma il Centro inaugurerà a Trieste la sua nuova sede che, se pur modesta, avrà la sua «permanente» che porterà il nome «S. Giusto».

Domenica i profughi da Piemonte d'Istria onoreranno il loro patrono San Francesco da Paola. Una Messa sarà celebrata da don Rocco alle ore 11 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Il pomeriggio, alle ore 17 ci sarà il tradizionale raduno al buffet Ciabatti, in piazza Ponterosso.

Riduzioni ferroviarie per Firenze e Foggia

L'U.T.A.T. informa che sono state accordate riduzioni ferroviarie per la Mostra dell'Artigianato di Firenze e per la Fiera di Foggia.

Biglietti a riduzione sono in vendita presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, di Galleria Protti 2 e di Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

CAROVANA DA EST

(Foto Panzin)

La carovana di campeggiatori americani giunta lunedì scorso nella baia di Sistiana si è arricchita ieri a mezzogiorno di altri componenti. La prima era giunta proveniente da Rotterdam, dove era sbarcata il 9 aprile scorso; quella di ieri è giunta da Abbazia, dove è arrivata da Città del Capo al termine di un viaggio iniziato nel luglio scorso e che la ha portata attraverso l'Africa la Terra Santa, la Turchia e la Grecia. I due gruppi ora riuniti fanno parte di una originale organizzazione turistica americana, la «Wally Biam's Caravan», che si propone di compiere un lungo giro turistico attraverso l'Europa, fino alla Scandinavia. All'epoca delle Olimpiadi le «roulottes» che compongono la carovana (ieri da Abbazia ne sono arrivate le 27 della foto in aggiunta alle 53 giunte lunedì, si accamperanno a Roma. Il gruppo resterà intanto a Sistiana fino alla fine del mese.

SEGNALAZIONI

«Come sempre, in occasione delle festività, ho inviato gli auguri pasquali a dei parenti in Friuli, e precisamente ho imbucato a Trieste le cartoline il 13 ed il 14 aprile: sono arrivate a Visco (Udine), il 22 e il 23. Direi un po' in ritardo. Lo so che le Poste in occasione della Pasqua avranno avuto da smaltire quintali di cartoline e lettere, ma dieci giorni per Visco, che non è in capo al mondo, sono un po' troppi. Se avessi dei parenti in Sicilia ho paura che dovrei scrivere un anno prima. Giovanni Bonifacio». In occasione delle festività gli auguri si misurano a tonnellate, ed il servizio postale ne resta oberato. Visco, è vero, non è in capo al mondo, ma si tratta di un centro che non è collegato direttamente con Trieste. A Udine, ad esempio, le cartoline sono state ricevute il giorno dopo la spedizione, per Visco evidentemente bisognava indovinare con la... coincidenza. Pensando che nei giorni scorsi abbiamo segnalato il caso di una cartolina che sul percorso Bolzano-Trieste ha impiegato tredici anni, è quasi da ritenersi fortunati se la Trieste-Visco è stata coperta in otto giorni.

Prendendo lo spunto da un recente articolo sulle delicate e complesse questioni giuridiche sorte in relazione al passaggio del territorio di Trieste sotto all'Amministrazione italiana, ci scrive un sottufficiale di P. C., che sottolinea gli aspetti di questo problema nei riguardi degli ex GMA. Questo il testo della lettera: «Ecco, è la „materia" degli ex GMA che qua si vuole trattare: degli appartenenti alla Polizia Civile, Amministrativa, Forestale e Guardia di Finanza, poco meno di cinque mila persone, quasi tutti padri di famiglia, in servizio dai 10 ai 15 anni e tuttora privi di qualsiasi forma previdenziale di invalidità e vecchiaia, per sè e superstiti. Date le suddette premesse e data la passata esperienza in materia, si ha ragione di ritenere che una „sistemazione" del suddetto personale in seno all'Amministrazione statale italiana, non sia nè imminente, nè vicina. Ma è anche vero che ancora il 6 marzo 1958 il Ministero del Lavoro aveva dato istruzione alla sede centrale dell'INPS di estendere i benefici assicurativi dell'Istituto a tutti gli appartenenti alla Polizia civile e le altre Polizie locali. Tale assicurazione venne ribadita il 16-12-58 con lettera del Ministro ed un deputato di Trieste. Siamo presso a maggio 1960 e tale solenni assicurazioni si sono rivelate, alla prova dei fatti, del tutto vuote di senso».

«Leggo nella vostra rubrica "Segnalazioni" la lettera firmata I. G., circa l'abbonamento imposto per un apparecchio transistor, e proprio in questi giorni mi hanno fatto fare un secondo abbonamento e precisamente per poter portare il detto apparecchio in macchina. Non nascondo il mio disappunto dovuto, non alla spesa che ho sostenuto, ma alla forma, poichè essendo io un'abbonata di vecchia data ed avendo anche pagato lo abbonamento a vuoto per anni; in seguito al bombardamento della casa avevo perduto ogni cosa ed anche l'apparecchio radio e non ero in grado di acquistarne uno, mi è sembrata proprio un'ingiustizia il dover avere due abbonamenti dopo anni di lotte e di attesa dei danni di guerra, per rimettermi un po' in sesto e concedermi quelle piccole comodità che ognuno ha diritto di avere. Avevo cominciato con l'intenzione di parlare, anzi di scrivere, su altro argomento. Ed eccomi al fatto: non si potrebbe provvedere con una certa sollecitudine a segnare un passaggio zebrato davanti al caffè Firenze in via Giulia in attesa di sistemare la famosa aiuola che tutelerebbe un po' l'attraversamento della strada da parte di persone anziane che si recano al giardino pubblico e di ragazzi che vanno a scuola e che per ovvie ragioni vanno di corsa? La curva è molto vicina all'altezza di via Scussa e la velocità, in barba al nuovo codice, da parte specialmente delle motoleggere, assai sostenuta. L'incrocio del Largo Giardino è pericoloso, vengono macchine in leggera discesa da via Cologna, da via Volta, incrociano quelle che imboccano le stesse vie provenienti dalla via Giulia e il pericolo è forte. Le autorità competenti tengano presente che il maggior pericolo si verifica proprio dalle 7 alle 8 del mattino e alla sera dopo le 20. M. B.». Su come stanno le cose in riferimento al pagamento della tassa sulle radio portatili abbiamo già fatto un lungo discorso. I danni di guerra però in questo caso non c'entrano: è impossibile farsi scalare la somma dovuta quale tassa per le radioline da quanto lo Stato deve al contribuente sotto la voce «danni di guerra». Sono cose anche troppo complicate anche così. Quanto al passaggio zebrato, non possiamo che sollecitare l'attenzione delle competenti autorità.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o maggio, con partenza dalla Stazione centrale delle FF. SS., alle ore 7.40, escursione al monte Bernadia e Ramandolo.

A. S. EDERA. La Sezione «Grotte del Carso» dell'A. S. Edera organizza per domenica 1.o maggio una gita in autopullman ai Laghi di Fusine. Prenotazioni e iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, tel. 96132.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato ancora sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 3 settimane, si pongono in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 102 settimane, e la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 59 settimane; nel gruppo 2 campeggia la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 66 settimane.

CAGLIARI — I gruppi 1 e 2, rispettivamente in ritardo da 1 e da 6 settimane, dovrebbero dare esito imminente. Nel gruppo 1, oltremodo arretrato, vanno segnalate le cinquine dall'1 al 5 e dall'11 al 15, rispettivamente in ritardo da 58 e da 56 settimane; nel gruppo 2, la decina dall'81 al 90 e la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, rispettivamente in ritardo da 39 e da 42 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 4 estrazioni, dovrebbe dare al più presto risultati positivi, tenuto conto anche della sua notevole sperequazione. In evidenza la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 101 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, merita d'essere preferito agli altri due gruppi. Tuttora in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 43 settimane, nonchè la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 119 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere impostato, con qualche speranza di successo, sul gruppo 2. In questo gruppo si pongono in evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 76 settimane. e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 53 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 2 sembra debba essere preferito agli altri due. In buona fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 49 settimane, e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 78 settimane.

PALERMO — Buone probabilità di successo offre il gruppo X. In questa serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 87 settimane e la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 60 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo X, rimasto assente nelle ultime 3 settimane. Il gruppo 1, che ha dato esito sabato scorso, dopo 9 settimane di assenza, pone in evidenza l'intera serie di numeri da 1 a 15, in ritardo da 22 settimane. Nel gruppo X si pongono in evidenza elementi sciolti della 30.na e della 50.na.

TORINO — Il gruppo X merita le preferenze del pronostico. In buona fase la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 58 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 1 assente da 5 settimane, dovrebbe dare risultati positivi. In buona fase la 20.na.

NAPOLI II — Anche in questa ruota il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Tutta la serie dispari di 15 numeri ritarda in questo gruppo da 22 settimane.

ROMA II — Ritardi di carattere sintomatico si rilevano in ognuno dei tre gruppi e, in particolar modo, nel gruppo X (la cinquina dal 51 al 55 ritarda da ben 101 settimane). Si suggerisce, comunque, d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

LOTTO — Hanno dato esito le cadenze di 9 a Bari (ambo 49-69) e di 6 a Roma (ambo 36-56). Ecco le previsioni debitamente aggiornate:

Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari,** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova,** figura di 3 (come a Firenze); primi estratti (11, 13, 15, 17, 19). **Milano,** cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo,** cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3 ,4). **Roma,** 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46 56, 66, 76, 86); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Venezia,** figura di 9 (9, 18, 27, 36, 45, 54, 63, 72, 81, 90); 40.na (come a Firenze).

Raimondino

BARI	1 2
CAGLIARI	1 2
FIRENZE	2
GENOVA	1
MILANO	2
NAPOLI	2
PALERMO	x
ROMA	1 x
TORINO	x
VENEZIA	1
NAPOLI 2.o	1
ROMA 2.o	1 x 2

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Carte verdi.** Presso la sede dell'Automobile Club e precisamente presso la SARA, per i propri assicurati è in atto il rilascio della polizza internazionale denominata «Carta verde», per il passaggio della frontiera degli Stati dove è prevista l'assicurazione obbligatoria. Il prezzo di tale documento è fissato in armonia ai paesi dove il turista intende recarsi. Per l'Austria il prezzo è di lire 500. La «Carta verde» ha la validità di un anno. Con tale documento l'automobilista può recarsi all'estero, senza pagare ogni volta il pedaggio dovuto per l'estensione della assicurazione, richiesta al momento del transito di confine.

◆ **Certificato di guida per l'estero.** L'ufficio assistenza automobilistica espleta anche tutte le pratiche rivolte ad ottenere il permesso di guida internazionale ed il certificato internazionale per autoveicoli. Questi documenti sono necessari per l'automobilista che si reca all'estero, costituendo gli equivalenti dei documenti italiani di circolazione.

◆ **Il socio** che, per l'espletamento delle sue pratiche automobilistiche, si rivolge all'Automobile Club, risparmia tempo e denaro.

DOPO IL RESPONSO NEGATIVO DEL GOVERNATORE BROWN

A Chessman non resta che «trattenere il fiato»

Così ha detto il condannato del «braccio della morte» che lunedì dovrà entrare nella camera a gas - Da tutto il mondo giungono appelli per salvare la sua vita

San Francisco, 27

Caryl Chessman è caduto in uno stato di profonda depressione quando ha appreso che il Governatore dello Stato di California, Brown, aveva dichiarato che la Costituzione gli impedisce di compiere un atto di clemenza. «Sono giunto alla fine — ha mormorato Chessman —. Brown ha sparato tutti i suoi colpi contro di me. Non so più da che parte girarmi ora: non posso fare altro che aspettare lunedì e tenere il fiato».

Chessman ha quindi ripudiato quelli che ha definito i «finti eroismi» di un avvocato e di due redattori della rivista «Argosy», che sostengono di possedere le prove che il «bandito della luce rossa» non è Chessman, ma un altro individuo di cui hanno anche fatto il nome. «Non voglio essere immischiato nei loro sforzi — ha detto Chessman — nemmeno se ciò significa che io morirò».

Nel carcere di San Quintin, Chessman, che lunedì prossimo dovrebbe entrare nella camera a gas, ha ricevuto oggi la visita di un membro di una famiglia reale d'Europa. La visita è stata compiuta dalla vecchia Principessa Maria, vedova del Principe Giorgio di Grecia e zia di Filippo, Principe consorte della Regina Elisabetta d'Inghilterra.

«E' un uomo semplice, vivace. Calmo anche nel "braccio della morte" — ha dichiarato la Principessa uscendo dal penitenziario — ed è un uomo coraggioso. E a me sono sempre piaciuti gli uomini coraggiosi. Ho detto a Chessman — ha proseguito la Principessa — che per un uomo stare nel "braccio della morte" per 12 anni è abbastanza. Se egli verrà giustiziato il 2 maggio, un grido di sdegno si leverà in tutto il mondo: in Europa, nell'America del Sud, ovunque».

«Era molto calmo — ha ripetuto la Principessa, che si occupa di psicanalisi ed è una scrittrice — lo ho interrogato sui suoi sogni, ma mi ha detto che ha pochissimo tempo per sognare: dorme solo cinque ore e dorme tranquillo. Egli non è più lo stesso uomo che venne condannato nel '48. E' cambiato moltissimo, e in meglio. E' educato, intelligente e per nulla arrogante».

Una fiamma è stata accesa, nella notte da martedì a mercoledì, su una collina visibile dal carcere di San Quentin, da un comitato di protesta contro l'esecuzione. L'enorme falò, alimentato con gas liquido, si vede da tutta la città, e si riverbera contro le mura del carcere di San Quentin, dove Chessman è rinchiuso. Il fuoco verrà spento nello stesso momento in cui i fumi dell'acido cianidrico immesso nella camera a gas toglieranno la vita a Chessman; o nel momento in cui si saprà che è stato graziato. Molti, infatti, non possono credere che veramente si vorrà uccidere un uomo dopo averlo fatto stare per 12 anni con la spada di Damocle sul capo.

Il «Los Angeles Times» pubblica oggi un appello al Governatore Brown perchè risparmi la vita di Chessman che occupa una intera pagina del giornale e reca le firme di famosi scrittori, quali Aldous Huxley, S. N. Behrman, Dorothy Parker, Clifford Odets, Matthew Joseph Son, Norman Corwin, William Inge, Ray Bradbury e Ira Wolfert.

La dichiarazione dice: «La maggior parte di noi è convinta che ogni pena capitale sia sbagliata, che non sia più etica per la società uccidere un uomo, che l'uccisione di un uomo da parte di un criminale. La maggior parte di noi ritiene che uccidere Chessman, che non è mai stato accusato di avere ucciso nessuno, sarebbe una punizione sproporzionata al suo crimine. Molti di noi ritengono che rinviare l'appuntamento con la camera a gas, dopo otto precedenti appuntamenti e dodici anni nel «braccio della morte», per quel tanto che consenta al Presidente Eisenhower di far fronte ai suoi impegni all'estero, sia certamente una punizione crudele e inusitata. Tutti noi condanniamo la sua esecuzione».

Il Governatore Brown ha ricevuto dalla Svizzera un pacco contenente petizioni per la concessione della grazia a Chessman. Una lettera d'accompagnamento dice che nel pacco vi sono 19.237 firme di cittadini svizzeri che chiedono al Governatore di commutare la condanna.

Anche da Parigi, numerose personalità francesi, fra cui il «Premio Nobel» per la letteratura François Mauriac, hanno chiesto oggi la grazia per Chessman. L'appello è stato firmato anche dal reverendo Marc Boegner, capo della chiesa riformata francese, e dal filosofo cattolico ed esistenzialista Gabriel Marcel: «Nel nome della dignità — dice l'appello — noi chiediamo che quest'uomo, che non è più quello che è stato, non sia avvinto alla sedia della camera a gas».

A Sacramento, uno dei legali di Chessman, A. L. Wirin, ha riferito di aver inviato un telegramma al Governatore Brown, informandolo di doversi sottoporre d'urgenza a un intervento chirurgico. Wirin domanda che, di conseguenza, venga accordato un rinvio di qualche giorno dell'esecuzione, così da poter presentare personalmente il «dossier» contenente le «prove» dell'innocenza del suo cliente. L'ufficio del Governatore ha dichiarato però di non avere ricevuto nessuna comunicazione del genere.

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Il ferro nella Comunità

La produzione di minerali di ferro nei sei membri del MEC ha raggiunto in marzo il limite primato di 8,617 milioni di tonnellate, con un aumento di mezzo milione di tonn. sul precedente record dell'ottobre 1959. In particolare, le produzioni dei vari paesi sono state le seguenti: 1) Francia con 6,15 milioni di tonn.; 2) Germania con 1,63 milioni; 3) Lussemburgo con 624.000 t.; 4 Italia con 191.000; 5) Belgio con 17.000. Nel I.o trimestre di quest'anno la Comunità ha prodotto 24,6 milioni di tonn. di minerali di ferro, con un aumento del 14 per cento sul correlativo periodo del 1959. Da gennaio a marzo il MEC ha lavorato il ferro su una cadenza espressa ad anno intero di 98,5 milioni di tonn., contro 88,35 realmente estratte nel 1959.

La Petrochimica

I progressi registrati dall'industria petrochimica nei paesi della Comunità europea sono giudicati «stupefacenti». I membri del MEC sono passati da 200.000 tonn. del 1955 a 830.000 t. dello scorso anno. Per i paesi dell'Europa occidentale, vale a dire essenzialmente Regno Unito, Germania, Francia, Italia e Olanda, la produzione è salita da 400 mila a 1.200.000 tonnellate e raggiungerà i 2 milioni nel 1961.

I prodotti più importanti provenienti dalla petrochimica sono: le materie plastiche, la gomma sintetica, i detersivi, i solventi e moltissimi prodotti intermedi, quali il fenolo, l'ammoniaca, i concimi azotati, le fibre artificiali ecc.

Fra i vari paesi, è la Germania che occupa il primo posto fra i produttori occidentali, ma è in Italia e in Francia che si hanno le percentuali d'aumento più notevoli. In questi due ultimi paesi, la produzione è aumentata dal '55 al '59 di oltre il 600 per cento e gli investimenti previsti per il periodo 1959-61 superano di molto le spese realizzate sin qui in questo ramo di attività.

Ecco le produzioni suddivise per paesi (le cifre sono espresse in migliaia di tonnellate):

Paesi	1955	1959
Germania	110	335
Francia	37	260
Italia	26	180
Olanda	26	?
Comunità	199	830
Inghilterra	198	376

Dalla tabella appare molto chiaramente il poderoso sviluppo della petrochimica italiana, passata nei cinque anni considerati da appena 26.000 a 180.000 tonnellate. Un'industria petrochimica si sta installando anche nel Belgio, ad opera di due società che si sono costituite in Anversa. Per quanto riguarda le società produttrici, esse sono evidentemente in gran parte società petrolifere. Nei posti ove il gas naturale è disponibile in grande quantità, intervengono anche le società che gestiscono questa materia prima, come l'ENI in Italia e la LACQ in Francia.

Troppo lento l'«Euratom»

La Commissione Euratom afferma che nei due primi anni di esistenza di questa Comunità la attività, i progressi sono stati troppo limitati e troppo lenti. La Commissione deplora una certa insufficienza di spirito comunitario e il ritardo della ratifica dell'accordo da parte del Governo italiano, il che impedisce ad l'Epra l'installazione del primo Centro comune di ricerche. La Commissione, ricordo presente che fra venti anni la produzione di elettricità di origine nucleare dovrà essere superiore al totale della produzione attuale di tutte le fonti classiche, rinnova il proprio vibrante appello ai Governi e alle industrie perché si rendano conto delle loro responsabilità.

Auto russe in Belgio

Secondo l'agenzia «Europe» del Lussemburgo, sarebbe confermato che un'officina di montaggio di automobili russe potrebbe essere installata fra breve nel Belgio. Finora non è stata presentata nessuna domanda ufficiale, però vi sono in corso dei «sondaggi». I russi avevano già tentato un'operazione di montaggio, che per altro, si risolse in un pieno insuccesso. Secondo gli esperti sovietici, il montaggio diverrebbe redditizio qualora le vendite potessero raggiungere le 1500-2000 vetture all'anno. Il progetto della «Moskovich» russa punta sulla zona di Martsel, nei pressi di Anversa. Le vetture verrebbero vendute nel MEC e negli USA.

Il Piano Mansholt

Al 2 maggio, la sezione «Agricoltura» della Comunità dovrà procedere all'approvazione del piano globale presentato dal prof. Anchisi, basato sul rapporto della Commissione agricola e su circa 300 emendamenti suggeriti dagli altri tecnici. Gli emendamenti non costituiscono un rigetto del Piano Mansholt, ma soltanto delle modifiche, tenendo conto dei pareri dei vari Stati.

Al 3 maggio il «Comitato economico sociale» dovrebbe formulare il proprio parere sulla parte generale della politica agraria comune. I contrasti fra gli agricoltori e gli industriali sono molto acuti, però si notano in parecchi settori dei punti d'incontro di grande importanza.

Il Piano Hallstein e la CISL

La Confederazione internazionale dei Sindacati Liberi ha fatto conoscere il proprio parere ufficiale sulle raccomandazioni della Commissione economica europea sul Piano Hallstein.

La CISL ha tratto le seguenti osservazioni: 1) l'acceleramento della realizzazione dell'Unione doganale (riduzioni doganali interne, abolizione dei contingenti ecc.) è approvato senza riserve, a patto che lo smantellamento doganale non favorisca esclusivamente i produttori e gli intermediari.

2) nel settore economico la CISL deplora la lacuna grave rappresentata dalla mancata di indicazioni, relative alla messa in opera più rapida di una politica sociale economica, congiunturale, finanziaria, agricola e dei trasporti.

Deplora, altresì, che il «Fondo sociale» non esplichi ancora le proprie funzioni, e che l'attività della Banca di Investimenti sia rimasta molto limitata. Secondo la CISL i «termini del trattato non sono rispettati» nel settore della politica sociale, dell'agricoltura, dei trasporti, delle regole di concorrenza.

Stocks di carbone invenduti

Nelle miniere dei sei Paesi del MEC esistono degli stocks invenduti di carbon fossile di oltre 31 milioni di tonnellate. In particolare, gli invenduti più elevati si trovano in Germania (11,1 milioni tonn.) ed in Francia (11,9 milioni). La posizione italiana è buona: 115 mila tonn. di carbone in attesa di vendita.

L'Inghilterra e il MEC.

Il Governo inglese ha iniziato il difficile lavoro di influire, a poco a poco, sull'opinione pubblica britannica per preparare l'adesione inglese al MEC. Questo compito di convincere il pubblico deve tendere a dimostrare anche che l'associazione dei Sette (la Zona del libero scambio) non costituisce in se stessa una soluzione. Certo è, nota l'«Europe», che si avranno seri contrasti fra i membri della cennata Zona. Gli industriali inglesi sono quasi unanimi nel voler indurre il Regno Unito ad associarsi in un modo o nell'altro ai «Sei». Gli stessi sindacati appoggiano gli industriali.

Dal punto di vista britannico, tuttavia, la necessità più urgente è quella di giungere ad una posizione comune con il Commonwealth, giacché è indispensabile per l'entrata inglese nel MEC l'appoggio integrale dei paesi della Comunità britannica. Fra questi Paesi vi sono però delle divergenze d'opinione. La Nuova Zelanda e il Ghana sono favorevoli all'integrazione con la Piccola Europa. Viceversa Canadà, India e Australia si oppongono ad ogni raggruppamento regionale europeo opposto al piano multilaterale del GATT.

Teresa Valutini, Maria Valutini e Savina Tiraboschi, parenti delle vittime del «mostro di Pontoglio», al secolo Vitalino Morandini, il cui processo si svolge dinanzi alle Assise di Bergamo

PER UN CODICE UNIFICATO IN OTTO PAESI

I lavori a Lussemburgo sulla circolazione stradale

Un indirizzo di compiacimento all'onorevole Togni dalla presidenza della commissione internazionale

Roma, 27

Ha avuto luogo a Lussemburgo nei giorni scorsi la V sessione della commissione internazionale per la unificazione delle regole per la circolazione stradale, alla quale partecipano, come è noto, le delegazioni d'Italia, Austria, Germania, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Svizzera e Francia.

La commissione sotto la presidenza di Mr. Gerard, esperto giureconsulto di diritto internazionale e di questioni attinenti alla circolazione, delegato del Governo belga, ha proseguito l'esame e la discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, dopo i lavori svoltisi nella precedente sessione tenuta a Bonn e che ha fatto seguito a quelle di Bruxelles, Roma e L'Aja.

Tra gli argomenti trattati, particolare rilievo assume il problema della precedenza, per il quale la commissione ha stabilito, uniformandosi alle norme del Codice italiano, che ogni conducente tenuto a dare la precedenza, non può rimettere il proprio veicolo in movimento se non accertandosi che lo possa fare senza mettere in pericolo la circolazione degli altri conducenti, avuto riguardo alla loro posizione, distanza e velocità.

Si è ribadita, inoltre, la necessità di porre un limite generale di velocità nei centri urbani, approvando una norma che stabilisce in 50 kmh. tale limite, a eccezione del Belgio, della Svizzera e del Lussemburgo, che hanno ottenuto, per le particolari esigenze del loro parco veicolare, il limite di 60 kmh.

Altre norme la commissione ha stabilito in merito al cambiamento di direzione dei veicoli, che tuttora trova diversità di regolamentazione nei vari paesi europei, con serio pericolo per la circolazione.

Numerosi altri aspetti della circolazione stradale, come a esempio i passaggi pedonali, la circolazione delle biciclette a motore e dei ciclomotori, ecc. sono stati ampiamente discussi e riesaminati, rinviando una definizione dettagliata delle relative norme alla prossima riunione della commissione, che si terrà a Vienna nel mese di giugno.

Nel corso della seduta, il presidente della commissione, anche a nome degli altri delegati, ha voluto formulare una telegramma di saluto e di compiacimento all'on. Togni, sottolineandone l'azione determinante in questo delicato settore anche in campo internazionale, azione grazie alla quale è stato possibile attraverso i lavori di questa commissione, da lui voluta e sostenuta, avviarsi finalmente a un Codice unificato europeo della circolazione stradale strumento oggi indispensabile per il progressivo abbattimento delle frontiere.

Le Olimpiadi del bridge

Posizioni immutate in testa ai gironi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 27

Italia, Inghilterra e Francia continuano a essere le capoliste dei tre gironi in cui sono divise le 29 squadre nazionali che partecipano all'Olimpiade del bridge. Esse ormai sono certe di entrare nelle finali, che cominceranno sabato prossimo.

Oggi l'Italia ha battuto nettamente l'Australia per 95 a 29; l'Inghilterra ha superato la Svizzera per 56 a 24. La Francia, invece, ha avuto una giornata nera, subendo la sua prima sconfitta dalla «Svezia 1» per 45 a 68. I tricolori francesi mantengono comunque il primo posto nel girone «Orange».

I risultati di oggi sono i seguenti.

Girone «Green»: Italia-Australia 95-29; Spagna-Venezuela 49-51; Irlanda-Sud Africa 58-58; Svezia 2-U.S.A. «Spingold 1» 72-40. Riposa la Germania.

Girone «Orange»: Danimarca-Belgio 55-52; Olanda-Libano 54-37; U.S.A. «Spingold 2»-Cile 50-58; Svezia 1-Francia 68-45; USA «Vanderbilt 2»-India 40-60.

Girone «Reds»: Austria-RAU 64-64; Granbretagna-Svizzera 56-24; Islanda-Filippine 27-49; Canadà-Finlandia 71-39; Brasile-USA «Vanderbilt 1» 24-36.

Paolo Amerio

QUASI UN MIRACOLO IN UN OSPEDALE DELLA CALIFORNIA

NASCE DOPO MEZZ'ORA DALLA MORTE DELLA MADRE

La donna era stata assassinata dal marito ubriaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torrance, 27

Un bambino estratto vivo dal cadavere della madre assassinata a colpi di rivoltella dal marito, si trova ora in critiche condizioni all'«Harbor General Hospital» di Torrance, in California.

Sulla sorprendente operazione chirurgica che ha consentito di trarre una vita da un corpo morto, il dottor Charles Spinaze, primario del «General Hospital», ha concesso una breve conferenza stampa. Nonostante la sua più che ventennale esperienza, egli appariva fortemente emozionato: «E' incredibile — ha detto — come il bambino abbia potuto sopravvivere trentaquattro minuti dopo la morte di sua madre. Per oltre mezz'ora, egli è rimasto nel ventre materno senza poter assorbire la vita attraverso gli organi materni. E' veramente un miracolo: si direbbe che la signora Tylor, prima di morire abbia concentrato tutti i suoi pensieri sul figlio che recava in seno; forse tale sforzo ha vitalizzato il suo corpo anche dopo la morte. Il bambino ha forse trovato un'ultima risorsa di vita: l'eredità dell'amore di sua madre».

Il medico ha concluso che la scienza, ovviamente, non crede nei miracoli: «In questo caso però — ha detto — la scienza non ci offre, almeno per il momento, alcuna spiegazione dello straordinario fenomeno».

Questo il lato scientifico. Più ancora singolare, forse, tragico, sorprendente, è il lato umano della vicenda. La dottoressa Alice Ryans, che ha anche assistito all'operazione del taglio cesareo che ha permesso l'estrazione del neonato dal cadavere di Carole Tylor, ha detto: «Se il bambino sopravviverà, noi medici chiederemo alle autorità che egli non venga mai messo al corrente della tragedia dalla quale è nato. Faremo in modo di far perdere le tracce del bambino al padre assassino, al quale certamente verrà negata la patria potestà. Meglio che il piccolo si creda figlio di «ignoti», che figlio di una così orribile tragedia, la cui conoscenza potrebbe compromettere lo sviluppo psichico di tutta la sua vita».

Per il momento non è possibile stabilire se il neonato sopravviverà. Il taglio cesareo nella sala operatoria del «General Hospital» è stato praticato alla salma di Carole Tylor alle 3.10 del mattino (ora locale). Trentaquattro minuti prima esattamente alle 2.36, la polizia di Torrance aveva ricevuto una macabra comunicazione telefonica dal ventiseienne Marvin Tylor: «Proprio ora ho sparato su mia moglie — diceva l'uomo con la voce labile e rauca degli ubriachi — l'ho ammazzata».

Il Tylor ha fornito alla polizia l'indirizzo della sua abitazione, dove gli agenti sono giunti pochi minuti dopo. Non si trattava di uno scherzo di pessimo gusto. Effettivamente, Carole Tylor giaceva riversa sul pavimento. Una larga macchia di sangue le faceva da aureola intorno al capo. Una rivoltella calibro 38 adagiata sul tavolo, un fucile calibro 22, una bottiglia vuota di wishy e un'altra quasi piena, un uomo seduto sulla poltrona con lo sguardo inebetito dall'ubriachezza sono stati i drammatici e silenziosi elementi che hanno descritto alla polizia la sciagura.

Il sergente di polizia David Nolan si è avvicinato all'uomo e, presolo per un braccio e scuotendolo energicamente gli ha gridato: «Parla. Che hai fatto? Sei tu Marvin Tylor».

«Sì», ha balbettato il giovane. Poi è stato scosso improvvisamente da una crisi di pianto: «Prendete quella rivoltella — ha urlato — e ammazzatemi. Oh, mio Dio: ho ucciso Carole. Io l'amavo, non ho amato che lei...».

L'uomo è stato preso da conati di vomito e un agente lo ha aiutato ad alzarsi e lo ha accompagnato nel bagno. Quando Marvin è tornato nella camera del delitto, con uno strattone si è liberato dal suo accompagnatore. Gli agenti hanno temuto un atto disperato: che avesse tentato di fuggire o di uccidersi. Invece, Marvin, singhiozzando, si è gettato sul cadavere della moglie. Sono occorsi gli sforzi di quattro poliziotti per allentare la morsa di quell'ultimo abbraccio.

Insieme agli agenti era il medico della Polizia, dott. Hopp che, esaminato il cadavere di Carole Tylor, ha dato immediatamente ordine agli agenti stupiti di trasportare la salma non all'obitorio, ma all'Ospedale generale.

Qui, l'azione dei medici è stata fulminea. Nel corso di pochi minuti, un corpo inerte veniva estratto dal ventre della morta. Una dottoressa afferrava energicamente il neonato per i piedi e schiaffeggiava più volte il piccolo corpo livido. Nell'emozione di tutti i medici, sono echeggiati nella sala operatoria i primi flevoli vagiti. Un'infermiera, con le lacrime agli occhi, si è segnata: «E' un miracolo», ha detto.

U. P. I.

Compiendo un atto di omaggio ormai tradizionale, anche questo anno la Radiotelevisione italiana offre al Sommo Pontefice un grande concerto sinfonico-corale. La manifestazione — che viene trasmessa dal Programma Nazionale, questa sera alle 18 — si svolge nell'Aula delle Benedizioni alla presenza di Giovanni XXIII, contornato da personalità del mondo ecclesiastico, diplomatico, politico, culturale e artistico della Capitale, e vi partecipa l'illustre pianista Arturo Benedetti Michelangeli (nella foto). Direttore d'orchestra è il maestro Massimo Freccia. Per la parte vocale, parteciperanno Nicoletta Panni (soprano), Elsa Cavelti (contralto), Michel Senechal (tenore) e Ugo Trama (basso). Sono in programma musiche di Respighi e di Beethoven.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - «Musiche del mattino» - 8: Giornale - «Crescendo» - 9.45: Dalla Basilica di San Lucchese a Poggibonsi: celebrazione del VII centenario del transito di San Lucchese primo terziario francescano - 11: «La radio per le scuole» - 11.30: Voci vive - 11.35: Vita musicale in America - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «Le canzoni tradotte» - 14: Giornale - 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli» - 16.30: «Place de l'Etoile», istantanee dalla Francia - 16.45: «I navigatori dello spazio» - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di francese - 17.40: «Ai giorni nostri» - 18: In collegamento con la Radio Vaticana: Dall'Aula della Benedizione in Vaticano, all'augusta presenza del Santo Padre Giovanni XXIII: Concerto sinfonico vocale diretto da M. Freccia - 19.30: «Ciak» 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - «Radiosport» - 21: «Tannhauser» di R. Wagner. Direttore H. Wallberg. Negli intervalli: «Posta aerea» - Giornale - Al termine: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «I perchè dei bambini» - «Da Posillipo a Sorrento» - «Il taccuino del turista» - Canta M. Martino - 10: «Le canzoni del sorriso» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.30: «Sei voci e otto strumenti» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - Canzoni - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: «Angolo musicale» - 16: «Fonte viva» - 16.20: «Fantasia di motivi» - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Il teatrino», di A. Campanile - 17.30: Concerto di musica operistica, diretto da N. Sanzogno - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: «Radiosera» - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Il grande coltello», tre atti di C. Odets - 22.45: «Radionotte».

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del violinista A. Stefanato e della pianista M. Barton - 10.50: Concerto sinfonico, diretto da F. Previtali - 12: «Aria di casa nostra» 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Bononcini, Mendelssohn, Bartok e Strawinsky.

III PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi - 18: «La rassegna» - 18.30: «Musiche di R. Sessions - 19: «La lotta contro il rumore» - 19.15: «Caratteri della ricerca proustiana» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «La donna nel medioevo» - 22.40: «Le sei sonate per pianoforte di L. Cherubini» - 23.15: «Libri ricevuti» - 23.30: «Piccola antologia poetica» - 23.40: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 14.15: «Come un juke-box: I dischi dei nostri ragazzi», a cura di Aldo Borgna - 14.55: «Libro aperto - Anno V», pagine di Aldo Mayer presentate da Enza Giammancheri - 15.15: Franco Vallisneri e il suo complesso - 15.35: «Arti e mestieri nella vecchia Trieste»: «La rivoluzione della moda all'inizio dell'800», di Claudio Silvestri - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto», a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma» - 11: La radio per le scuole: «L'Antenna», a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale, (Progr. Nazionale) - 16: Per i piccoli «Gli zolfanelli», a cura di Gladys Engely, allestimento di Nini Perno (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Vecchio e nuovo sport» - 19: «Passaporto», lezione di lingua inglese - 19.30: «Quattro passi tra le note» - 20: «La TV degli agricoltori» - 20.30: Telegiornale - 21: «Campanile sera» - 22.10: «I viaggi del Telegiornale: Quinto continente» - 22.40: «Moda a Torino» - 23.10: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

FINITO A ROMA IL GRAN PREMIO CICLOMOTORISTICO

BOBET HA VINTO LA CORSA IL GIORNO CHE NON È GIUNTO PRIMO

A Sabbadin il tratto in linea e all'olandese Daems il Circuito dell'EUR

Roma, 27

Per la prima volta Louison Bobet è stato battuto nel settore dietro motori. Ciò è avvenuto oggi sul circuito dell'EUR, dove si è conclusa l'undicesima edizione del Gran premio ciclomotoristico delle Nazioni, vinto dallo stesso Bobet.

Il francese, ormai sicuro della vittoria finale, e forse un po' stanco, non è riuscito a fronteggiare l'offensiva del giovane olandese Daems, il quale, dopo aver figurato al terzo posto nel primo giro e al secondo nel secondo giro, ha assunto il comando al 3.o giro e l'ha conservato, aumentando anzi il vantaggio. Bobet è terminato al secondo posto, distaccato di 10" e con soli 3" di vantaggio su Zamboni, che, veloce all'avvio, doveva cedere la posizione di testa al terzo giro per essere superato al quinto giro anche da Bobet. Al quarto posto si è classificato Brugnami, il quale ha condotto una gara regolare, ma non è riuscito ad annullare interamente il distacco che aveva in classifica generale da Wagtmans. Questi è finito al sesto posto, preceduto da Pobiet.

L'italiano Sabbadin ha vinto la prima frazione della tappa sul tratto in linea Spoleto-Roma km. 153,6. Una lunga fuga di Sabbadin e Couvreur ha caratterizzato la corsa. Non sono partiti da Spoleto Faveri, per una incipiente bronchite, e Massocco. La prima parte della gara è stata disturbata dalla pioggia scrosciante. La fuga di Sabbadin e di Couvreur è incominciata a Terni, subito dopo la disputa del traguardo volante, disputa in cui il corridore italiano ha avuto la meglio. Il vantaggio di Sabbadin e di Couvreur è andato via via aumentando specialmente nei tratti in salita verso Narni.

A Civitacastellana — km. 74 — il vantaggio dei due fuggitivi era di 2'50". Intanto, per le intemperie, si ritiravano numerosi corridori e precisamente Bonariva, Dewolf, Dupre, Bono, Zoppas, Velucchi, Champion e Guazzini. A Nepi, km. 85, il vantaggio di Couvreur e Sabbadin era di 4', subito dopo Monterosi, ossia a 56 km. da Roma. Il vantaggio è salito a 6' e 40". Alle porte di Roma il gruppo si decide finalmente a dare la caccia ai fuggitivi e il vantaggio di Sabbadin e Couvreur comincia così a diminuire, fino a scendere a circa tre minuti all'EUR, dove è stata disputata la volata in cui Sabbadin ha avuto facilmente ragione di Couvreur.

Durante la volata del gruppo, Liviero, urtato in una delle balle di fieno poste ai limiti per protezione, è caduto ed è giunto con ritardo al traguardo portandosi la bicicletta a tracolla.

Spoleto - Roma

1) SABBADIN in 4.56'21", media km. 35,880; 2) Couvreur s.t.; 3) Benedetti a 2'38"; 4) Pellegrini; 5) Daems; 6) Galeaz; 7) Pobiet; 8) Wagtmans; 9) Zamboni; 10) Liviero. [illegible]

Circuito EUR

1) DAEMS (all. Pellizzari) in 33'14", media km. 57,251; 2) Bobet a 10"; 3) Zamboni a 13"; 4) Brugnami a 30"; 5) Pobiet a 36"; 6) Wagtmans a 47"; 7) Giamondi a 57"; 8) Benedetti a 1'27"; 9) Pellegrini a 1'34"; 10) Sabbadin a 1'42"; [illegible]

Classifica finale

1) BOBET (Mercier BP) in ore 41.33'54"; 2) Wagtmans a 5'3"; 3) Brugnami a 6 primi e 22"; 4) Daems a 8'23"; 5) Pobiet a 10'52"; 6) Zamboni a 13'32"; 7) Benedetti a 15'59"; [illegible]

Roma, 27

diretta al Cairo. La squadra guidata dal deputato Joao Mendonca Falcao e dal direttore tecnico Vincente Feola, comprende 19 giocatori fra i quali quasi tutti quelli che giocarono in Svezia.

La squadra compirà una stagione di incontri con le squadre locali al Cairo, Alessandria di Egitto e quindi in Svezia, a Malmoe, in Danimarca a Copenaghen, e infine il 12 maggio a Milano con l'Inter.

Durante la sosta a Ciampino il direttore tecnico Feola ha detto: «Scopo della tournée è quello di saggiare la forma dei giocatori essendo stati finora impegnati nel torneo brasiliano e non avendo quindi potuto svolgere una adeguata attività internazionale».

L'anziano Louison Bobet vincitore del G. P. Ciclomotoristico

Pugilato a Roma
Vittorie di Rinaldi Caprari e Campari

Roma, 27

Risultati della riunione pugilistica al Palazzetto dello Sport. Mosca: Manca di Civitavecchia (50,5) batte ai punti in 10 riprese Montanari di Lugo (50,6); medioleggeri: Puti di Roma (67,3) batte Furio di Genova (67,4) ai punti in 8 riprese; leggeri: Campari di Pavia (62,6) batte Carris di Parigi (62,6) per K.O.T. alla terza ripresa; leggeri: Caprari di Civitacastellana (60,3) batte Pepe der di Baionne (60,9) per getto della spugna alla sesta ripresa; mediomassimi: Rinaldi di Anzio (79,7) batte Jafsen (Ol.) (80,5) ai punti in 10 riprese.

Nervi da Christensen verrà querelato

Copenhagen, 27

L'organizzatore danese Joergen Johansson ha deciso di adire per vie legali contro il peso welter italiano Giacomo Nervi il quale, dopo essersi impegnato ad affrontare il 5 maggio a Copenhagen il danese Christian Christensen, gli ha comunicato telegraficamente di non essere più disposto a sostenere tale combattimento. Nervi spiega il suo comportamento con il fatto che, essendo accordato per disputare un incontro alla fine di maggio con Bruno Visentin, non intende sostenere combattimenti rischiosi prima di aver affrontato il campione italiano.

La Coppa Davis
Eliminato il Giappone

Manila, 27

Le Filippine si sono qualificate per la finale con l'India che saranno disputate a metà maggio per la zona orientale di Coppa Davis concludendo sul Giappone per 3-0.

SEMIFINALI DELLA COPPA EUROPA

Per 3 a 1 il Real Madrid ha piegato il Barcellona

Barcellona, 27

Il Real Madrid è entrato nelle finali di Coppa Europa battendo stasera, nell'incontro di rivincita, il Barcellona per 3-1. All'incontro hanno assistito 120 mila persone.

Il primo tempo si era chiuso per 1-0 con un gol segnato da Puskas al 25' su lungo passaggio del terzino sinistro Pachin. Il Real Madrid, successivamente, ha segnato al 23' della ripresa per merito di Gento su passaggio di Puskas ed al 28' con un tiro di Puskas su passaggio di Canario.

L'unico punto del Barcellona è stato segnato da Kocsis un minuto prima del fischio finale.

Come si ricorderà, la prima partita, disputata a Madrid giovedì scorso, era stata vinta dal Real Madrid con lo stesso punteggio di 3-1.

Ora il Real Madrid, per quattro volte campione d'Europa, dovrà incontrarsi nelle finali con la squadra vincitrice della partita Eintracht (Francoforte)-Rangers (Glasgow).

All'ingresso dei madrileni in campo i tifosi del Barcellona hanno fischiato a lungo, ma gli stessi tifosi non hanno risparmiato fischi altrettanto nutriti ai loro beniamini dopo il secondo gol del Real Madrid.

Il primo tempo è stato decisivo. I barcellonesi hanno premuto per 20 minuti contro la porta madrilena ma i loro attacchi, privi di coordinamento, si sono rivelati sterili di fronte alla impenetrabile difesa del Real Madrid, che ha svolto un lavoro veramente eccellente.

Il portiere madrileno Dominguez ha salvato, durante i primi 20 minuti di giuoco, la propria rete tre volte gettandosi a tuffo sui piedi degli attaccanti barcellonesi. Al 18' Suarez, mezz'ala sinistra del Barcellona, scartati gli avversari, ha sparato da sei metri ma la palla ha colto in piena faccia Dominguez e non è entrata in rete.

La situazione è mutata completamente dopo il primo gol dei madrileni, segnato, come si è detto, da Puskas.

Il Real Madrid da questo momento ha dominato la situazione lanciando attacchi su attacchi contro la porta barcellonese. La seconda linea ha rifornito a getto continuo ottime palle agli attaccanti Gento e Del Sol.

Alla ripresa, quando ognuno si aspettava che il Barcellona avrebbe reagito, è stato ancora il Real Madrid a imporre la sua supremazia, questa volta in maniera schiacciante, fino a rendere sempre più nervosi, di minuto in minuto, gli avversari.

A giudizio degli sportivi, quella di stasera è stata una delle peggiori partite che i barcellonesi abbiano giuocato da alcuni anni, mentre il Real Madrid ha fatto sfoggio di ottimo giuoco, veloce e redditizio.

Arbitro l'inglese Arthur Ellis.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: BARCELLONA: Rammallets; Flotats, Gracias; Verges, Rodri, Gensana; Martinez, Kocsis, Evaristo, Suarez e Coll. REAL MADRID: Dominguez; Miche, Pachin; Vidal, Marquitos, Ruiz; Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas e Gento.

PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Il Cagliari cammina a corrente alternata

Lo guida Carletto Rigotti - L'atletico "stopper„ Stefanelli è il suo asso - Non proprio brillante il ruolino di marcia

La Triestina ritorna sul campo di Valmaura dopo un'assenza di due settimana per ricevere la compagine del Caglieri. E' proprio il caso di parlare di un «gradito ospite» perchè in occasione della visita dei rossoblu si riaprirà per gli sportivi triestini l'album dei ricordi, ove sta scritta una pagina che ancor oggi a distanza di tempo non è passata nel dimenticatoio. Vale la pena rievocarla.

Si era alle soglie dell'estate 1958 e la squadra giuliana stava concludendo la sua marcia trionfale verso il ritorno nella Serie A, dopo un anno di purgatorio nel girone dei «cadetti». La squadra dei Milani e dei Petris, a marce forzate, aveva bruciato le tappe finali e da cinque domeniche passava incontrastata con squillanti affermazioni contro avversari di ogni calibro: venivano espugnati i campi del Taranto, del Bari (diretto rivale nella lotta per l'ammissione alla categoria superiore) e del Novara, mentre al Valmaura Venezia e Como subivano la stessa sorte. Il campionato era giunto al penultimo capitolo ed alla Triestina per aggiudicarsi la matematica sicurezza del rientro in Serie A occorrevano i due punti. A render visita agli «unionisti» era di turno il Cagliari, oramai condannato alla retrocessione nella categoria inferiore. Ebbene in quel pomeriggio di maggio i tifosi triestini corsero un brutto momento: primi ad andare a rete con un tiro birbone, che sorprendeva Bandini e l'intera retroguardia, erano stati i cagliaritani.

Apriti cielo! Tutta l'organizzazione della... pacifica invasione del campo preparata dietro le quinte stava per scricchiolare. C'era, è vero, ancora l'ultima partita di Parma (altro candidato alla retrocessione), ma alla Triestina occorrevano i due punti per festeggiare davanti al suo pubblico il rientro nei ranghi tra le elette del calcio nazionale. La squadra, che accusava uno strano annebbiamento — forse era un po' emozionata, come lo erano tutti in quella giornata — non marciava a ritmo spedito. Petris si trovava impacciato come uno scolaretto, i laterali Petagna e Rimbaldo male «legavano» con gli interni Szoke e Mazzero, Milani non trovava l'estro dei bei momenti, la retroguardia era rimasta scossa da quella segnatura fulmine, che non aveva... convinto neppure gli artefici della triangolazione.

Lentamente la squadra riprese quota e due volte Mazzero ed una Milani fecero giustizia sommaria: l'invasione del campo non era stata preparata inutilmente e gli alabardati furono quasi assaliti da una folla festante, alla quale non parve vero scorrazzare tra le verdi zolle del terreno di giuoco portando a spalla i suoi beniamini. Quello fu il tanto atteso finale, anche se il campionato chiedeva per la regolarità ancora la trasferta di Parma, ma il Cagliari fu testimone muto di una scena che fa storia nella lunga vita del sodalizio alabardato.

Ora giuliani e sardi saranno di nuovo di fronte e le condizioni di allora sono diverse, seppur presentino certe rassomiglianze con quell'ormai lontano episodio: la Triestina sta battendosi per risalire, il Cagliari per evitare il declassamento. Nella gara di domenica entrambi gli undici chiederanno al risultato un responso, che indichi chiaramente le loro possibilità di salvezza o di affermazione finale. Entrambe lottano per una meta, opposta e contrastante sin che si vuole, ma pertanto sempre valida ed attraente: la partita di domenica non farà certamente sbadigliare gli spettatori sulle tribune.

Il Cagliari viene a Trieste portando con se il ventesimo posto in classifica (diviso col Parma anche in questa occasione, come due anni or sono!) e mira ad un salvataggio disperato. Come vuole la consuetudine anche gli isolani hanno cambiato direzione tecnica quando le acque si stavano facendo grosse: l'allenatore Rigotti è subentrato a Perati, ma sembra che il cambio della guardia sia giovato poco ai rossoblu. Alcuni risultati in queste ultime settimane hanno avuto il pro ed il contro. La squadra di Rigotti ha perso in casa coll'indiavolato Taranto, ha diviso la posta a metà (sempre sul terreno amico) col Modena e col Brescia e l'unico risultato di rilievo interessa la squillante affermazione sul Catanzaro, piegato col punteggio di 5 a 2.

Malgrado questi risultati a corrente alternata il Cagliari ha saputo trovare anche l'estro di alcune impennate che interessano direttamente la Triestina. Gli isolani hanno pareggiato, ad esempio, domenica scorsa sul campo dell'euforico Novara, che molti punti ha racimolato in trasferta ultimamente, mentre a Lecco i cagliaritani hanno strappato un pareggio e, risalendo alla seconda giornata di ritorno, troviamo un verdetto con le reti in bianco nel confronto coi granata torinesi. Non è quindi una squadra da prendersi alla leggera, anche se nelle dodici giornate del girone discendente ha fatto soltanto otto punti. Che il Cagliari in trasferta non sia pericoloso è un fatto che la statistica conferma: su sedici gare disputate solo una volta i cagliaritani hanno tratto il maggior beneficio (l'episodio appartiene al girone d'andata ed il successo è stato conseguito a Taranto) mentre nelle restanti quindici uscite, nove si sono concluse con altrettante sconfitte.

L'inquadratura del Cagliari può venir catalogata tra quelle più modeste della Serie B in sede tecnica. Gli uomini di rilievo non abbondano ma il centrosostegno Stefanelli è giustamente considerato il migliore elemento della compagine. L'atletico «stopper» cagliaritano gode una giusta fama anche nella scala dei valori nazionali, ove viene affiancato al numero cinque del Lecco, Bicchierai, pronto per passare nelle file dell'Internazionale. Pure l'interno sinistro Colomban è un elemento di vaglia, mentre il più esperto della brigata è considerato il laterale Turchi, che ebbe il suo quarto d'ora di notorietà nelle file del Bologna e della Juventus, tanto da raggiungere la maglia azzurra nelle selezioni giovanili. Poi l'astro nascente scomparve dalla scena ed oggi, sulla soglia dei trent'anni, non è altro che un... prodotto invendibile.

Nella trasferta di Novara, chiusasi col punteggio di una rete per parte, il portiere Salerno, già militante nelle file del Messina, è stato uno dei punti di maggior forza della squadra, che ha avuto nei soliti Stefanelli, Colomban e Turchi gli uomini di maggior rendimento. Tra gli avanti, oltre a Colomban, spicca il nome dell'ex rossonero milanista Meanti, una ala alquanto insidiosa, che talvolta riesce ad inserirsi con autorità nella manovra collettiva del quintetto di punta, reparto questo che con le sue ventisette reti all'attivo detiene una graduatoria piuttosto bassa. Il Cagliari di questi tempi è alla ricerca della fusione: pare strano, il campionato volge al termine ed i cagliaritani sono ben lungi dall'aver trovato l'affiatamento. Troveranno la salvezza?

B. I.

Alcuni indisposti fra i rossoalabardati

La preparazione alabardata è proseguita regolare nella giornata di ieri. Il ritmo è stato intensificato dall'allenatore Trevisan, che ha fatto svolgere ai suoi ragazzi una breve partita lungo la trasversale del campo. Sono state messi di fronte due formazioni di otto giuocatori ciascuna per un galoppo durato una ventina di minuti, preceduti da un'intensa preparazione ginnico-atletica. Il breve confronto ha fatto registrare un'elevata marcatura, una quindicina di reti in tutto, di cui dieci dovute alla formazione che comprendeva esclusivamente giuocatori della prima squadra.

Non hanno preso parte alla odierna preparazione i giuocatori Secchi, Varglien e Brach tenuti prudenzialmente a riposo. Il terzino Frigeri nel corso della preparazione si è infortunato al tendine sinistro d'Achille e pertanto dovrà rimanere a riposo sino a venerdì. Pure il portiere Bandini non è sceso in campo accusando un leggero strappo all'inguine. Prosegue intanto la preparazione a ritmo accelerato del laterale Radice, che continua pure le cure elioterapiche all'arto offeso.

Il lavoro nella giornata odierna prevede nella mattinata la solita passeggiata sull'Altopiano con meta Basovizza, tempo permettendo. Nel pomeriggio allo stadio di Valmaura una formazione alabardata comprendente titolari e riserve verrà opposta al Orda di Trieste, squadra partecipante al campionato dei dilettanti, in una partita di allenamento. Si comunica che la partita domenica avrà inizio alle ore 16.

ALLARME PER L'ATTIVITA' DEGLI ACQUIRENTI ITALIANI

I «mercanti di piedi» rovinano l'economia del calcio inglese

Un giuocatore d'Oltremanica guadagna al massimo 150 mila lire al mese - In atto un'agitazione: l'hanno provocata le astronomiche offerte dei maneggioni

Londra, 27

Numerose società inglesi hanno avanzato alla loro Lega nazionale, la Football League con sede a Preston, vibrate proteste contro l'atteggiamento di numerosi maneggioni i quali, vantando aderenze nel mondo calcistico inglese o amicizie personali presso determinati calciatori, si sono assicurati l'incarico di agenti di grandi società italiane, assicurando di poter concludere vantaggiosi contratti per l'esportazione dall'Inghilterra dei più noti campioni attualmente tesserati per le società di prima divisione. Questi agenti, definiti dalla stampa e dall'opinione pubblica inglese come «mercanti di piedi», assicurano che le norme restrittive attualmente esistenti in Italia in merito all'importazione di calciatori stranieri saranno sicuramente abrogate e stimolano l'ingordigia dei calciatori offrendo loro mirabolanti contratti.

Queste notizie, certamente infondate ma largamente diffuse anche con il concorso dell'allarmata stampa britannica, hanno avuto come prima conseguenza una sorta di irrigidimento dei calciatori sul fronte delle trattative sindacali per il miglioramento dei salari e dei premi. Qui in Inghilterra non ci si rende conto, anzitutto che le norme per l'importazione italiana di calciatori inglesi non sono ancora state emanate, in secondo luogo che detta importazione si riferirà solo a quattro o cinque calciatori nella migliore delle ipotesi.

Coscienti o meno della realtà, i calciatori fanno leva sulle assurde promesse loro formulate dagli agenti delle società italiane, per chiedere indiscriminati aumenti nel trattamento economico: senza di che si dichiarano propensi ad abbandonare l'Inghilterra per emigrare in Italia. Chiunque sia ben informato sulla reale situazione del calcio italiano, difficilmente potrebbe dar credito all'importazione in Italia di venti o trenta calciatori inglesi [illegible] 1960-61. [illegible]

[illegible] vittoria e a due sterline per pareggio, cioè a cifre che non possono costituire un incremento sensibile del salario. Comunque, le iniziative dei maneggioni sono state tanto insistenti e tanto clamorose da illudere moltissimi calciatori, i quali si sono lasciati indurre ad una tenace azione, per ottenere un miglioramento delle loro condizioni di retribuzione.

Ora, si deve tener presente che il calcio inglese riesce a tenersi in piedi ed a prosperare proprio perchè ha proporzionato da decenni gli introiti alle spese. Se le società fossero costrette a promettere ai calciatori compensi maggiori degli attuali, tutto l'equilibrio del calcio inglese verrebbe a soffrirne. Ecco perchè le iniziative dei «mercanti di piedi» hanno determinato una violenta reazione da parte delle società, le quali chiedono che venga votata una decisione, in base alla quale nessun calciatore possa ottenere il permesso di lasciare l'Inghilterra.

Della questione sarà discusso indubbiamente nella prossima riunione del comitato direttivo della Football League, nonchè in una riunione dei presidenti delle società inglesi che dovrebbe aver luogo nel mese di maggio.

SULLA RIAPERTURA DELL'IMPORTAZIONE DI STRANIERI

Il Governo e il CONI prenderanno la decisione

Appena più tardi la ratifica delle Società

Come era stato previsto la crisi di Governo ha influito negativamente anche sulle attese decisioni in merito ai calciatori stranieri da utilizzarsi nel prossimo campionato di calcio. [illegible]

[illegible]

Adottato dalla FIAL
Giavellotto «finlandese» per le Olimpiadi 1960

Londra, 27

La Federazione internazionale di atletica leggera (FIAL) ha ufficialmente dichiarato che il giavellotto che verrà impiegato alle Olimpiadi di Roma sarà quello tradizionale. [illegible]

Bagnoli e Rossi puniti di squalifica

Milano, 27

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha adottato le seguenti deliberazioni. Campionati di Lega nazionale serie A e serie B. Gare del 24 e 25 aprile 1960.

Società. Ammende di lire: 120.000 al Palermo; 100.000 al Torino; 45.000 al Napoli; 40.000 al L. Vicenza; 40.000 alla Spal; 25.000 alla Sambenedettese; 20 mila al Parma. Giuocatori non espulsi, squalifica per una giornata: Bagnoli (Verona). Ammonizioni: Beltrandi (Napoli), Zamboni (Brescia), Impinna (Catanzaro), Schiavone (Napoli), Regalia (Messina), Tarabbia e Pini (O. Mantova), Mattei (Lazio), Bonifaci (Torino), Santon (Venezia). Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro, squalifica per una giornata: Rossi (Spal).

Le gare natatorie della Scuola Marinara

A conclusione del corso scolastico di nuoto che si è articolato in una serie di 12 lezioni per ogni classe, la direzione della Scuola marinara ha affidato al titolare per l'«Educazione fisica» prof. Vinicio Grafitti l'organizzazione di gare interne per classe e di finali della Scuola.

Valendosi della valida collaborazione degli istruttori proff. Barzellato, Iaschi, Perencis, Domini, Bonnes, Botteri, esse si sono svolte nella scorsa settimana. Alla manifestazione hanno assistito il direttore della Scuola ing. Mario Savi, diversi insegnanti ed alunni.

Finali di classe. Classe I A. Stile libero: 1) Brovia Arles 26.5; 2) Butti Giusto 31.1; 3) Pertichino Michele 32. Dorso: 1) Pertichino Michele 37; 2) Butti Giusto 41.7; 3) Furlan Ezio 44.7. Rana: 1) Butti Giusto 41.9; 2) Delise Claudio 49; 3) Zanier Aurelio 49.1.

Classe I B. Stile libero: 1) Schrey Massimiliano 26.5; 2) Palaskow Paolo 27.1; 3) Cortigiano Valerio 27.2. Dorso: 1) Melozzi Mario 34.2; 2) Palaskow Paolo 34.5; 3) Schrey Massimiliano 35.1. Rana: 1) Schrey Massimiliano 39.8; 2) Palaskow Paolo 41.2; 3) Strayn Egidio 41.9

Classe II A. Stile libero: 1) Scozzi Nevio 26.5; 2) Rocco Francesco 28; 3) Cotterle Ettore 30.8. Dorso: 1) Scozzi Nevio 33; 2) Rocco Francesco 36; 3) De Polo Claudio 36.4. Rana: 1) Scozzi Nevio 44.4; 2) Predonzan Alessandro 45.3; 3) Zaccaria Sergio 45.4.

Classe II B. Stile libero: 1) Iamnik Iginio 26.9; 2) Simich Sergio 27.5; 3) Zaratin Domenico 27.7. Dorso: 1) Simich Sergio 27.7; 2) Scrigner Claudio 28.1; 3) Magris Mario 29.2. Rana: 1) Scrigner Claudio 35.2; 2) Magris Mario 45.3; 3) Casson Lucio 46.1.

Classe III A. Stile libero: 1) Bonifacio Giuseppe 23.9; 2) Buzzai Giuliano 25.3; 3) Norbedo Roberto 26.2. Dorso: 1) Bonifacio Giuseppe 32.1; 2) Norbedo Roberto 33.2; 3) Perini Antenore 34.5. Rana: 1) Budicin Luciano 37.4; 2) Millevoi Bruno 41.3; 3) Bonifacio Giuseppe 41.1.

Classe III B. Stile libero: 1) Kirmayer Renato 22; 2) Monticoli Sergio 23.1; 3) Degrassi Claudio 23.2. Dorso: 1) Kirmayer Renato 34.2; 2) Monticolo Sergio 34.2; 3) Tommasini Roberto 36.1. Rana: 1) Vicini Sergio 32.8; 2) Monticolo Sergio 35.3; 3) Arduin Manlio 37.2.

Finali di Scuola. Stile libero: 1) Kirmayer 21.5; 2) Bonifacio 23.9; 3) Iamnik 24.2; 4) Paleskow 26.4; 5) Scozzi 26.5; 6) Brovia 26.6. Dorso: 1) Simich 27.4; 2) Norbedo 27.9; 3) Melozzi 32.4; 4) Rocco 36.9; 5) Pertichino 37.2; 6) Degrassi (ritirato). Rana: 1) Scrigner 30.8; 2) Vicini 31.4; 3) Budicin 34.2; 4) Schrey 35.3; 5) Butti 41.9; 6) Predonzan 44.1. Staffetta 3 x 33,33: 1) II B 1.22.5; 2) III A 1.26.2; 3) III B 1.26.8; 4) I B 1.32 2; 5) I A 1.33.6; 6) II A 1.35.2.

Classifica finale: 1) II B punti 28; 2) III A 24; 3) III B 20; 4) I B 16; 5) I A 9; 6) II A 8.

Comunicato della Figc
Venezia Giulia-Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della Figc Venezia Giulia-Friuli:

Società. Ammonizione: per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Terzo. Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: per azione di violenza: Gagliardi Benedetto (Liquigas), Michelini Mario (Cremcaffè). Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: per azione di violenza, su rapporto del commissario di campo: Venturini Guido (Sangiorgina). Squalifica per una giornata: recidivi in proteste: Innocente Mario (Spilimbergo), Orzan Claudio (Mossa). Ammonizione con diffida: per proteste: Zadnik Livio (Edera), Brescia Giorgio (Mariano). Ammonizione: per proteste: D'Odorico Giacomo (Cividalese), Gimona Gilberto (Gradese), Miniussi Pietro (Edera), Barnafi Giorgio (Muggesana).

INCOMINCIA DOMANI IL GIRO DELLA SPAGNA

Con Gaul e Bahamontes favoriti

Madrid, 27

La fine di aprile segna annualmente l'inizio delle grandi prove ciclistiche a tappe. Come negli anni scorsi, il Giro di Spagna (29 aprile-15 maggio) darà il via al calendario delle grandi corse e precederà di 15 giorni il Giro d'Italia (19 maggio-9 giugno) e con il Giro di Francia (26 giugno-17 luglio).

Quest'anno due uomini dominano con il loro nome il lotto dei 90 concorrenti divisi in 9 squadre e cioè il lussemburghese Charly Gaul, vincitore del Giro d'Italia (1956 e 1959) e del Giro di Francia (1958) e lo spagnolo Federico Bahamontes, il solo iberico che sia riuscito ad affermarsi al Tour. [illegible] Bahamontes, reduce da un incidente (una frattura al femore [illegible] corso), [illegible] gare e [illegible] incerte. [illegible] questi [illegible] spagnoli [illegible] Suarez, [illegible] 1959, i [illegible] Moser, [illegible] la [illegible]

[illegible] ma tappa saranno disputate a cronometro. Le montagne più importanti che i corridori dovranno scalare saranno il Navacerrada che è il più alto (m. 1860), l'Urquiola, l'Herrera, lo Alisas e l'Escudo.

Ieri intanto da Milano è partita la squadra della «Emi» composta dal direttore sportivo Guerra e dai seguenti corridori: Gaul, Moser, Schmitz, Fornara, Ernzer, Bolzan, Pintarelli, Metra, Guarguaglini e Chiti.

La «Emi», unica squadra italiana alla «Vuelta», grazie a campioni come Gaul, Fornara e Moser, è indicata tra le probabili protagoniste della prima grande corsa a tappe della stagione. Gaul, vincendo domenica la corsa in salita di Sallanches, ha dimostrato di avere già raggiunto una discreta condizione di forma: condizione che «rifinirà», alla Vuelta, in vista del Giro d'Italia, suo primo grande obiettivo della stagione.

Ed ecco l'elenco delle tappe: 29 aprile (1.a tappa): Velodromo di Gijon su km. 7,740 cronometro a squadre; 30 aprile (2.a tappa): Gijon-La Corogne km. 235; 1.o maggio (3.a tappa): La Corogne - Vigo km. 209; 2 maggio (4.a tappa): Vigo-Orense km. 165; 3 maggio (5.a tappa): Orense-Zamora km. 287; 4 maggio (6.a tappa): Zamora-Madrid km. 250; 5 maggio (7.a tappa): Madrid - Madrid km. 185; 6 maggio (8.a tappa): Madrid-Saragozza km. 264; 7 maggio (9.a tappa): Saragozza-Barcellona (km. 229; 8 maggio (10.a tappa): Barcellona-Barbastro km. 69; 9 maggio (11.a tappa): Barbastro - Pamplona km. 240; 10 maggio (1.a tappa): Pamplona-Logroño km. 179; 11 maggio (13.a tappa): Logroño-San Sebastian km. 201; 12 maggio (14 tappa): San Sebastian-Vitoria km. 251; 13 maggio (15.a tappa): Vitoria-Santander km. 232; 14 maggio (16.a tappa): Santander-Bilbao km. 187; 15 maggio (17.a tappa): Bilbao-Guernica km. 116 e Guernica-Bilbao km. 54 a cronometro individuale.

Il torneo femminile di basket a vantaggi

Sono proseguiti a Trieste gli incontri di pallacanestro del torneo femminile a vantaggi.

Stock A batte Circolo Marina Mercantile 58-38. Stock A: Prennushi 9, Relli 18, Maraspin 3, Vascotto 7, Tonini 5, Bettoso 12, Benevol 2, Carlon 2, Marzari, Maggio. Personali realizzati 8 su 18. CMM: Lacchini N. 5, Baldi A, Fortunato A, Longo M, Del Piero L 1, Stefani G. 4, Lacchini MG. 25, Martinolli, Russo, Colonna 4. Personali realizzati 6 su 14. Arbitri: Del Negro e Orlandini.

C.R.S. Julia - Stock B 64-51. Stock B: Bradamante Mariuccia 16, Baldini Silva 18, Armani AM., Brombara Marina, Paulin Margherita, Pacorini Laura, Holicky Fulvia 8, Zuliani Claudia 3, Pertosi Orietta, Scalchi Marina 6. Personali realizzati 11 su 28. C.R.S. Julia: Longo Maria 35, Genuzio Emi, Del Vita Marisa 6, Marici Etta, Bizzotto Loredana 16, Del Vita Giuliana 4, Stefani Rosalba 3, Barthl Clara, Leotti Franca. Personali realizzati 12 su 17. Arbitri: Forza e Pettarin.

Programma della 4.a giornata: 28-4, campo Palestra Valle: C.M.M. - Hausbrandt ore 20.15; 28-4, campo Palestra Valle: Julia - VIS ore 21.30; 30-4, campo SGT: Stock A - Stock B, ore 20.15.

Il torneo interfacoltà di calcio del Cus Ts

Riprende oggi il torneo interfacoltà di calcio organizzato dalla sezione calcio del Centro Universitario Sportivo di Trieste. Il torneo venne sospeso, dopo la disputa della prima giornata, per le festività pasquali. Due sono gli incontri in programma nella seconda giornata: l'Ingegneria si misurerà con la squadra B della Facoltà di legge, mentre l'Economia incontrerà la squadra A della Legge.

Di particolare interesse sarà il confronto che vedrà impegnati gli universitari dell'Economia e della Legge A. Le due squadre, dopo la disputa della prima giornata comandano la graduatoria con due punti. Con interesse è atteso anche il debutto della formazione B della Legge che ha riposato nella prima giornata.

Questi gli orari delle partite odierne che verranno disputate tutte sul campo 1.o Maggio: ore 10: Ingegneria - Legge B; ore 11.30: Economia - Legge A.

Si conclude in foto il G.P. 2000 Ghinee

Newmarket, 27

[illegible]

Sosta a Ciampino dei campioni del mondo

Roma, 27

La squadra nazionale brasiliana di calcio campione del mondo è transitata per l'aeroporto di Roma provenendo da Rio de Janeiro e

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE DIMISSIONI DI SYNGMAN RHEE

UN GOVERNO D'AFFARI NELLA COREA DEL SUD

A Huh Chung l'incarico provvisorio - Il vecchio Presidente si ritira nella residenza privata - Ribaditi i vincoli con gli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 27

Il Presidente della Repubblica della Corea meridionale Syngman Rhee ha presentato formalmente le proprie dimissioni all'Assemblea nazionale e il Ministro degli Esteri Huh Chung, entrato nel Governo due giorni fa, ne ha preso virtualmente il posto. Questi nell'ordine, i principali avvenimenti della giornata le cui cause più recenti devono essere attribuite ai sanguinosi moti popolari di ieri. Domani l'Assemblea nazionale si riunirà per l'approvazione formale delle dimissioni del Presidente.

Rhee ha preso la decisione di dimettersi dopo che gli era stata notificata la unanime risoluzione approvata ieri dalla Assemblea nazionale con la quale gli si chiedeva di lasciare la carica. Alla notifica dell'Assemblea Rhee ha risposto con un messaggio del seguente tenore: «Rispettando la risoluzione dell'Assemblea nazionale che chiede le mie dimissioni rendo noto che ho deciso di lasciare il mio incarico. Da questo momento e per il resto dei miei giorni darò il mio contributo al popolo e al Paese come semplice cittadino».

Il messaggio di Rhee è giunto a destinazione mentre l'Assemblea nazionale stava discutendo a proposito degli emendamenti da apportare alla Costituzione allo scopo di istituire un sistema di governo con un Primo Ministro responsabile dinanzi al Parlamento. La decisione non ha destato stupore: di fatto il Presidente aveva rassegnato le sue dimissioni ieri quando una folla di circa mezzo milione di persone aveva inscenato una manifestazione di protesta dinanzi alla sua casa; tuttavia la lettura del messaggio ha suscitato un'ondata di applausi nell'Assemblea nazionale e la interruzione della seduta.

Nel frattempo Radio Seul trasmetteva il testo del messaggio con il quale il Presidente annunciava alle autorità e alla popolazione del Paese la sua decisione di rinunciare alla carica. L'annuncio veniva salutato da manifestazioni di entusiasmo da parte dei cittadini che si riunivano nelle strade e nelle piazze sulle quali erano ancora evidenti le tracce delle battaglie di ieri. Per qualche ora in tutte le zone della città si sono udite grida di «Il vecchio se ne sta andando» e «Finalmente siamo liberi» e le note dei canti popolari con i quali la popolazione esprimeva la sua esultanza.

Mentre telefoniamo, stando almeno alle voci che corrono a Seul, Syngman Rhee, sua moglie e il figlio adottivo, stanno preparando le valigie per lasciare domani la residenza presidenziale e per recarsi alla «Casa del fiore di pietra», una grande villa situata nei sobborghi orientali di Seul.

Dopo l'annuncio delle dimissioni di Rhee il Presidente provvisorio Huh Chung ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che il Governo d'affari da lui presieduto tenterà di stabilire più stretti vincoli politici con gli Stati Uniti. Huh ha anche espresso la speranza che il Presidente Eisenhower non rinunci alla visita alla Corea fissata al 22 giugno, e ha detto che il nuovo Governo si propone, se necessario, di rinnovare l'invito.

Huh ha fatto anche qualche anticipazione su quella che sarà la nuova politica interna del Paese. Egli ha detto infatti che le autorità coreane si sforzeranno di riportare l'ordine nel Paese e di pacificare gli animi rispettando le esigenze popolari e privando la polizia del suo carattere di forza politica. Il Presidente provvisorio ha detto anche che il suo incarico durerà fino alle nuove elezioni che saranno indette al più presto.

Sul fronte della rivolta la situazione sembra oggi placata: non vi sono stati infatti incidenti a Seul nè nelle altre città della Corea meridionale dove fino a ieri sera erano risuonati gli spari dei fucili della polizia ed il rombo dei carri armati. Per la popolazione di Seul la giornata odierna dopo la terribile tensione dei giorni scorsi, è stata serena e festosa. Gli studenti, gli impiegati, gli operai, gli insegnanti che ieri avevano combattuto contro la polizia hanno espresso oggi il loro entusiasmo riunendosi ordinatamente nelle strade e inneggiando alla libertà.

E' stata particolarmente gradita dalla popolazione coreana la risoluzione presentata oggi ed approvata dall'Assemblea nazionale nella quale si chiede a sette «leaders» del partito liberale inclusi Lee Ki-poong e l'ex Ministro degli Interni, di rinunciare al proprio incarico di membri dell'Assemblea e di assumere la responsabilità dei brogli elettorali del 15 marzo.

A questo riguardo il deputato democratico Kim Hoon ha chiesto all'Assemblea nazionale sudcoreana l'arresto immediato di quattro dirigenti del partito liberale, di Lee Ki-poong e di altri tre membri del partito liberale Han Sok che diresse la campagna del partito governativo prima delle ultime elezioni, Lee Jon Hwa capo dell'organizzazione del partito e Lee Chong Lai capo del servizio di ordine del partito.

Kim Hoon ha precisato che i quattro dirigenti liberali si trovano in una piccola isola situata di fronte al porto di Inchon dove è stabilita una base americana. Secondo il deputato democratico parecchie centinaia di studenti avrebbero tentato ieri di raggiungere l'isola.

Intanto il generale Song Yo Chan incaricato di applicare la legge marziale ha reso noto che le scuole e le università della Corea meridionale saranno riaperte dopodomani. Chan ha anche detto che la legge marziale sarà revocata al più presto.

Oggi però la legge marziale è stata decretata a Masan a seguito dell'attacco compiuto ieri da duemila manifestanti contro un posto di polizia ed il Municipio.

U. P. I.

Espulso da Varsavia un diplomatico giapponese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

Il Ministero degli Esteri polacco ha dichiarato oggi ufficialmente persona non grata il primo segretario dell'Ambasciata giapponese a Varsavia, Itashi Dosho, accusato di esercitare attività che esulano da quello che è il mandato consuetudinario dei diplomatici accreditati all'estero.

Il giapponese avrebbe infranto, secondo la nota del Ministero degli Esteri, le norme diplomatiche internazionali. Nella nota che il Ministero ha presentato all'Ambasciata giapponese viene inoltre precisato che Itashi Dosho manteneva un regolare contatto con «certi cittadini» polacchi noti alla polizia di Stato, dai quali riceveva informazioni e segreti statali che retribuiva con pagamento in dollari. Itashi sarebbe stato colto dalla polizia mentre riceveva appunto «materiale proibito»; il diplomatico è stato invitato ad abbandonare il territorio della Repubblica popolare polacca entro il minor spazio di tempo consentito dagli accordi internazionali.

Negli ultimi mesi si è segnalato in tutte le democrazie popolari un notevole rafforzamento della cosiddetta «guerra dei nervi» contro il Giappone, che si trova alla vigilia della ratifica dell'accordo di sicurezza stipulato con gli Stati Uniti. Questo accordo dovrebbe garantire il Giappone da eventuali aggressioni da parte del blocco comunista con il quale confina, e stabilire in prima linea la piena sovranità delle sue acque territoriali e dei suoi famosi «fondi da pesca».

La situazione generale fra la URSS e il Giappone è considerata molto tesa negli ultimi tempi e tutta la stampa sovietica, delle democrazie popolari e di Pechino lancia continui, violenti attacchi contro il Governo di Tokio. Nel quadro di questa guerra di nervi va posta l'odierna espulsione da Varsavia del diplomatico giapponese, che non ha fatto sostanzialmente quello che ogni diplomatico delle democrazie popolari e dell'URS fa «come professione» in tutte le capitali occidentali.

B. T.

L'INIZIO DI UNA CAUSA SCOTTANTE A PARIGI

Oggi a porte chiuse il processo dei «balletti rosa»

Ventiquattro persone imputate tra cui l'ex Presidente della Camera Le Troquer - Il destino delle «vittime»

Parigi, 27

Lo scandalo dei «balletti rosa», che tanto scalpore destò lo scorso anno a causa delle personalità che vi sono implicate, conoscerà fra qualche giorno il suo epilogo giudiziario. Il processo, che si aprirà domani al Tribunale di Parigi, si svolgerà a porte chiuse. Ventiquattro imputati, fra cui l'ex Presidente dell'Assemblea nazionale André Le Troquer, tre poliziotti, una contessa pittrice, il proprietario di un celebre ristorante, un noto parrucchiere e un non meno noto direttore di gallerie d'arte, nonchè varie altre persone appartenenti al mondo degli affari, risponderanno di «corruzione e incitamento alla depravazione di minori di 20 anni, e occasionalmente di 16 anni» e di «attentato al pudore».

Al centro dello scandalo vi è un uomo di 35 anni, una sorta di [illegible] senza scrupoli, la cui vita, presenta molti punti oscuri. Si tratta del 35enne Pierre Sorlut, il solo dei ventiquattro imputati che verrà tradotto dinanzi ai giudici in stato d'arresto, essendo stato incarcerato nel dicembre 1958.

Assunto nel 1946 alla «Sûreté nationale» in qualità di autista-ispettore, il Sorlut ne fu licenziato l'anno successivo in seguito a due «incidenti» non ben precisati. Da allora, nessuno potè attribuirgli una professione ben definita. Di che viveva? Come poteva permettersi un tenore di vita tanto elevato, lussuoso addirittura, allorchè non disponeva teoricamente di alcun reddito? Mistero quasi assoluto. [illegible] corso alla giustizia potesse ritorcersi contro di loro.

In ogni caso, Pierre Sorlut sapeva «farsi valere». Non solo si presentava come un alto funzionario della polizia, ma si vantava di essere in rapporti di amicizia con le più influenti personalità politiche. Era prodigo di inviti per spettacoli teatrali, feste e ricevimenti ufficiali; era prodigo soprattutto di promesse per quanto concerneva l'avvenire delle sue «protette». Poteva apparire insomma come un amico sicuro, un uomo pieno di risorse.

Lo scandalo doveva assumere una portata eccezionale a partire dal momento in cui si pronunciò il nome di André Le Troquer [illegible]. Il Sorlut avrebbe presentato alcune fanciulle all'ex Presidente della Camera, [illegible] «Pavillon du Butard», residenza ufficiale del Presidente della Assemblea nazionale, [illegible]. Dal canto suo, André Le Troquer avrebbe a sua volta presentato una delle fanciulle alla contessa [illegible], che aveva manifestato l'intenzione di farne il ritratto, [illegible] tutt'altri progetti.

Checchè ne sia, André Le Troquer continua a manifestare il massimo sdegno di fronte alle «calunniose accuse» [illegible] politici». Mentre il [illegible] Presidente della Assemblea nazionale nega accanitamente, l'atteggiamento degli altri imputati è sensibilmente diverso. In generale, essi ammettono di aver assistito ai «balletti rosa», ma si giustificano affermando che il comportamento delle fanciulle, le loro «toilettes», il loro modo estremamente spregiudicato di esprimersi e di comportarsi non avevano mai fatto loro sospettare per un solo attimo di avere a che fare con delle minorenni, e tanto meno con delle adolescenti.

Molte delle vittime di Pierre Sorlut hanno in seguito abbandonata la triste strada che avevano presa ed oggi si sono rifatte una nuova vita: così diventata segretaria di suo padre; Daniele, 14 anni, è impiegata in un grande magazzino; Gisèle è diventata specialista in macchine perforatrici e Nicole, che all'epoca aveva 16 anni e al momento dello scandalo aveva tentato di suicidarsi, è oggi una nota mannequin che prossimamente si sposerà. In pratica una sola ha seguito la cattiva strada.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I SEI SCIENZIATI ATOMICI CONTAMINATI DAI RAGGI GAMMA

Ripetuto in Jugoslavia l'«incidente» di Vinca

Questa volta si è trattato di una esperienza comandata per studiare le pericolose conseguenze delle radiazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 27

La mattina del 15 ottobre 1958, nell'Istituto nucleare di Vinca presso Belgrado si verificò uno fra i più gravi incidenti atomici della storia. sei scienziati jugoslavi intenti ad un esperimento su di un reattore di tipo «zero» da poco installato furono improvvisamente contaminati dalle radiazioni dell'acqua pesante e posti in serio pericolo di vita. Le loro condizioni generali apparivano gravissime: erano continuamente assaliti da forte emicrania, da instabilità di stomaco e soggetti a improvvisi svenimenti. Essi presentavano cioè tutti i sintomi secondari dei condannati alla morte atomica. Il contagio radioattivo aveva trovato le sue prime vittime del tempo di pace fra gli uomini intenti a governare la terribile energia. Per quanto lo stato dei sei colpiti non consentisse speranze di salvezza (si ignorava tra l'altro il periodo di tempo in cui inavvertitamente essi si erano esposti all'azione dei raggi gamma e quindi era molto difficile prendere le misure sanitarie adeguate), fu deciso il loro trasporto al Centro Curie di Parigi, specializzato nelle malattie derivanti dal contagio radioattivo. Qui uno dei colpiti, il prof. Zivota Vranic morì dopo qualche giorno; gli altri cinque, i professori Laidukovic, Dangubic, Makric, Gruic e Bogoievic, furono lentamente portati a guarigione attraverso un processo terapeutico che fu considerato quasi miracoloso. In un primo momento essi furono sottoposti ad integrale [illegible]

[illegible] atomica che ha a Vienna la sua sede centrale ha voluto ricostruire sperimentalmente lo incidente di Vinca per fornire alla medicina nucleare maggiori elementi di analisi delle malattie derivanti da contagio atomico. Le esperienze si sono svolte negli stessi laboratori «Boris Kidric» di Vinca nei giorni 20, 22 e 25 aprile e fra sei settimane si avranno le conclusioni scientifiche in base ai dati raccolti nei tre giorni di prove.

Stamane intanto a Belgrado gli scienziati che hanno effettuato l'originale esperienza hanno reso note attraverso una conferenza stampa le varie fasi di essa. In virtù d'un accordo firmato lo scorso febbraio fra l'Agenzia internazionale e la commissione nucleare jugoslava, la Jugoslavia accettava di mettere a disposizione il reattore di Vinca per un esperimento di dosimetria delle radiazioni gamma che riproducessero le condizioni dell'incidente accaduto nell'ottobre 1958.

Il centro atomico americano di Oakridge forniva parte dell'apparecchiatura occorrente per la misurazione delle radiazioni, mentre l'istituto di Hartwell in Inghilterra contribuiva con sei tonnellate e mezzo di acqua pesante del valore di 400 mila dollari. Alle operazioni scientifiche partecipava anche il centro atomico francese di Saclay con dodici tonnellate di materiale vario fra cui abbondante apparecchiature elettronica. Gli esperimenti iniziatisi alle ore 18 del 20 aprile, quando il reattore di Vinca entrò nella fase cosiddetta critica, sono stati eseguiti su alcuni manichini di plastica trasparente contenenti una soluzione di sale e gli apparecchi segnalatori. Essi sono stati ripetuti per otto brevi momenti durante i tre giorni del 20, 22 e 25 aprile. L'intera operazione, che ha comportato un investimento di apparecchiature per circa 126 mila dollari, è stato diretto dagli scienziati americani Barker e Jenssen, mentre il dott. Henry Jammes della fondazione Curie di Parigi ha fornito la consulenza medica. Gli scienziati riuniti oggi a Belgrado hanno espresso l'opinione che l'esperienza fornirà elementi risolutivi per lo studio delle malattie da radiazione quali finora non si sono potuti ricavare direttamente dai casi clinici.

Michele Pavissich

AL CONGRESSO DEI CRISTIANO-DEMOCRATICI

Adenauer rieletto «leader» del partito

Un aspro attacco del Cancelliere a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Il nono congresso della C.D.U. è stato aperto stamane, nella «Schwarz Wald Halle» di Karlsruhe, da un lungo discorso di Adenauer [illegible]

Luigi Forni

De Gaulle a San Francisco

San Francisco, 27

Il generale De Gaulle è giunto oggi a San Francisco [illegible]

RINVENUTE TRE BANCONOTE DEL RISCATTO

TRACCE IN SVIZZERA DEI RAPITORI DI ERIC?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Secondo notizie giunte oggi dalla Svizzera, in un piccolo paese poco distante dalla frontiera un commerciante ha ricevuto alcuni giorni fa da uno sconosciuto tre biglietti che fanno parte della somma versata dalla famiglia Peugeot per riscattare il piccolo Eric. Benchè non sia possibile ancora collegare i due fatti, la polizia si sta attivamente interessando ad un altro ricatto di cui è rimasto vittima alcuni giorni fa il direttore del Casinò di Ivonne-Les-Bains, poco distante dalla frontiera svizzera.

Il signor Creton aveva ricevuto infatti una lettera minacciosa in cui lo si invitava a versare la somma di 120 mila franchi svizzeri in un caffè di Ginevra altrimenti la vita dei suoi nipotini sarebbe stata in pericolo. Il signor Creton, che doveva presentarsi col denaro in un caffè di Ginevra si presentò invece senza niente ma con una semplice lettera in cui egli si dichiarava impossibilitato a versare una tale somma in valuta straniera in quanto gli uffici doganali gli vietavano il trasferimento di una simile somma dalla Francia in Svizzera. Su indicazione del misterioso ricattatore, che si firma «Il veleno» e che si è fatto vivo al caffè in cui era fissato l'appuntamento per telefono, il signor Creton ha dovuto consegnare la busta ad una pettinatrice che a sua volta l'ha consegnata ad una cliente.

Intanto la polizia, avvisata dal signor Creton, iniziava le indagini che sino ad ora sono restate però infruttuose. Il legame che oggi si può fare col caso «Peugeot» viene spontaneo se si pensa che, oltre al sistema del ricatto in comune, le due famiglie, quelle dei Creton e quelle dei Peugeot, sono amiche, che entrambe frequentano i campi di golf di Divonne e che entrambe hanno proprietà nella regione. Un altro interessante particolare è che l'autista dei Peugeot, che si trovava al Golf di Saint Cloud quando è avvenuto il ratto di Eric, era in precedenza un «cady» del campo di golf di Divonne. E' quindi probabile che la polizia diriga ora le indagini sul ratto di Eric Peugeot su questa zona.

I malfattori potrebbero essere infatti persone di qui e avrebbero potuto informarsi facilmente su tutti i particolari che desideravano ottenere. Senza contare inoltre che il passaggio della frontiera in quel punto è quanto mai formale e semplice per cui la forte somma che essi avevano intascata col ratto di Eric potrebbe essere stata facilmente trasferita in Svizzera dove, com'è noto, la valuta straniera è accettata da qualsiasi banca senza formalità alcuna.

L'Interpol, avvisato dalla polizia francese, sta conducendo discrete indagini per sapere se effettivamente qualche banca svizzera abbia incassato nei giorni scorsi i 50 milioni versati da Roland Peugeot.

S. T.

STANZA bellissima con poggiolo tutti comforts, affittasi a signore distinto. Telefonare 26112. 63198 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Prima Scuola autorizzata. lire 50 lezione. Gatteri 12. 23095 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni 174 G

FRANCESE (madrelingua) lezioni, grammatica, conversazione, pronuncia, preparazione esami. Telefono 32400. 62931 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria, insegnansi. Tel. 57398. 63163 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CUCCIOLO marrone, collarina rossa, smarrito lunedì 25 corr. Sistiana mare. Mancia riportandolo a Trieste. Telefono 32578. 23478 H

LUPA nome Lea smarrita, riportarla Torrebianca 25, Morisani. mancia. 63218 H

OROLOGIO donna «Levrette» smarrito martedì via Cicerone. Pregasi rinvenitore telefonare 27292, ottima mancia. 63210 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. PRIMO piano. centralissimo. tristanze, bagno affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 63212 I

A. VIALE tristanze stanzetta, II p., affittasi, 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 63212 I

ALLOGGIO due camere cucina accessori affittasi. Via Mazzini, tel. 24021, studio avv. Fast. 63201 I

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina 16.000 mensili, 130.000 compenso spese; altro nuovo 3 stanze cucina, bagno, autoriscaldamento L. 25.000, affittansi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 127 I

APPARTAMENTO via Roma, II piano, 7 stanze, salone, grande ingresso, doppi servizi veranda, termosifone autonomo, due ingressi strade, affittasi società ufficio. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 23486 I

APPARTAMENTO zona viale Sonnino, 4 stanze, cucina, con poggiolo, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3417 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3418 I

APPARTAMENTO 4 camere cameretta cucina bagno, paraggi Stazione affittasi 22.000 mensili compensando. Telefonare 59586, 10-13 - 15-18. 63228 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione 4 stanze stanzino cucina bagno, II piano, 22.000 mensili compresi accessori affittasi prontamente compensando spese bagno. Altro camera cucina 11.000 mensili, prelevando mobili affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 63231 I

APPARTAMENTO 4 stanze ripostiglio bagno cucina affittasi lire 23.000, vista mare, Riva Mandracchio. Prelievo mobilio. Telefonare 23352 dopo le ore 9. 63224 I

APPARTAMENTO (Piccardi) 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi con spese. Tel. 95982. 63202 I

CAMERA focolaio acqua gas ariosa mezzanino 5000 mensili cedesi affittanza. Rivolgersi via del Rivo 6. 63213 I

LOCALE 60 mq. zona via Tigor, casa nuova affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3407 I

LOCALE periferico, 30 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3413 I

MAGAZZINO 35 mq. paraggi Piazza Perugino affittasi. Tel. 95982. 63202 I

SOLEGGIATO centrale moderno 3 stanze cucina accessori riscaldamento autonomo, affittasi. Tel. 95982. 63202 I

TRISTANZE bagno accessori soleggiato casa nuova affittasi 1 luglio, S. Francesco 10. Rivolgersi; Amministrazione Nezzo, Roma 20. 63189 I

UFFICIO centralissimo quattro stanze cameretta (primo) affitta Alabarda. Tel. 29566. 23490 I

UFFICIO tre stanze indipendenti ingresso scale pressi Foro Ulpiano, affittasi. Telefonare 28272. 63180 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO con bagno o doccia cercano sposi. Inintermediari. Tel. 63839. 63204 L

CASETTA prenderei in affitto periferia o altipiano. Offerte Cassetta 63190 L UPI.

QUARTIERE camera cameretta accessori affitto aggiornato cercano coniugi soli. Telefonare 96639. 23483 L

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI «Rex» da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano. 23473 M

GHIACCIAIA metallica bianca ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 38163. 23484 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti, lussuose nuove zigzag occasione 36.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 63183 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Macchine maglieria. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio - Negozio Necchi - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 23473 M

MACCHINE cucire Singer 12 mila. Rientrante lussuosa 25 mila. Convenientissime nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Mobiletti bellissimi. Riparazioni, rimodernature, scambi, facilitazioni. Manzoni 4, Cosulli. 63199 M

PELLICCIA persiano 115.000, murmel 70.000; altre vastissimo assortimento. Stola visone, murmel bellissime. Guarnizioni. riparazioni. Occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 63197 M

TAPPETO Tabriz metri 3.68 per 2.66 vendesi privato. Indirizzo UPI, 23493 M.

TELEVISORI d'occasione con garanzia, primarie marche, registratori. valigie fonografiche, lavatrici. frigoriferi presso Elettronica via Mazzini 16 telef. 23477. 862 M

VESTITO cresima pizzo vendesi mattinata giovedì, venerdì. Giuliani 39-I. 63208 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri stanze pranzo letto cucina. Tel. 30358. 63203 N

A.A.A. MILANESE tappeti persiani anche logorati mobili, soprammobili, quadri, porcellane, altri diversi pregiati, acquisto. Cass. 43529 N UPI.

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485 23496 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 64 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto. Marconi 20. tel. 38900. 42911 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 63148 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 63148 NN

ARREDAMENTO moderno completo camera cucina salotto cedo in blocco ottimo prezzo causa partenza, esclusi intermediari. Domenica 1.o maggio dalle 10-12, dalle 14-16, Solitro 4, Ianos. 63153 NN

ATTACCAPANNI, camerette componibili svedesi, cucine guardaroba, ingressi, materassi matrimoniali, mobili, singoli: Permaflex, soggiorni tinelli POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA usata con formica vendesi occasionissima. Via Molinavento 47, falegname, interno. 63227 NN

CUCINA in «Formica» vero gioiello vendesi anche rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 63220 NN

DIVANOLETTO comodo forte, credenza piccola marrone bella, poltrone Frau da foderare, grammofono Columbia, dischi, vendonsi. Machiavelli 14-III. 63210 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE panniforti palissandro, lavorazione propria vendesi vera occasione. Toricelli 6. 23487 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, rateamente. Piccardi 49. 63132 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa modello recente vendesi straoccasione. Bartoletti 14, telef. 93021 (traversale Revoltella). 63178 NN

PIANINO primissima marca garantito vendesi scambiasi, facilitazioni. Carducci 32-II. 7654 NN

PIANINO acquistasi contanti. Informare tel. 90688. 17NN

PIANOFORTE coda Nachtmann cedesi trentamila. Boccaccio 7, porta 9. 63207 NN

STANZA matrimoniale e salotto vendonsi. Telefonare n. 48038, dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 18. 23476 NN

STUDIO vendesi. Gorizia, Corso Italia 56 pt., telefono 2085, ore 10-12, 16-18. 362 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI abili cercansi, vendita rateale tessuti lana, introdotti presso clientela privata, enti statali, parastatali, ecc. ecc., di rinomatissima ditta biellese. Scrivere, documentando lavoro svolto, Cassetta 28 I, Pubblibiellese, Biella. 5701 P

CERCANSI propagandiste, presenza, facile parola. Albergo Driussi Gorizia, ore 12.30-14.30, 19.30-21. 263 P

CERCHIAMO esclusivisti vendita articoli consumo, Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine. Buoni guadagni. Scrievere Cassetta 63220 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

FORD - Il rivenditore per Trieste, Gorizia, Udine, dott. ing. SERGAS BRUNO, via S. Francesco 60, telefono 35958, sarà onorato di presentarVi la nuova gamma di prodotti della FORD americana, inglese, tedesca. Prima di fare un acquisto esaminate la ANGLIA 12 HP quattro posti quattro marce, comoda, economica, brillante. Consegne sollecite, condizioni favorevoli di pagamento. 43477 Q

OCCASIONE Motom 48 e 98, Guzzina 65, BM 75 4 tempi, Itom 65, Giardinetta C legno, 500 A BL, motocarro Iso 3 q. Via Maiolica Garage 12 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, tel. 28940 - Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe scooter e moto usate. 42932 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/1/2 affitto 12.000 mensili, tre negozi primingresso adatti attività varie. Richiesto: barbiere, calzolaio, manifatture, cartoleria. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 R

A. AUTOMOBILISTI privilegi primo secondo grado, ipoteche primo secondo grado estinzione 36 mensilità, mutui cambiari estinzione 12 mensilità. Mediofinanziaria, Ponteresso 3, tel. 61.697. 63230 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazione pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

CAUSA PARTENZA cedo subito Udine boutique centrale. Telefonare 58828. Udine. 5713 R

LATTERIA bar, licenza analcoolici, bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3416 R

LICENZA generi vari e arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3406 R

NEGOZIO commestibili, centro, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3421 R

NEGOZIO frutta e verdura zona Rossetti licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3412 R

NEGOZIO parrucchiere, casa nuova, completamente arredato, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3420 R

OCCASIONISSIMA vendo attrezzatura completa sartoria cessazione attività. Tel. 33684. 63200 R

PRESTITI piccoli impiegati operai pensionati concede FIDIM, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5686 R

TABACCHI giornali 4.500.000 cedesi. Cassetta 63232 R UPI. 3.000.000 cercansi. Vastissime garanzie. Telefonare 46919. 23472 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito). Impresa PURINANI, singole disponibilità una-due stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni moderni, centralnafta. Consegna entro 1960. — VIA POLA (Istria, dirimpetto ex Crematorio) Impresa CUCCAGNA, consegna entro 1960 da 1-2 stanze, soggiorno, bagni installati, terrazze a mare, ampie facilitazioni pagamento. — VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) Impresa ICECA, lussuosa costruzione sette piani, 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. Consegna entro 1960. INVESTIMENTO CAPITALE reddito assicurato 11% via Apiari unadue stanze, soggiorno, accessori, poggiolo, primingresso. — ALTRO via Media piano III, 1 stanza, grande soggiorno, terrazzino, accessori, ascensore, primingresso. Ottima rendita. — UDINE - RITTMEYER (rinuncia) stabile lusso, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, armadi muro, due ascensori, centralnafta. Consegna giugno, vendesi. — Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili inizio via Romagna appartamenti tre-sette camere con servizi doppi e semplici ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici autorimessa mansarde, centralnafta vendonsi. Interessanti facilitazioni pagamento con un massimo di mutuo fino al 70%, consegna luglio. Veneta Costruzioni, via Milano 4, tel. 23629. 1321 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA - Impresa costruzioni, V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, prossimo inizio costruzione palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 3-4-5-6 stanze, salone, cucina, doppi ingressi, doppi servizi, ampie balconate a mezzogiorno con completa vista sul golfo di Trieste, termonafta centrale, ascensore installato con passaggio direttamente nell'appartamento, ripostiglio, armadi muro, autorimessa, giardino, poggioli di servizio, terrazze praticabili, zona completamente verde lontano da ogni fabbrica industriale, Esposizione plastico, visione progetti e informazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10; Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.X. PALAZZINA. Signorile prossima costruzione. Primaria impresa, zona ROSSETTI. Appartamenti da 3 a 6 e più stanze, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati. Finiture impianti accurati, centralnafta, ascensore, giardino, garage, possibili adattamenti, varianti interne. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 11905/4 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA. Edificio condominio zona STADIO. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, servizi, poggioli, cantina. Finiture accurate. Ampie facilitazioni vendita. ADRIACOM, Battisti 4. 11905/1 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA. Casa nuova IV piano, zona GIULIA. Appartamento signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separati, ascensore, riscaldamento. Ampi poggioli soleggiati. Finiture impianti accurati. Vendesi condominio. ADRIACOM, Battisti 4. 11905/2 S

A.A.A.X. VILLA con parco OPICINA. Vendesi prontamente libera. ADRIACOM, Battisti 4. 11905/3 S

A.A. PINDEMONTE, costruzione lussuosi appartamenti, tre a sette stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, due ascensori, due scale servizio, zona verde, tranquillissima, panoramica, ingresso sussidiario VENTISETTEMBRE. Informazioni, visione progetti: Studio Nicolini, Maiolica 1. 1314 S

A.A. SONNINO 25, in avanzata costruzione appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. - RAFFAELLO SANZIO prossima consegna abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino, bagno completo poggioli cantina, ascensore. - LOCALI D'AFFARI pronti e corso costruzione zone ottime, vende con facilitazioni mutuo, Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 63184 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione diverse zone appartamenti costruzione, anche in palazzina vendonsi con facilitazioni mutui e cessione quinto stipendio statali. S. Lazzaro 11. tel. 24751. 12 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Economici 1.800.000 stanza soggiorno. bistanze soggiorno 2.600.000. S. Lazzaro 11. 12 S

A. LUSSUOSISSIMO, salone, tristanze, stanzetta, biservizi, centralnafta, vista mare, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 63212 S

A. MOLINAVENTO, prossimo inizio costruzione appartamenti bistanze, soggiorno, vendita diretta. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 63212 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze tutti comforts paraggi Battisti - Garibaldi vende Impresa. Tel. 31034. 43523 S

APPARTAMENTI liberi, camera cucina 850.000; 2 camere cucina 1.650.000, vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare, Ponzianino 1, quinto, rivolgersi Malusà. 63136/3 S

APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze vendonsi 200.000 contanti saldo in 5 anni. Visitare Via S. Giacomo in Monte 13, quarto, ore 15-17. 63137/1 S

APPARTAMENTI occupati 3 stanze vendonsi occasione. Visitare ore 15.30 - 17.30, Ireneo della Croce 10-I, destra. 63138/1 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 680.000; camera cameretta 980.000; due stanze 1 milione 780.000 vendonsi. Visitare ore 10.30 - 12.30, Apiari 19, terzo. 63138/2 S

APPARTAMENTI occupati e liberi 1-2-3 stanze, vendonsi. Visite ore 16.30-18. Mansanta 1. 63138/3 S

APPARTAMENTI via Donadoni condominio prossima ultimazione bistanze soggiorno cucinino accessori, ispezionabili. Telefono 93833. 63188 S

APPARTAMENTI occupati 2 camere cameretta occasione vendonsi, pagamento dilazionato. Visitare ore 10.30-12, Alfieri 9. Rivolgersi II. 63136/2 S

APPARTAMENTI - locali affari, buone posizioni, vendonsi. Informazioni Impr. Costruz. Cividin Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088. 23480 S

APPARTAMENTI zona San Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi casa corso costruzione. Carli, S. Maurizio n. 4. 3403 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3408 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3409 S

APPARTAMENTI 3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi corso costruzione. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO libero due camere cucina, vendesi 680.000. pagamento 300.000 contanti saldo 5 anni, Marconi 34 V, ore 10 - 12. 63137/3 S

APPARTAMENTO libero, camera, cameretta, cucina, rimesso nuovo vendesi 620.000, pagamento 300.000 contanti saldo 5 anni. Via S. Giacomo in Monte 13 IV. ore 15 - 17. 63137/2 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Pescheria, 5 stanze, cucina, camerino per il bagno, 3 ripostigli, soffitta terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3401 S

APPARTAMENTO paraggi Barriera, 1 stanza, stanzetta, cucina, gabinetto con doccia, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3402 S

APPARTAMENTO periferico, pronta entrata, 2 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 3404 S

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3405 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3422 S

BISTANZE cucina centrale interno secondo piano vendesi; altro bicamere cameretta cucina. Agenzia, Pascoli 4, telefono 93090. 63222 S

CASETTA libera soleggiata, vista panoramica, rimessa nuovo, 4 stanze, 2 cucine, 2 gabinetti con lavabo, industriale, luce, acqua, gas, grande terrazzo con aiuole, vendesi. AGENZIA, ROSSINI 14, tel. 38663. 23486 S

CASETTA S. Giovanni, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 3415 S

CONDOMINIO centrale 3, 4, 5, 10 stanze, vende Alabarda, telefono 29566. 23490 S

CONDOMINIO completamente arredato, occasione vendesi, camera, cameretta, cucina. Rivolgersi via Media 4, piano V, 10-13 - 15-18. 63223 S

LOCALE adibito garage per motoretta, occupato con contratto nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3414 S

LOCALE vasto casa corso costruzione, zona Rossetti, adatto qualsiasi attività, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3419 S

PALAZZO in costruzione Carpenedo-Mestre. 11 appartamenti. due scale. lussuosi. termo. accessori, garage 35 mq. Grande negozio 70 mq. 5.000.000. Appartamenti due, tre, quattro, cinque vani, totale 35.000.000, vendo. Scrivere Guglielmo Trevisiol. Favaro Veneto, telef. 54638 Mestre. 5699 S

ROIANO di sopra meravigliosa vista case, villini vendonsi. Cassetta 63226 S UPI.

SOLEGGIATO paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, ricchi accessori vendesi. Tel. 95982. 63202 S

TERRENO Barcola lungomare con progetto villino oppure bar con abitazione tristanze vendesi. Telefonare (13-15) 37597. 23475 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, giardino vendesi libera. Carli. San Maurizio 4. 3411 S

T Villeggiature L. 50

CASETTA soleggiata, paraggi Barcola, due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno completo, telefono, grande terrazzo, giardino alberato frutteto, tutta mobiliata affittasi stagione tre mesi giugno-agosto. Agenzia Rossini 14, tel. 38663, 23486 T

OPICINA: affittasi villa stagione telefonare 21.136, dalle 11 alle 13. 63191 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17-T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte.
TRUSSI - piazza Fontane Marose